

Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS



NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO L, n. 107

LUGLIO – DICEMBRE 2025

Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS

N O T I Z I A R I O

UFFICIALE PER GLI ATTIDI CURIA
ANNO L, n. 107
LUGLIO – DICEMBRE 2025

CURIA GENERALIZIA
CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS
VIA CASILINA, 600 – 00177 ROMA (Italia) ☎ e 📧 (0039) 06.2427309

SOMMARIO

Riconoscimento giuridico del nuovo Padre Preposito	Pag. 4
Atti del Rev.mo P. Preposito generale	5
Uffici di Curia	53
Delegazione d'Italia	55
Provincia Cavanisdo Brasil	59
Región Andina	66
Delegazione Filippine/Timor Est	72
Delegazione Congo/Mozambico	88
Famiglia Calasanziana.....	99
36° Capitolo G.le Ordinario □Atti capitolari	111
Magistero di Papa Leone XIV	126
Aggiornamento dati della Congregazione.....	147
Calendario riunioni Governo Generale 2026	150
Date importanti da celebrare nel 2026	151
Giubilei e Anniversari 2026	152
Intenzioni di Preghiera 2026.....	153



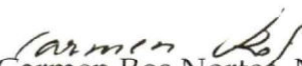
DICASTERO
PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

UFFICIO RICONOSCIMENTI GIURIDICI

R.G. 94/M

Questo Dicastero attesta che il Rev.do Padre **Rogério DIESEL**, nato a Planalto/Paraná (Brasile), il 31 dicembre 1975, è il Preposito Generale della **Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis**, con sede in Roma, Via Casilina, n. 600, eletto il 26 luglio 2025 dal XXXVI Capitolo Generale per un mandato di sei anni.

Roma, 2 settembre 2025


Sr. Carmen Ros Nortes, N.S.C.
Sottosegretaria


Stefano Vari
Aiutante di studio

N.B. Il Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, a norma delle leggi canoniche e in forza della sua speciale natura come Ente di Diritto Pubblico Ecclesiastico, non può assumere nessuna responsabilità civile ed economica per gli atti compiuti dai ricorrenti o dai terzi in base o in seguito ai *nulla osta* o autorizzazioni da essa rilasciati.

DALL'AGENDA DEL PREPOSITO GENERALE

AGENDA DEL PADRE PREPOSITO GENERALE

LUGLIO - DICEMBRE 2025

28 – 29 luglio 2025

Riunione del Preposito con il Consiglio Generale a Possagno/*Casa Sacro Cuore*.

30 luglio 2025

Ingresso ufficiale nella Curia Generale per la prima volta come Preposito Generale.

3 agosto 2025

Viaggio in Brasile per una breve visita alla Provincia Cavanis del Brasile e per ritirare gli effetti personali.

6 agosto 2025

Si è recato a Curitiba per visitare P. José Sidney do Prado Alves, che stava facendo un percorso di cura della salute presso il *Centro de Revitalização Âncora* della Congregazione della Copiosa Redenzione.

17 agosto 2025

Ha avuto un dialogo con il Vescovo della Diocesi di Palmas e Francisco Beltrão, S.E. Mons. Edgar Ertl, presso la casa canonica della Parrocchia *Nossa Senhora de Lourdes* di Planalto.

20 agosto 2025

- Ha partecipato, nella città di Castro, all'inaugurazione della *Stazione Femminile* presso la *Casa Criança e do Adolescente Pe. Marcello Quilici*, progetto sociale per 60 ragazze volto alla prevenzione della violenza femminile e della gravidanza in adolescenza. Il progetto è nella responsabilità della Provincia Cavanis del Brasile.
- Ha visitato la Parrocchia *São Sebastião de Ortigueira*: ha incontrato con la Comunità religiosa e ha presieduto la Santa Messa nella chiesa parrocchiale.

22 agosto 2025

Ha presieduto la Santa Messa con i membri del gruppo *Entra na Alegria da Missão* di Castro. A seguire, cena con i partecipanti e gli invitati del gruppo.

23 agosto 2025

Ha presieduto la Santa Messa nella Parrocchia *São Judas Tadeu* di Castro.

24 agosto 2025

Ha presieduto la Santa Messa nella Parrocchia *Nossa Senhora de Fátima* di Ponta Grossa.

29 agosto 2025

È rientrato a Roma.

18 – 20 settembre 2025

Ha visitato la Comunità Religiosa di Chioggia, inclusa la Scuola.

20 – 21 settembre 2025

Ha visitato la Comunità Religiosa della *Casa Sacro Cuore* di Possagno.

22 – 23 settembre 2025

Ha visitato la Comunità Religiosa di *Villa Buon Pastore* di Fietta del Grappa.

23 – 24 settembre 2025

Ha visitato la Scuola Cavanis e la Comunità Religiosa del *Collegio Canova* di Possagno.

25 – 27 settembre 2025

Ha visitato la Comunità Religiosa di Venezia.

29 settembre – 3 ottobre 2025

Riunione del Preposito con il Consiglio Generale a Roma.

8 ottobre 2025

- Ha visitato il Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica e il Dicastero per il Clero.
- Ha partecipato, insieme a P. Moïse Sakivuvu, a P. Frances Cadagdagon e al religioso Herman Kumbi, alla Veglia di Preghiera nella Basilica di San Pietro in occasione del Giubileo della Vita Religiosa.

11 ottobre 2025

In occasione del *Dies Natalis* di P. Marco, ha partecipato *online* all'Atto istituzionale organizzato a Venezia/Casa Madre dal Postulatore per le Cause di Canonizzazione dei Fondatori e di Padre Basilio Martinelli, P. Edmilson Mendes, durante il quale è stato presentato il nuovo ritratto dei Fratelli Cavanis.

30 ottobre 2025

Ha subito intervento chirurgico.

17 – 21 novembre 2025

Riunione del Preposito con Consiglio Generale a Roma.

17 novembre 2025

Insieme ai Consiglieri, presso il Mausoleo di Sant'Elena, ha partecipato all'inaugurazione di un nuovo passaggio di collegamento dal Mausoleo al sito catacombale, attraverso un'antica scala interna.

25 novembre 2025

P. Rogério Diesel ha partecipato, in mattinata, all'incontro dei nuovi Superiori Generali presso il Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, promosso dall'Unione dei Superiori Generali.

26 novembre 2025

- Ha partecipato all'incontro dei Superiori Generali con Papa Leone XIV in Vaticano; al termine ha potuto salutare personalmente il S. Padre.
- Dal 26 al 28 novembre ha partecipato alla 104^a Assemblea dell'Unione dei Superiori Generali, alla *Fraterna Domus* di Sacrofano (Roma), sul tema "*Fede connessa: vivere la preghiera nell'era digitale*".

3 dicembre 2025

Ha partecipato a Roma, insieme all'Economo Generale P. Irani Luiz Tonet, all'Assemblea e al Giubileo del CNEC (Centro Nazionale Economi di Comunità).

6 dicembre 2025

Presso la Curia Generale, insieme a P. Giuseppe Moni e a P. Edmilson Mendes, ha accolto P. Ángel Ayala Guijarro, Postulatore Generale degli Scolopi, e altri dodici PP. Scolopi provenienti da diverse parti del mondo, impegnati in un percorso di formazione dei formatori, presentando nel contesto della *Famiglia calasanziana* una panoramica sulla Congregazione delle Scuole di Carità, con particolare riferimento alla presenza, alle sfide e alle prospettive della Congregazione nei Paesi dove è presente.

9, 10, 13 e 15 dicembre 2025

Ha partecipato *online* a un percorso intensivo di formazione immediata per i cinque candidati in preparazione ai Voti perpetui, organizzato dall'Ufficio Vocazioni e Formazione, presieduto dal Consigliere Padre Emmanuel Kifuti Kiese.

16 dicembre 2025

- Ha partecipato, insieme ad Alcedir Mazutti e a un gruppo di rappresentanti di cooperative brasiliane, a visite presso diverse organizzazioni internazionali a Roma: FIDA/IFAD, Ambasciata del Brasile presso la FAO e Ambasciata del Brasile in Italia (Piazza Navona).
- Ha partecipato, presso la Curia Cavanis di Roma, a un momento di celebrazione e di condivisione con i Volontari e le Guide delle Catacombe affidate al nostro Istituto.

17 dicembre 2025

Ha ricevuto per la cena presso la Curia Generale P. Adilson Tadeu Ferreira, membro del Dicastero per il Clero, accompagnato da due sacerdoti collaboratori del medesimo Dicastero, uno messicano e l'altro dell'Arcidiocesi di Milano.

21–23 dicembre 2025

Ha fatto visita alla Comunità Religiosa di Venezia.

27 dicembre 2025

Ha partecipato, insieme a P. Moïse Kibala, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, alla solenne Concelebrazione presieduta dal Cardinale Vicario per la Diocesi di Roma Mons. Baldo Reina, in occasione della chiusura della Porta Santa del Giubileo 2025.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

LETTERA CIRCOLARE

Vocazione: chiamata di Dio e risposta umana

Cari confratelli e laici,

Dal 16 al 28 luglio abbiamo celebrato il 36° Capitolo Generale della Congregazione, un momento fecondo di incontro con la storia, il Carisma e la vita dell'Istituto Cavanis. Questa occasione è stata anche una preziosa opportunità per rinnovare la speranza e l'impegno a rendere sempre più feconda la nostra vita e quella di coloro che serviamo come Cavanis. È stato anche un tempo propizio per riflettere sulla vocazione personale di ciascuno, sulle vocazioni già presenti nell'Istituto e su quelle future che Dio continuerà a suscitare, in modo speciale per la nostra famiglia Cavanis. Perché ciò avvenga, è necessario ascoltare, accompagnare e sostenere i giovani, aiutandoli a riconoscere e rispondere alla loro chiamata vocazionale e a perseverare fedelmente nel cammino che Dio propone loro.

Dio chiama chi vuole, come gesto d'amore. La vocazione nasce dall'amore e conduce all'amore. Come affermava San Giovanni Paolo II: «l'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente» (Giovanni Paolo II, *Redemptor Hominis*, 1979, n. 10).

La vocazione descrive la relazione tra Dio e gli esseri umani, fondata sulla libertà e sull'amore, poiché «ogni vita è vocazione» (Paolo VI, *Populorum Progressio*, 1967, n. 15). Inoltre, la dignità umana è arricchita dalla vocazione alla comunione con Dio (cfr Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II, *Gaudium et Spes*, 1965, n. 19). Pertanto, per rispondere alla chiamata divina, una persona non ha bisogno di essere già perfetta, ma piuttosto di essere disposta a crescere e a lasciare che Dio agisca nella sua vita.

La voce della chiamata si manifesta sia internamente che esternamente. Internamente, è l'azione dello Spirito Santo che fa battere il cuore in modo diverso, facendo nascere il desiderio di ascoltare e rispondere alla vocazione, che è un dono di Dio. Esternamente, la chiamata può essere percepita ascoltando la Parola di Dio, partecipando alla vita della Chiesa, o attraverso persone che si fanno strumenti di Dio.

Ogni vocazione è un evento personale e comunitario allo stesso tempo, perché nessuno è chiamato a camminare da solo. La vocazione è suscitata dal Signore come dono per la Chiesa e per il suo servizio. Chi risponde alla chiamata del Signore riceve la missione di essere sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5,13-14), per diventare veri costruttori di speranza.

Tutta la Chiesa è arricchita da una diversità di vocazioni. Il suscitare vocazioni e la cura delle vocazioni non dipendono solo dal livello personale, ma soprattutto dalla dimensione comunitaria. Pertanto, tutto il popolo di Dio è chiamato a collaborare alla coltivazione delle vocazioni. In questo senso, il Decreto *Optatam Totius* del Concilio Vaticano II, al numero 2, afferma che: «il dovere di promuovere le vocazioni appartiene a tutta la comunità cristiana, che deve promuoverle soprattutto mediante una vita pienamente cristiana». Pertanto, è attraverso la preghiera e la testimonianza di una vita autenticamente cristiana che vengono incoraggiati sia la chiamata sia la risposta generosa e la perseveranza vocazionale.

La vocazione è un grande mistero di fede e una grazia incommensurabile. Pertanto, va presentata come un invito personale a seguire Cristo, donandosi completamente a Lui nel servizio alla Chiesa. È un impegno serio che richiede disponibilità, apertura interiore e una risposta che nasce da un profondo amore per Cristo. A tal fine, è essenziale creare e coltivare le condizioni necessarie affinché i giovani possano sentire la voce di Dio che li chiama.

La vocazione cristiana si fonda sui Sacramenti dell'Iniziazione – Battesimo, Cresima ed Eucaristia – che rendono l'uomo membro della Chiesa, illuminato dall'azione e dai doni dello Spirito Santo e nutrito dal Corpo di Cristo nell'Eucaristia, per seguire e annunciare Gesù personalmente e comunitariamente. Pertanto, è necessario pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe, perché solo attraverso la preghiera si può ascoltare la chiamata e, di conseguenza, dare la risposta.

L'intera Chiesa ha al suo interno una diversità di vocazioni. Il risveglio e la crescita delle vocazioni non dipendono solo dalla sfera personale, ma anche e soprattutto dalla sfera comunitaria. Nella diversità di vocazioni, i sacerdoti occupano un posto distinto, chiamati a servire la Chiesa attraverso il ministero ordinato. Allo stesso modo, coloro che sono chiamati alla vita religiosa hanno una posizione speciale, in cui i religiosi si propongono di seguire Cristo casto, povero e obbediente, offrendo interamente la propria vita al servizio della Chiesa e all'annuncio del Vangelo. Le vocazioni sacerdotali e religiose sono, pertanto, un dono prezioso per la Chiesa e per il mondo, poiché esprimono la radicale sequela di Cristo attraverso la consacrazione, sia nel ministero ordinato sia nel vivere il Carisma di ciascun Istituto. Entrambe le vocazioni mirano a fare di Cristo il punto di partenza e di arrivo della vita delle persone, perché Egli è la Via, la Verità e la Vita (Gv 14,6).

Anche i Laici hanno un posto privilegiato nella chiamata a servire la Chiesa nel sacerdozio comune (cfr. *Lumen gentium*, n. 10) e nella diversità dei ministeri. Secondo l'Esortazione apostolica di Paolo VI *Evangelii Nuntiandi*, n. 73: «i laici possono anche sentirsi chiamati o essere chiamati a collaborare con i loro Pastori nel servizio della comunità ecclesiale, per la crescita e la vitalità della medesima, esercitando ministeri diversissimi, secondo la grazia e i carismi che il Signore vorrà loro dispensare».

Inoltre, ogni vocazione nella Chiesa è un dono di Dio. Pertanto, è essenziale intensificare la preghiera per le vocazioni e promuovere un'autentica cultura vocazionale.

In questo senso, San Giovanni Paolo II afferma che: «Ogni cristiano contribuirà veramente alla promozione di una cultura vocazionale se saprà impegnare la mente e il cuore nel discernimento di ciò che è bene per l'uomo, cioè se saprà discernere con spirito critico le ambiguità del progresso, gli pseudo-valori e le insidie dell'artificio che alcune civiltà fanno brillare davanti ai nostri occhi» (Giovanni Paolo II, *Messaggio per la XXX Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, 2 maggio 1993).

Creare una cultura vocazionale nelle scuole, nelle parrocchie e nelle opere in cui operiamo favorirà il risveglio della chiamata e la risposta generosa e fedele dei cristiani battezzati alla sequela di Cristo. In questo cammino, Maria è un esempio sublime, perché ha risposto prontamente alla chiamata di Dio ad essere Madre del Verbo incarnato (cfr Gv 1,14), mettendosi totalmente a disposizione di Dio quando ha detto: «Ecco la serva del Signore: avvenga a me secondo la tua parola» (Lc 1,38).

Per questo, Maria è invocata come Madre delle vocazioni.

Intensifichiamo, pertanto, le nostre preghiere e le nostre azioni a favore delle vocazioni religiose, sacerdotali e laicali, affinché il Signore continui a chiamare e a inviare numerosi operai nella sua messe (cfr Mt 9,38). Inoltre, è essenziale che ogni comunità Cavanis cerchi, con creatività e impegno, le modalità migliori per promuovere una cultura vocazionale e accompagnare con zelo quanti si sentono chiamati.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti per le preghiere che hanno dedicato alla celebrazione del Capitolo generale e chiedo di continuare a pregare per il progresso dell'Istituto e dei suoi membri, affinché continuino ad essere lievito nella pasta, soprattutto nell'educazione delle menti e dei cuori dei giovani e dei bambini.

Fraternamente,

Roma, 2 Agosto 2025 – *Giorno Cavanis*



Pa. Rogerio Diesel

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

CARTA CIRCULAR

Vocação chamado de Deus e resposta humana

Caros confrades e leigos,

Celebramos, de 16 a 28 de julho, o XXXVI Capítulo Geral da Congregação, um momento fecundo de encontro com a história, o carisma e a vida do Instituto Cavanis. Esta ocasião foi também uma oportunidade preciosa para renovar a esperança e o compromisso de reder a própria vida sempre mais fecunda, como também a daqueles a quem servimos como Cavanis. Foi, igualmente, um tempo propício para refletir sobre a vocação pessoal de cada um, sobre as vocações já presentes no Instituto e sobre aquelas futuras, que Deus continua a suscitar de modo especial para a nossa família Cavanis. Para que isso aconteça, é necessário escutar, acompanhar e apoiar os jovens, ajudando-os a reconhecer e responder ao chamado vocacional, e a perseverar com fidelidade no caminho que Deus lhes propõe.

Deus chama quem Ele quer, como um gesto de amor. A vocação nasce do amor e conduz ao amor. Como afirmou São João Paulo II: «O homem não pode viver sem amor. Ele permanece para si próprio um ser incompreensível, e a sua vida é destituída de sentido, se não lhe for revelado o amor, se não se encontrar com o amor, se não o experimentar e não o tornar algo seu, se nele não participar vivamente» (João Paulo II, *Redemptor Hominis*, 1979, n. 10).

A vocação qualifica bem a relação entre Deus e o ser humano, fundada na liberdade e no amor, pois “toda vida é vocação” (Paulo VI, *Populorum Progressio*, 1967, n. 15). Além disso, a dignidade humana é enriquecida pela vocação à comunhão com Deus (cf. Constituição Pastoral do Concílio Vaticano II, *Gaudium et Spes*, 1965, n. 19). Por isso, para responder ao chamado divino, não é necessário que a pessoa já seja perfeita, mas que esteja disposta a crescer e a permitir a ação de Deus em sua vida.

A voz do chamado se manifesta tanto na dimensão interior quanto na exterior. Interiormente, é a ação do Espírito Santo que faz o coração pulsar de forma diferente, despertando o desejo de escutar e responder à vocação, que é dom de Deus. Exteriormente, o chamado pode ser percebido pela escuta da Palavra de Deus, pela participação na vida da Igreja ou por meio de pessoas que se tornam instrumentos de Deus. Cada vocação é, ao mesmo tempo, um evento pessoal e comunitário, pois ninguém é chamado a caminhar sozinho. A vocação é suscitada pelo Senhor como dom para a Igreja e para o seu serviço. Aqueles que respondem ao chamado do Senhor recebem a missão de ser sal da terra e luz do mundo (cf. Mt 5,13-14), para se tornarem verdadeiros construtores de esperança.

Toda a Igreja é enriquecida por uma diversidade de vocações. O despertar e o cuidado com as vocações não dependem apenas da esfera pessoal, mas, sobretudo, da dimensão comunitária. Assim, todo o povo de Deus é chamado a colaborar no cultivo das vocações. Nesse sentido, o Decreto *Optatam Totius* do Concílio Vaticano II no número 2 afirma que: «o dever de fomentar as vocações pertence a toda a comunidade cristã, que deve promovê-las, sobretudo, mediante uma vida plenamente cristã». Assim, é por meio da oração e do testemunho de uma vida autenticamente cristã que se incentiva tanto o chamado, quanto a resposta generosa e a perseverança vocacional.

A vocação é um grande mistério de fé e uma graça incomensurável. Por isso, deve ser apresentada como um convite pessoal a seguir Cristo, entregando-se totalmente a Ele no serviço à Igreja. Trata-se de um compromisso sério, que exige disponibilidade, abertura interior e uma resposta que nasce do profundo amor por Cristo. Para tanto, é essencial criar e favorecer as condições necessárias para que os jovens possam escutar a voz de Deus que os chama.

A vocação cristã tem seus fundamentos nos Sacramentos da iniciação, ou seja, no Batismo, na confirmação e Eucaristia, que tornam a pessoa membra da Igreja, iluminada pela ação e os dons do Espírito Santo e alimentada com o Corpo de Cristo na Eucaristia, para seguir e anunciar Jesus de forma pessoal e comunitária. Por isso, é necessário, rezar ao dono da messe para que envie operários para a sua messe, pois somente pela oração o chamado pode ser ouvido e de consequência a resposta pode ser dada.

Toda a Igreja tem no seu bojo uma diversidade de vocações. O despertar e o cuidar das vocações não depende somente da esfera pessoal, mas também e sobretudo da esfera comunitária. Na diversidade dos chamados, ocupam lugar distinto os sacerdotes, convocados a servir a Igreja por meio do ministério ordenado. De igual modo, têm posição particular aqueles chamados à Vida Religiosa, na qual o religioso se propõe a seguir Cristo casto, pobre e obediente, oferecendo inteiramente sua vida ao serviço da Igreja e ao anúncio do Evangelho. As vocações sacerdotais e religiosas são, portanto, um dom precioso para a Igreja e para o mundo, pois expressam o seguimento radical de Cristo por meio da consagração, seja no ministério ordenado, seja na vivência do carisma de cada Instituto. Ambas as vocações têm por finalidade fazer de Cristo o ponto de partida e de chegada na vida das pessoas, pois Ele é o Caminho, a Verdade e a Vida (Jo 14,6).

Também os leigos têm um lugar privilegiado no chamado para servir a Igreja no sacerdócio comum (cf. *Lumen Gentium*, n. 10) e na diversidade de ministérios. Segundo a Exortação Apostólica de Paulo VI *Evangelii Nuntiandi* n. 73: «os leigos podem também sentir-se chamados ou vir a ser chamados para colaborar com os próprios Pastores ao serviço da comunidade eclesial, para o crescimento e a vida da mesma, pelo exercício dos ministérios muito diversificados, segundo a graça e os carismas que o Senhor houver por bem depositar neles».

Outrossim, toda vocação na Igreja é dom de Deus. Por isso, é fundamental intensificar a oração pelas vocações e promover uma autêntica cultura vocacional.

Nesse sentido, São João Paulo II afirmou que: “Cada cristão colaborará realmente na promoção de uma cultura das vocações se souber empenhar sua mente e seu coração no discernimento do que é bom para o homem, isto é, se souber discernir com espírito crítico as ambiguidades do progresso, os pseudo-valores, as ciladas das coisas artificiosas que algumas civilizações fazem brilhar diante dos nossos olhos” (JOÃO PAULO II, *Mensagem para o 30º Dia Mundial de Oração pelas Vocações*, 2 de maio de 1993).

Criar uma cultura vocacional escolas, nas paróquias e nas obras onde atuamos favorecerá o despertar do chamado e a resposta generosa e fiel do cristão batizado ao seguimento de Cristo.

Nesse caminho, Maria é exemplo sublime, pois ela respondeu com prontidão ao chamado de Deus para ser a Mãe do Verbo Encarnado (cf. Jo 1,14), colocando-se inteiramente à disposição de Deus ao dizer: “Eis aqui a serva do Senhor. Faça-se em mim segundo a tua palavra” (Lc 1,38).

Por isso, Maria é invocada como Mãe das Vocações.

Assim, intensifiquemos nossas orações e ações em favor das vocações religiosas, sacerdotais e leigas, para que o Senhor continue a chamar e a enviar abundantes operários para a sua messe (cf. Mt 9,38). Além disso, é fundamental que cada comunidade Cavanis busque, com criatividade e compromisso, as melhores formas de promover a cultura vocacional e de acompanhar com zelo aqueles que se sentem chamados.

Aproveito da ocasião para agradecer a todos pelas orações feitas em prol da celebração do Capítulo Geral e pedir que continuem rezando pelo progresso do Instituto e os seus membros para que continuem sendo fermento na massa, sobretudo na educação das mentes e dos corações de jovens e crianças.

Fraternalmente,

Roma, 2 de Agosto de 2025 – *Dia Cavanis*



Pe. Rogério Diesel

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

LETTERA CIRCOLARE

Mese Missionario 2025 – ESSERE MISSIONARIO

Cari Confratelli e laici,

Siamo nel mese di ottobre, tempo dedicato alla riflessione e all'azione missionaria, nonché a Maria, che nella sua vita incarna pienamente la dimensione di discepolo missionaria di suo Figlio, Gesù Cristo. Come Madre, Maria è sempre presente nella vita di tutti i seguaci di Cristo, indicando la via che conduce a Lui. È la discepolo che ha raggiunto il grado più alto della sequela (cfr. *Documento di Aparecida*, n. 266) e, pertanto, ci educa nella fede, aiutandoci ad avvicinarci sempre di più a suo Figlio. Dall'Annunciazione fino alla morte e risurrezione di Gesù, Maria è stata unita a Lui, vivendo in modo unico ed esemplare la vera esperienza dell'incontro con il Dio della vita.

Il messaggio per la XCIX Giornata Missionaria per l'anno 2025, pubblicato da Papa Francesco il 25 gennaio 2025, festa della Conversione di San Paolo, ha come tema centrale la speranza. Questo tema è pienamente in sintonia con l'Anno Giubilare che stiamo celebrando, poiché, come ricorda il Santo Padre nella Bolla *Spes non confundit* del 9 maggio 2024, «la speranza non delude» (Rm 5,5). Inoltre, nell'*Evangelii Gaudium* afferma che: «Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e il suo aiuto non ci mancherà per compiere la missione che ci affida» (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 275). In questa prospettiva, siamo chiamati ad essere missionari di speranza in un mondo segnato da conflitti nei più diversi ambiti, affinché la speranza e il bene prevalgano di fronte alla violenza e alla mancanza di rispetto per la vita. Con ciò, il Romano Pontefice invita i fedeli a comprendere che la speranza è la forza che muove il cuore umano alla fiducia in Dio, sostenendo il coraggio di affrontare le avversità e incoraggiandoci a vivere generosamente la missione battesimale di annunciare il Vangelo ed essere sale della terra e luce del mondo (Mt 5,13-16). Il Papa stesso ricorda: «nel cuore di ogni persona si nasconde la speranza come desiderio e attesa del bene, anche se non sappiamo cosa ci riserva il domani» (Papa Francesco, *Spes non confundit*, 9 de maio 2024, n. 1).

Il motto scelto dal Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2025, «Missionari di speranza tra i popoli», si riferisce alla vocazione a cui è chiamato ogni battezzato: essere messaggero del Vangelo e testimone di speranza per tutte le genti (cfr Mt 28,16-20). In questo senso, sulle orme del Verbo incarnato, i discepoli imitano Cristo, che «affidava tutto a Dio Padre, obbedendo con fiducia totale al suo progetto salvifico per l'umanità, progetto

di pace per un futuro pieno di speranza (cfr *Ger* 29,11). Così è diventato il divino Missionario della speranza, modello supremo di quanti lungo i secoli portano avanti la missione ricevuta da Dio anche nelle prove estreme» (Messaggio di Papa Francesco per la *XCIX* Giornata Missionaria Mondiale, 25 gennaio 2025, da celebrare il 19 ottobre 2025). Nella *sequela Christi*, i cristiani sono chiamati ad annunciare la Buona Novella del Vangelo, diventando portatori e costruttori di speranza nei diversi ambienti in cui vivono, soprattutto tra i più poveri. In questo modo, realizzano il mandato di Gesù agli Apostoli di annunciare il Vangelo a tutte le genti (cfr *Mt* 28,16-20). In questa prospettiva, la missione è l'impegno dei cristiani a portare il messaggio evangelico a coloro che ancora non lo conoscono, proponendo e favorendo la loro adesione a Cristo e, al tempo stesso, rafforzando la fede di coloro che hanno già ricevuto il battesimo.

I discepoli di Gesù sono inviati a tutti i popoli come messaggeri della Buona Novella e della speranza. In questo senso, Papa Francesco sottolinea: «sentiamoci perciò ispirati anche noi a metterci in cammino sulle orme del Signore Gesù per diventare, con Lui e in Lui, segni e messaggeri di speranza per tutti, in ogni luogo e circostanza che Dio ci dona di vivere. Che tutti i battezzati, discepoli-missionari di Cristo, facciano risplendere la sua speranza in ogni angolo della terra» (Messaggio di Papa Francesco per la *XCIX* Giornata Missionaria Mondiale, 25 gennaio 2025, da celebrare il 19 ottobre 2025).

Il diritto e il dovere di annunciare il Vangelo e la salvezza (cfr. can. 211) sono inerenti ai cristiani in virtù del Battesimo. L'impegno missionario mira ad annunciare Gesù Cristo, a diffondere la fede in Lui e a testimoniare la salvezza da Lui operata. Questo diritto e dovere si fondano sul mandato di Cristo (cfr. *Mt* 28,16-20), che, dopo la Risurrezione e prima dell'Ascensione, inviò gli Apostoli in missione. Si tratta di un mandato universale, rivolto a tutti i popoli, valido in ogni tempo e luogo. Nell'inviarli, Gesù promette di essere sempre presente con i discepoli, ricordando loro che la missione non consiste nel fare discepoli per sé, ma nel generare discepoli per Gesù Cristo.

Gli Apostoli ricevono lo Spirito Santo per compiere la loro missione (cfr *At* 2,1-40). La loro missione, pertanto, non è semplicemente un'opera umana, ma l'azione dello Spirito Santo stesso, disceso su di loro a Pentecoste (cfr *At* 1,8; 2,1-4). Sostenuti da questa grazia, gli Apostoli dedicano tutte le loro forze all'evangelizzazione e all'adempimento fedele della missione affidata loro da Gesù. La missione, tuttavia, non si limita al mero annuncio; richiede che il missionario vada incontro alle persone, rimanga con loro e annunci il Vangelo sia con la testimonianza della vita sia con la parola, affinché coloro che ancora non credono possano diventare discepoli di Gesù.

Lo scopo della missione è evangelizzare e formare la Chiesa dove non è ancora presente e rafforzarla dove è già consolidata. La ragione per cui tutti i cristiani sono chiamati a partecipare all'attività missionaria della Chiesa è che tutti i popoli possano conoscere Gesù ed essere salvati. Così, attraverso l'attività missionaria, Dio è glorificato e l'umanità beneficia dell'opera salvifica di Cristo (cfr *Ad Gentes*, n. 7). Ogni discepolo di Gesù ha la sua parte da svolgere in questo compito di annuncio del Vangelo. Questo annuncio può avvenire in vari modi: attraverso la testimonianza di vita, attraverso la catechesi, attraverso la partecipazione alle celebrazioni liturgiche e attraverso la predicazione nei diversi ambienti in cui i cristiani sono immersi. Per noi, Cavanis, questa missione assume una forma speciale nell'ambiente scolastico ed educativo.

Ogni membro della comunità cristiana dovrebbe sentirsi inviato a vivere e svolgere le attività proprie della sua vocazione all'evangelizzazione. Il discepolo di Gesù è chiamato a rendere visibili, attraverso la propria vita, l'amore e la misericordia di Dio per l'umanità.

La missione ha la sua origine nella comunione trinitaria, in cui ogni battezzato è inserito. Pertanto, nell'esercizio della propria missione, ogni battezzato è chiamato a essere sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5,13-16), confermando, con la propria vita e la propria testimonianza, la speranza nell'amore e nella giustizia di Dio.

Il decreto *Ad Gentes* n. 1 ci aiuta a comprendere l'ampiezza e l'attualità della dimensione missionaria quando afferma che: «nella situazione attuale delle cose, in cui va profilandosi una nuova condizione per l'umanità, la Chiesa, sale della terra e luce del mondo (*Mt. 5, 13-14*), avverte in maniera più urgente la propria vocazione di salvare e di rinnovare ogni creatura, affinché tutto sia restaurato in Cristo e gli uomini costituiscano in lui una sola famiglia ed un solo popolo di Dio». Pertanto, nell'attuale situazione mondiale, la Chiesa è chiamata a vivere la sua universalità, guidata dal Figlio di Dio: essere una presenza feconda nel mondo, conducendo l'umanità alla riflessione sui valori cristiani. In questo senso, la Chiesa è stata inviata da Cristo per manifestare e comunicare la carità di Dio a tutti gli uomini e a tutti i popoli (cfr *Ad Gentes*, n. 10).

Maria, con la sua disponibilità e apertura al progetto di Dio, è diventata il prototipo della discepola-missionaria di speranza per l'intera umanità, quando, al momento dell'annuncio dell'angelo (cfr Lc 1,26-38), ha collaborato ai piani di Dio accogliendo nel suo grembo l'autore della vita. Così, «e quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza – lei che con il suo « sì » aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi (cfr Gv 1,14)?» (*Spe salvi*, 2007, n. 49).

Essere discepoli-missionari di Gesù Cristo porta ogni cristiano ad assumersi compiti per il bene dell'umanità e a testimoniare, con azioni concrete, l'amore del Padre per il prossimo. In questo modo, discepoli e missionari diventano promotori del Vangelo della vita e della solidarietà, che valorizza e difende la dignità della persona nella sua integralità. Perché è attraverso la vita in Cristo che ogni persona si riconosce soggetto del proprio sviluppo e collaboratore dello sviluppo del mondo.

Papa Leone XIV, nell'omelia del 5 ottobre 2025, in occasione del Giubileo del Mondo Missionario e dei Migranti, ha sottolineato che la coscienza e la vocazione missionaria nascono dal desiderio di portare la gioia del Vangelo a tutti, specialmente a quanti vivono situazioni di sofferenza. In questo senso, è lo Spirito che ci “invia” a continuare l'opera di Cristo, soprattutto nelle periferie del mondo, segnate dall'ingiustizia e dal dolore, per generare una vita nuova che scaturisce dalla fede. Questa fede ci rafforza per resistere al male e perseverare nel bene (cfr. Omelia di Papa Leone XIV, Piazza San Pietro, XXVII Domenica del Tempo Ordinario, 5 ottobre 2025).

Il 14 settembre 2025, alla luce dell'Anno Giubilare e della giornata missionaria 2025, P. Piero Fietta ha pubblicato il testo della *V Settimana missionaria Cavanis*, in cui sottolinea che siamo pellegrini di speranza. Ricorda inoltre l'importanza della collaborazione di tutti per garantire il funzionamento della Nuova Casa del Noviziato in Congo e l'apertura del nuovo Seminario a Dili, Timor Est, realtà che sono fonti di gioia e speranza per numerose nuove vocazioni per la Congregazione. Nella sua lettera, P. Piero ha anche invitato tutti a celebrare intensamente la settimana missionaria e a portare nel cuore queste due nuove realtà, che rappresentano una tappa significativa nella formazione dei nuovi membri della Congregazione.

Infine, concludendo questa Lettera circolare, in linea con la prima, che affrontava il tema delle vocazioni, invito tutti a vivere pienamente la propria vocazione nella missione educativa della mente e del cuore, specialmente dei bambini e dei giovani.

Chiedo inoltre a ciascuno di organizzare, insieme alla comunità in cui opera, un generoso contributo economico affinché le nuove Case di formazione possano accogliere e formare nuovi membri per la Congregazione.

Invito inoltre tutti ad accogliere questo sostegno con spirito di famiglia e di comunione, tenendo presente che queste nuove Case di formazione non sono opera di una sola Parte territoriale, ma dell'intera Congregazione. Pertanto, la loro realizzazione è responsabilità di tutti e la loro concretizzazione una conquista di tutti.

Roma, 7 Ottobre 2025 – *Memoria della Beata Vergine Maria del Rosario*



Pa. Rogerio Diesel

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

CARTA CIRCULAR

Mês missionário 2025 – SER MISSIONÁRIO

Caros confrades e leigos,

estamos no mês de outubro, tempo dedicado à reflexão e à ação missionária, bem como a Maria, que em sua vida encarna plenamente a dimensão de discípula-missionária de seu Filho Jesus Cristo. Como Mãe, Maria está sempre presente na vida de todos os seguidores de Cristo, indicando o caminho que conduz a Ele. Ela é a discípula que alcançou o grau mais alto do seguimento (cf. *Documento de Aparecida*, n. 266) e, por isso, nos educa na fé, ajudando-nos a aproximar-nos cada vez mais de seu Filho. Desde a Anunciação até a morte e ressurreição de Jesus, Maria esteve unida a Ele, vivendo de modo único e exemplar a verdadeira experiência do encontro com o Deus da vida.

A mensagem da XCIX Jornada missionária para o ano de 2025, publicada pelo Papa Francisco no dia 25 de janeiro de 2025, festa da Conversão de São Paulo, tem como tema central a esperança. Esta temática está em plena sintonia com o Ano Jubilar que estamos celebrando, pois, como recorda o Santo Padre na Bula *Spes non confundit*, de 9 de maio de 2024, «a esperança não decepciona» (Rm 5,5). Além disso, em *Evangelii Gaudium* afirma que: «Cristo ressuscitado e glorioso é a fonte profunda da nossa esperança, e não nos faltará a sua ajuda para cumprir a missão que nos confia» (Papa Francisco, *Evangelii Gaudium*, n. 275). Em tal prospectiva, somos chamados a sermos missionários de esperança no mundo marcado por conflitos nos mais diversos âmbitos, para que a esperança e o bem prevaleçam diante da violência e da falta de respeito à vida. Com isso, o Romano Pontífice convida os fiéis a compreender que a esperança é a força que move o coração humano a confiar em Deus, sustentando a coragem para enfrentar as adversidades e impulsionando a viver, com generosidade, a missão batismal de anunciar o Evangelho e ser sal da terra e luz do mundo (Mt 5,13-16). O próprio Papa recorda: «no coração de cada pessoa, encerra-se a esperança como desejo e expectativa do bem, apesar de não saber o que trará consigo o amanhã» (PAPA FRANCISCO, *Spes non confundit*, 9 de maio 2024, n. 1).

O lema escolhido pelo Papa para a Jornada Missionária de 2025, “*Missionários de esperança entre os povos*”, remete à vocação à qual cada batizado é chamado: ser mensageiro do Evangelho e testemunha da esperança para todos os povos (cf. Mt 28,16-20). Seguindo os passos do Verbo encarnado, os discípulos imitam Cristo, que «tudo entregava a Deus Pai, obedecendo com total confiança ao seu projeto salvífico em favor da humanidade, um projeto de paz por um futuro repleto de esperança (cf. Jr 29, 11). Deste modo, tornou-se o divino Missionário da esperança, modelo supremo de todos aqueles que, ao longo dos séculos, dão seguimento à missão recebida de Deus, mesmo no meio de provações extremas» (*Mensagem do Papa Francisco para o XCIX dia mundial das missões*, 25/01/2025, e celebrada 19/10/2025).

Na *sequela Christi*, os cristãos são chamados a anunciar a Boa-Nova do Evangelho de modo a tornarem-se portadores e construtores de esperança nos diversos ambientes em que vivem, sobretudo entre os mais pobres. Assim, cumprem o mandato de Jesus aos Apóstolos de anunciar o Evangelho a todas as nações (cf. Mt 28,16-20). Nessa perspectiva, a missão é o empenho dos cristãos em levar a mensagem evangélica àqueles que ainda não a conhecem, propondo e favorecendo sua adesão a Cristo, e, ao mesmo tempo, fortalecendo a fé dos que já receberam o batismo.

Os discípulos de Jesus são enviados a todos os povos como mensageiros da Boa Nova e da esperança. Neste sentido sublinha Papa Francisco: «por isso, sintamo-nos nós também inspirados a pormo-nos a caminho, seguindo os passos do Senhor Jesus, para nos tornarmos,

com Ele e n'Ele, sinais e mensageiros de esperança para todos, em qualquer lugar e circunstância que Deus nos concede viver. Que cada um dos batizados, discípulos-missionários de Cristo, faça brilhar a Sua esperança em todos os cantos da terra» (*Mensagem do Papa Francisco para o XCIX dia mundial das missões*, 25/01/2025, e celebrada 19/10/2025)!

O direito e o dever de anunciar o Evangelho e a salvação (cf. cân. 211) são inerentes ao cristão em virtude do Batismo. O compromisso missionário tem como objetivo proclamar Jesus Cristo, difundir a fé n'Ele e testemunhar a salvação que Ele realizou. Esse direito e dever fundamentam-se no mandato de Cristo (cf. Mt 28,16-20), que, após a Ressurreição e antes da Ascensão, envia os Apóstolos em missão. Trata-se de um mandato universal, dirigido a todos os povos, válido em todos os tempos e lugares. No envio, Jesus promete estar sempre presente com os discípulos, recordando-lhes que a missão não consiste em fazer seguidores para si mesmos, mas em gerar discípulos para Jesus Cristo.

Os Apóstolos recebem o Espírito Santo para o exercício da missão (cf. At 2,1-40). Por isso, a missão realizada por eles não é apenas obra humana, mas ação do próprio Espírito Santo, que desceu sobre eles em Pentecostes (cf. At 1,8; 2,1-4). Sustentados por essa graça, os Apóstolos empenham todas as suas forças para evangelizar e cumprir fielmente a missão confiada por Jesus. A missão, porém, não se reduz a um simples anúncio, ela exige do missionário sair ao encontro das pessoas, permanecer junto delas e proclamar o Evangelho tanto pelo testemunho de vida quanto pela palavra, a fim de que aqueles que ainda não creem se tornem discípulos de Jesus.

A finalidade da missão é evangelizar e formar a Igreja onde ainda ela não está e fortalecê-la onde já se encontra estabelecida. O motivo que todos os cristãos são chamados a participar da atividade missionária da Igreja está no fato que todos os povos conheçam a Jesus e sejam salvos. Assim, pela atividade missionária Deus é glorificado e os homens se beneficiam da obra salvífica de Cristo (cf. *Ad Gentes*, n. 7). Cada discípulo de Jesus tem sua parte nessa tarefa de anunciar o Evangelho. Esse anúncio pode acontecer de diversas formas: pelo testemunho de vida, pela catequese, pela participação nas celebrações litúrgicas e pela pregação nos diferentes ambientes em que o cristão está inserido. Para nós, Cavanis, essa missão assume uma forma especial no ambiente escolar e educativo.

Todo membro da comunidade cristã deve sentir-se enviado a viver e realizar as atividades próprias de sua vocação de evangelizar. O discípulo de Jesus é chamado a tornar visível, por sua vida, o amor e a misericórdia de Deus pela humanidade. A missão tem sua origem na comunhão trinitária, na qual todo batizado está inserido. Por isso, no exercício da missão, cada batizado é chamado a ser sal da terra e luz do mundo (cf. Mt 5,13-16), confirmando, com sua vida e testemunho, a esperança no amor e na justiça de Deus.

O decreto *Ad Gentes* n. 1 nos ajuda a entender a amplitude e atualidade da dimensão missionária, quando fala que: «no estado atual das coisas, de que surgem novas condições para a humanidade, a Igreja, que é sal da terra e luz do mundo (Mt. 5, 13-14), é com mais urgência chamada a salvar e a renovar toda a criatura, para que tudo seja instaurado em Cristo e n'Ele os homens constituam uma só família e um só Povo de Deus». Portanto, a Igreja na atual conjuntura de mundo é chamada a viver sua universalidade protagonizada pelo Filho de Deus: ser presença fecunda no mundo para levar a humanidade a refletir sobre os valores cristãos. Nesta questão, a Igreja foi enviada por Cristo para manifestar e comunicar a caridade de Deus a todos os homens e povos (cf. *Ad Gentes*, n. 10).

Maria por sua disponibilidade e abertura ao plano de Deus tornou-se protótipo da discípula-missionária da esperança para toda humanidade, quando na ocasião da anunciação do anjo (cf. Lc 1,26-38) colabora com os planos de Deus recebendo em seu seio o autor da

vida. Assim, «e quem mais do que Maria poderia ser para nós estrela de esperança? Ela que, pelo seu ‘sim’, abriu ao próprio Deus a porta do nosso mundo; Ela que se tornou a Arca da Aliança viva, onde Deus se fez carne, tornou-se um de nós e veio morar no meio de nós (cf. Jo 1,14)?» (*Spe Salvi*, 2007, n. 49).

O fato de ser discípulo-missionário de Jesus Cristo leva cada cristão a assumir tarefas em favor do bem humano e a testemunhar, com atitudes concretas, o amor do Pai para com o próximo. Dessa forma, os discípulos e missionários tornam-se promotores do Evangelho da vida e da solidariedade, que valoriza e defende a dignidade da pessoa em sua totalidade. Pois é a partir da vida em Cristo que cada pessoa se reconhece como sujeito de seu próprio desenvolvimento e colaborador no desenvolvimento do mundo.

O Papa Leão XIV, em sua homilia de 5 de outubro de 2025, por ocasião do Jubileu do Mundo Missionário e do Migrante, destacou que a consciência e a vocação missionária nascem do desejo de levar a todos a alegria do Evangelho, sobretudo àqueles que vivem em situações de sofrimento. Nesse sentido, é o Espírito quem “envia” a continuar a obra de Cristo, especialmente nas periferias do mundo, marcadas por injustiças e dores, a fim de gerar uma vida nova que brota da fé. Essa fé fortalece a pessoa para resistir ao mal e perseverar no bem (cf. Homilia do Papa Leão XIV, Praça de São Pedro, XXVII Domingo do Tempo Comum, 5 de outubro de 2025).

No dia 14 de setembro de 2025, à luz do Ano Jubilar e da Jornada Missionária de 2025, Pe. Piero Fietta publicou o texto para a 5ª Semana missionária Cavanis, no qual ressalta que somos peregrinos da esperança. Ele recorda ainda a importância da colaboração de todos para garantir o funcionamento da Nova Casa do Noviciado no Congo e para a abertura do novo Seminário em Díli, Timor-Leste, realidades que são motivo de alegria e esperança de novas e numerosas vocações para a Congregação. Em sua Carta, Pe. Piero também convidou a todos a celebrar intensamente a Jornada Missionária e a trazer no coração essas duas iniciativas, que representam um passo significativo na formação de novos membros para a Congregação.

Enfim, ao concluir esta carta circular, em consonância com a primeira, que tratou da questão vocacional, convido todos a viver plenamente a própria vocação na missão educativa da mente e do coração, especialmente das crianças e dos jovens. Além disso, peço que cada um organize junto à comunidade que trabalha uma generosa ajuda financeira para que as novas casas de formação tenham condições de acolher e formar novos membros para a Congregação. Outrossim, convido a todos a assumir, tal ajuda com espírito de família e de comunhão, tendo presente que essas novas casas de formação não são somente obras de uma parte territorial, mas de toda a Congregação, deste modo é uma responsabilidade de todos e uma conquista de todos a concretização das mesmas.

Roma, 7 de Outubro de 2025 – *Memória da Virgem do Rosário*



Pe. Rogerio Diesel

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Lo stesso giorno in cui si concludeva il 36° Capitolo Generale Ordinario 2025, Lunedì 28 Luglio, sempre in Possagno/*Casa Sacro Cuore*, il nuovo Preposito Generale, il Rev.mo P. Rogério DIESEL, riuniva il Consiglio Generale: i RR. PP. Moni, Bellinato, Kifuti Kiese e Arriaga Moran, per le evidenti e necessarie questioni legate all'inizio del nuovo Sessennio e per analizzare Domande diverse pervenute nel frattempo.

Tuttavia la prima azione è stata un rendimento di grazie al Signore per il dono dell'esperienza capitolare, vissuta come un momento di formazione del metodo sinodale applicato a tutte le fasi dei lavori specifici di quei 12 giorni, e di condivisione personale.

Anche attraverso questo Comunicato, il Rev.mo Padre Preposito desidera far giungere a Padre Manoel R. P. Rosa – a nome dell'intera Congregazione – l'espressione della più sentita gratitudine per il servizio dell'Autorità svolto in questo sessennio, con dedizione, sacrificio e sollecitudine, affrontando con spirito di Fede le tante situazioni, non sempre facili né semplici che via via si presentavano. Ora gli Auguriamo un cammino nuovo, di Luce e di Speranza! Naturalmente, insieme a lui, desidera ringraziare i Consiglieri Generali uscenti, i RR. PP. Irani L. Tonet, P. Ciro Sicignano, P. Paulo Oldair Welter e P. Armando Masayon Bacalso.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

- ✓ **ha nominato** il Segretario e Procuratore Generale della Congregazione per il sessennio 2025 – 2031 il M. Rev.do P. Giuseppe MONI,
- ✓ **ha nominato** Superiore della Delegazione d'Italia – *ad tempus, donec aliter provideatur* – il M. Rev.do P. Edmilson MENDES;
- ✓ **ha nominato** Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est – *ad tempus, donec aliter provideatur* – il M. Rev.do P. Armando Masayon BACALSO;
- ✓ **ha nominato** Superiore della Delegazione Congo/Mozambico – *ad tempus, donec aliter provideatur* – il M. Rev.do P. Emmanuel KIFUTI KIESE;
- ✓ **ha nominato**, a tempo indeterminato, Direttore della Comunità religiosa del Collegio Canova in Possagno il M. Rev.do P. Peter VŨ VĂN KIÊN;
- ✓ **ha nominato**, per tre anni, Economo Generale della Congregazione il M. Rev.do P. Irani Luiz TONET;
- ✓ **ha nominato**, fino al prossimo Capitolo Generale, viceEconomo Generale il M. Rev.do P. Alvis Bellinato;
- ✓ **ha nominato** RETTORE delle Scuole di Venezia e di Possagno il M. Rev.do P. Alvis Bellinato, trasferendolo contestualmente dalla Comunità di *Villa Buon Pastore* di Fietta del Grappa a quella della Casa Madre in Venezia;

- ✓ **ha autorizzato** il Superiore Provinciale della *Província Cavanis do Brasil* facente funzione, il M. Rev.do P. Franco Allen Somensi, a celebrare il XI Capitolo Provinciale straordinario (Castro 21/23.10.2025);
- ✓ **ha nominato** Economo Provinciale, fino alla celebrazione del prossimo Capitolo Provinciale straordinario, il M. Rev.do P. Edemar de Souza;
- ✓ **ha autorizzato** il Superiore Provinciale della *Província Cavanis do Brasil* facente funzione, P. Franco Allen Somensi, perchè il prossimo Governo della Provincia – secondo la Richiesta pervenuta – possa avere tre (3) Consiglieri;
- ✓ **ha ammesso alla Prima Professione religiosa** 4 Novizi: Jean-Paul Mbala Mbangu – Bienvenu Musey Musey – Richman Ntoto Bulatshi – Joseph Matala Kingwaya, della Delegazione Congo/Mozambico;
- ✓ **ha ammesso al Noviziato** 7 Postulanti: Jackson Lalombongo – Eddy Lankoso – Bruno Kabasele – Gédeon Baipala – Rodin Massa – Elohim Mbongo – Christian Kasimpa, della Delegazione Congo/Mozambico

Inoltre, il Rev.mo P. Preposito Generale:

- ha individuato un Gruppo di Lavoro per la stesura finale degli Atti capitolari 2025 (*Documento finale*), che verrà pubblicato ufficialmente in Lingua italiana (i RR. PP. Moni – Bellinato – Mendes – Fietta);
- promuoverà una consultazione dei Religiosi Professi Perpetui circa il *Protocollo Tutela dei Minori* e circa la *nuova R.I.C.*;
- ha provveduto al trasferimento del M. Rev.do P. Manoel R. P. Rosa dalla Delegazione Congo/Mozambico alla *Província Cavanis do Brasil*;
- ha accettato le dimissioni, da Direttore della Comunità religiosa di *Villa Buon Pastore* di Fietta del Grappa e da Membro del Consiglio di Amministrazione delle Scuole di Possagno e di Venezia, del M. Rev.do P. Paulo Oldair Welter;
- ha provveduto al trasferimento del M. Rev.do P. Paulo Oldair Welter dalla Delegazione d'Italia alla *Província Cavanis do Brasil*.

Il Governo Generale ha stabilito le date delle prossime riunioni ordinarie 2025:

- ✚ **da Lunedì 29 Settembre a Venerdì 3 Ottobre;**
- ✚ **da Lunedì 17 a Venerdì 21 Novembre.**

Roma, 31 Luglio 2025



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – ha presieduto, a Roma/Curia Generalizia, la seconda riunione ordinaria del Governo Generale della Congregazione, nei giorni da LUN 29 Settembre a VEN 3 Ottobre 2025. Erano presenti i Consiglieri: P. Giuseppe Moni, P. Alvisè Bellinato, P. Emmanuel Kifuti Kiese e P. Francisco Armando Arriaga Moran.

A una fase dei Lavori è intervenuto, da remoto, P. Edmilson Mendes in qualità di Postulatore Generale e Presidente Ufficio Comunicazione.

E, successivamente, anche P. Irani Luiz Tonet, Economo Generale, sempre da remoto.

Di fatto, questa, può essere considerata la prima riunione formale del nuovo Governo della Congregazione (eletto sabato 26.07.2025, per il sessennio 2025-2031), in quanto ha avuto la durata tradizionale di 5 giorni e perché ha avuto luogo nella Curia Generalizia in Roma.

Momento speciale di questi giorni è stato Mercoledì 1° Ottobre pomeriggio, quando abbiamo avuto in visita alla nostra Parrocchia il Vicegerente della Diocesi di Roma, Sua Eccellenza l'Arcivescovo Mons. Renato TARANTELLI BACCARI. L'occasione era legata alla Memoria dei Santi Martiri Marcellino e Pietro, in quanto il Parroco, P. Sicignano, ha pensato bene di coinvolgere per un momento celebrativo/giubilare alcune Parrocchie legate alla nostra: quella dei Santi omonimi al Laterano su Via Merulana in Roma, quella omonima di Piedimonte Matese (CE), e soprattutto la Parrocchia Basilica di Seligenstadt (Germania) che custodisce gran parte delle reliquie dei Martiri, trafugate nel IX secolo proprio dalle Catacombe che, qui a Roma/Torpignattara, l'Istituto Cavanis ha in gestione dal 2014.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

ha scelto i Nominativi da inserire nella terna per l'ufficio di Superiore Provinciale;

ha ammesso al Ministero del Lettorato i Religiosi Dane Piamonte Berongoy, Jonel John Bato Alimocon e Vinnize Rey Pilapil della Delegazione Filippine/Timor Est;

ha nominato il M. R. P. Benjamin Insoni Nzemé P. Maestro degli Studenti/Professi temporanei, in Congo;

ha approvato il Bilancio Consuntivo 2024 della Regione Andina;

ha approvato Richieste diverse, a carattere economico;

ha decretato la soppressione del Noviziato internazionale, con sede a Villa Buon Pastore di Fietta del Grappa.

Inoltre, il Rev.mo P. Preposito Generale, udito il parere del suo Consiglio:

ha nominato *ad triennium* il M. R. P. Alvise Bellinato Superiore della Delegazione d'Italia;

ha nominato *ad triennium* il M. R. P. Armando Masayon Bacalso Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est;

ha nominato *ad triennium* il M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese Superiore della Delegazione Congo/Mozambico;

ha nominato il M. R. P. Clément Boke Mpamfila vice Maestro degli Studenti/Professi temporanei, in Congo;

ha nominato il M. R. P. Héritier Bwene Direttore della Casa di Formazione e Formatore degli Aspiranti e dei Postulanti, in Congo;

ha nominato il M. R. P. François Kanyinda Mpinga *vice*Formatore degli Aspiranti e dei Postulanti, in Congo;

ha nominato il M. R. P. Théodore Muntaba Eyor 'Mbo *vice*Formatore degli Aspiranti e dei Postulanti, in Congo;

ha trasferito il M. R. P. Frances Panistan Cadagdagon dalla Delegazione d'Italia a quella delle Filippine/Timor Est;

ha autorizzato il M. R. P. Tiburce B. Mouyéké Misère a proseguire gli Studi accademici;

ha delegato il M. R. P. Irani L. Tonet a presiedere, in sua vece, l'XI Capitolo provinciale;

ha provveduto a unificare i precedenti due Consigli di Amministrazione (CdA) delle Scuole di Venezia e di Possagno, nominandone i nuovi Membri;

ha dato l'avvio alla Consultazione dei Professi perpetui circa il testo *ad experimentum* del Protocollo tutela minori e persone vulnerabili (le risposte entro il 31.10.2025);

ha nominato i Presidenti dei seguenti Uffici Generali di Curia:

- Ufficio Comunicazione/Centro Comunicazione Cavanis (CCC) – Presidente P. EDMILSON MENDES;
- Ufficio Amministrazione dei Beni (UAB) – Presidente P. LUIZ IRANI TONET;
- Ufficio Tutela Minori (UTM) – Presidente P. MOÏSE KIBALA SAKIVUVU;
- Ufficio Carisma e Apostolato (UCA) – Presidente P. GIUSEPPE MONI;
- Ufficio Vocazioni e Formazione (UVF) – Presidente P. EMMANUEL KIFUTI KIESE;
- Ufficio Procura Missioni Cavanis (PMC) – Presidente P. FRANCISCO ARMANDO ARRIAGA (vice Presidente P. PIETRO ANTONIO FIETTA) – sede a Fietta del Grappa;

ha nominato Direttore di Possagno/Casa Sacro Cuore il M. R. P. Jérémie Mundele Naïn;

ha nominato Direttore di Fietta/Villa Buon Pastore (*ad tempus – donec aliter provideatur*) il M. R. P. Pietro Antonio Fietta;

ha trasferito a tempo indeterminato il M. R. P. Yannick R. Muteba Kalala dalla Delegazione Congo/Mozambico alla Regione Andina;

ha dato il benestare alla **QUINTA SETTIMANA MISSIONARIA CAVANIS** (4–11.10.2025) e ha individuato alcuni interventi caritativi, come gesti concreti di solidarietà;

ha deciso le date delle riunioni ordinarie del Governo Generale per l'anno 2026:

- ✓ 9 – 13 Febbraio
- ✓ 11 – 15 Maggio
- ✓ 3 – 7 Agosto
- ✓ 16 – 20 Novembre

ha confermato la data della prossima riunione ordinaria con il Consiglio Generale nei giorni dal 17 al 21 Novembre 2025.

p.s.

in occasione di questa riunione del Governo Generale sono stati pubblicati:

- **il Notiziario Ufficiale per gli Atti di Curia, n° 106 (I Semestre 2025).**
Verrà inviato anche in formato digitale, ai Superiori e Responsabili delle Parti territoriali, i quali avranno cura di farlo avere a ciascun Religioso; poi sarà pubblicato (PDF) nel website di Congregazione. Alcune copie in cartaceo per gli Archivi delle Parti territoriali. Il Segretario Generale ringrazia tutti i Superiori e i loro Collaboratori;
 - **gli Atti capitolari – in Lingua italiana – del XXXVI Capitolo Generale Ordinario 2025.**
Le traduzioni nelle altre Lingue sono in corso.
-



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Non sono trascorsi nemmeno 2 mesi dall'ultima, e il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – ha presieduto, a Roma/Curia Generalizia, la terza riunione ordinaria del Governo Generale della Congregazione, nei giorni da LUN 17 a VEN 21 Novembre 2025.

Erano presenti i Consiglieri: P. Giuseppe Moni, P. Alvise Bellinato, P. Emmanuel Kifuti Kiese e P. Francisco Armando Arriaga Moran.

A una fase dei Lavori ha partecipato, in presenza, P. Irani Luiz Tonet, Economo Generale.

È stato preso atto dell'attuale congiuntura mondiale, dai conflitti in Medio Oriente e in Ucraina, in Sudan, nell'Est della Repubblica Democratica del Congo, in Myanmar, in Mozambico e in tante altre parti; ma anche delle tensioni interne alla Chiesa, tradizione e innovazione, sinodalità e collegialità, ... Papa Leone XIV, in questi primi sei mesi di pontificato, ha delineato una guida sobria e coerente, segnata da attenzione ai processi e dalla cura delle relazioni. In particolare, sono stati ricordati 2 preziosi testi del suo recente Magistero: l'Esortazione apostolica *Dilexi te* (04.10.2025) e la Lettera apostolica *Disegnare nuove mappe di speranza* (27.10.2025), nel 60° della Dichiarazione *Gravissimum educationis* del Vaticano II. Quest'ultima, per noi Cavanis, particolarmente importante.

Sono stati molti e di diverso genere i contenuti di questa tornata consiliare: dalle approvazioni di Candidati impegnati nel cammino della Formazione iniziale alla designazione dei Membri componenti gli Uffici di Curia per il Sessennio; dalla approvazione degli Atti del *XI Capitolo provinciale straordinario* vissuto dalla Provincia Brasile nei giorni dal 21 al 23 Ottobre alla erezione della Casa di Formazione in Dili (Timor Est); dal *Documento finale* del recente Capitolo Generale fino alle sempre notevoli questioni economiche sul tappeto.

Ma, prima di tutto questo, un ampio giro d'orizzonte per valutare lo stato di salute religiosa generale in Congregazione, tra alti e bassi, come tutte le cose di questo mondo. P. Preposito, in questo periodo, ha dovuto rallentare il suo ritmo consueto a causa di un lieve problema di salute che da qualche anno si portava dietro, ma ora superato grazie a intervento chirurgico andato a buon fine; per questo ringrazia della preghiera di tutti.

Una nota particolarmente bella – e che riguarda le “nostre” Catacombe – si riferisce al fatto che finalmente è stato inaugurato un nuovo passaggio di collegamento dal Mausoleo direttamente al sito catacombale, attraverso una antica scala interna. L'inaugurazione, alla presenza di alte Autorità civili e religiose, anche del P. Preposito e dei Consiglieri, è avvenuta nella mattinata del 17 Novembre.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

ha ammesso al Presbiterato il Diacono Jusen Ostria Muaña, della Delegazione Filippine/Timor Est;

ha ammesso al Presbiterato il Diacono Jozel Mark Gerios Patnubay, della Delegazione Filippine/Timor Est;

ha ammesso al Diaconato Bienvenu Kayombo Boloko, religioso della Delegazione Congo/Mozambico;

ha ratificato la ammissione al Diaconato di Marcelo Cardoso dos Santos, religioso della Provincia del Brasile;

ha ratificato la ammissione alla Professione Perpetua di Hugo Bergamasco Morais, religioso professore temporaneo della Provincia del Brasile;

ha ammesso alla Professione Perpetua Gino Ococa Sanchez, religioso professore temporaneo della Delegazione Filippine/Timor Est;

ha ammesso alla Professione Perpetua Romar Solis Rodriguez, religioso professore temporaneo della Delegazione Filippine/Timor Est;

ha ammesso alla Professione Perpetua Vinnize Rey Pilapil, religioso professore temporaneo della Delegazione Filippine/Timor Est;

ha ammesso alla Professione Perpetua Henock Bampomo Esenge, religioso professore temporaneo della Delegazione Congo/Mozambico;

ha ammesso al 6° Rinnovo dei Voti Deivis Rafael Rivera Vizcaino, religioso professore temporaneo della Regione Andina;

ha ammesso al 2° Rinnovo dei Voti André Reddy Motwebo Nase, religioso professore temporaneo della Delegazione Congo/Mozambico;

ha ammesso al 2° Rinnovo dei Voti Jean de Dieu Ndiwa Kawa, religioso professore temporaneo della Delegazione Congo/Mozambico;

ha ammesso al Ministero dell'Accolitato Félicien Kabeya Mamba, Cedric Cimpangila Malamba, Marcel Baliko Mwampey, religiosi professi temporanei della Delegazione Congo/Mozambico;

ha ammesso al Ministero dell'Accolitato Romar Rodriguez Solis, Gino Sanchez Ococa, Vinnize Rey Pilapil, religiosi professi temporanei della Delegazione Filippine/Timor Est;

ha ammesso al Ministero del Lettorato J. N. Ralfh Glay Iroy, religioso professore temporaneo della Delegazione Filippine/Timor Est;

ha ratificato la nomina del M. R. P. Franco Allen Somensi, quale Economo della Provincia del Brasile;

ha decretato la erezione canonica della Casa di Formazione Antonio e Marco Cavanis in Dili (Timor Est);

ha ratificato gli Atti conclusivi dell'XI Capitolo provinciale straordinario.

Inoltre, il Rev.mo P. Preposito Generale, udito il parere del suo Consiglio:

ha nominato, provvisoriamente, Direttore della Casa di Formazione in Dili il M. R. P. Charles Pauliño Bantayan;

ha nominato il M. R. P. Luigi Bellin viceDirettore della Comunità di Chioggia (Italia);

ha deciso di promuovere per tutta la Congregazione l'ANNO VOCAZIONALE CAVANIS, nel ricordo del 220° anniversario della Ordinazione sacerdotale di P. Marco Cavanis (20.12.1806), dal Maggio 2026 al Maggio 2027;

ha preso atto della composizione dei Membri degli Uffici Generali di Curia per il Sessennio 2025/2031;

ha dato il benestare al Vicario Generale di essere Membro della *Commissione di Coordinamento* all'interno della FAMIGLIA CALASANZIANA;
ha autorizzato un viaggio esplorativo/missionario, nel Sud Est-Asiatico, per far conoscere la Congregazione;
ha confermato la data della prossima riunione ordinaria con il Consiglio Generale nei giorni dal 9 al 13 Febbraio 2026.

Roma, 23 Novembre 2025 – XXXIV Domenica del Tempo O. – *Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia
M. R. P. Diego Spadotto

M. R. P. Peter VŨ VĂN KIÊN

LORO SEDI

Prot. 094/2025

OGGETTO: **Nomina Direttore della Comunità religiosa di Possagno/Canova.**

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, udito il parere del suo Consiglio nella riunione tenuta a Possagno/Casa Sacro Cuore nei giorni dal 28 al 29 Luglio 2025, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (*Costituzioni e Norme 127/a*),

N O M I N A

a tempo indeterminato

**il Molto Rev.do P. Peter VŨ VĂN KIÊN
Direttore della Comunità religiosa di Possagno/Canova.**

Cordiali saluti nel Signore Gesù e nella Carità dei nostri Ven.li Padri.

Roma, 31 Luglio 2025 — *Memoria di Sant'Ignazio di Loyola*



p. Giuseppe Moni

Re. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**



J. M. J.

Il Preposito Generale

MM. RR. PP. Consiglieri Generali
MM. RR. PP. Professi Perpetui

M. R. P. Irani Luiz TONET

L O R O S E D I

Prot. 095/2025

OGGETTO: **Nomina per tre (3) anni Economo Generale (P. Tonet).**

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, avuto il consenso del suo Consiglio nella riunione tenuta a Possagno/*Casa Sacro Cuore* nei giorni dal 28 al 29 Luglio 2025, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (*Costituzioni e Norme 122/a*),

N O M I N A
per tre (3) anni
il Molto Rev.do P. Irani Luiz TONET
Economo Generale della Congregazione delle Scuole di Carità.

Cordiali saluti nel Signore Gesù e nella Carità dei nostri Ven.li Padri.

Roma, 31 Luglio 2025 — *Memoria di Sant'Ignazio di Loyola*



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel KIFUTI KIESE
Superiore Delegazione Congo/Mozambico

e p.c.
Jean-Paul Mbala Mbangu

LORO SEDI

Prot. 104/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Prima Professione di Jean-Paul Mbala Mbangu
(Delegazione Congo/Mozambico).**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Novizio Jean-Paul Mbala Mbangu con la quale chiede di essere ammesso alla Prima Professione dei voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva dell'esito della votazione del Capitolo di Delegazione e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Possagno/Casa Sacro Cuore dal 28 al 29 Luglio 2025

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE ALLA PRIMA PROFESSIONE DEI VOTI, PER UN ANNO,
Jean-Paul Mbala Mbangu.**

I documenti richiesti per l'ammissione sono stati presentati in modo corretto e completo.
Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 31 Luglio 2025 – Memoria di Sant'Ignazio di Loyola



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. Rogério Diesel

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel KIFUTI KIESE
Superiore Delegazione Congo/Mozambico

e p.c.
Bienvenu Musey Musey

LORO SEDI

Prot. 105/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Prima Professione di Bienvenu Musey Musey
(Delegazione Congo/Mozambico).**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Novizio Bienvenu Musey Musey con la quale chiede di essere ammesso alla Prima Professione dei voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva dell'esito della votazione del Capitolo di Delegazione e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Possagno/Casa Sacro Cuore dal 28 al 29 Luglio 2025

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE ALLA PRIMA PROFESSIONE DEI VOTI, PER UN ANNO,
Bienvenu Musey Musey.**

I documenti richiesti per l'ammissione sono stati presentati in modo corretto e completo.
Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 31 Luglio 2025 – Memoria di Sant'Ignazio di Loyola



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel KIFUTI KIESE
Superiore Delegazione Congo/Mozambico

e p.c.
Richman Ntoto Bulatshi

LORO SEDI

Prot. 106/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Prima Professione di Richman Ntoto Bulatshi
(Delegazione Congo/Mozambico).**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Novizio Richman Ntoto Bulatshi con la quale chiede di essere ammesso alla Prima Professione dei voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva dell'esito della votazione del Capitolo di Delegazione e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Possagno/Casa Sacro Cuore dal 28 al 29 Luglio 2025

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE ALLA PRIMA PROFESSIONE DEI VOTI, PER UN ANNO,
Richman Ntoto Bulatshi.**

I documenti richiesti per l'ammissione sono stati presentati in modo corretto e completo.
Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 31 Luglio 2025 – Memoria di Sant'Ignazio di Loyola



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel KIFUTI KIESE
Superiore Delegazione Congo/Mozambico

e p.c.
Joseph Matala Kingwaya

LORO SEDI

Prot. 107/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Prima Professione di Joseph Matala Kingwaya
(Delegazione Congo/Mozambico).**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Novizio Joseph Matala Kingwaya con la quale chiede di essere ammesso alla Prima Professione dei voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva dell'esito della votazione del Capitolo di Delegazione e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Possagno/Casa Sacro Cuore dal 28 al 29 Luglio 2025

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE ALLA PRIMA PROFESSIONE DEI VOTI, PER UN ANNO,
Joseph Matala Kingwaya.**

I documenti richiesti per l'ammissione sono stati presentati in modo corretto e completo.
Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 31 Luglio 2025 – Memoria di Sant'Ignazio di Loyola



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel KIFUTI KIESE
Superiore della Delegazione Congo/Mozambico

e p.c.

**Jackson Jean Marie Lalombongo – Eddy Lankoso Mbalila – Bruno Kabasele Musungayi
Gédeon Baipala Ndombe – Rodin Massa Kwekwe
Elohim Mbongo Kambang – Christian Kasimpa Fistaine**

LORO SEDI

Prot. 108/2025

OGGETTO: **Ammissione al Noviziato di 7 Postulanti
della Delegazione CONGO-MOZAMBICO** (Votre REF. del 05.07.2025).

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, analizzate le Domande scritte dai sette Postulanti in indirizzo, considerata tutta la Documentazione annessa prevista dal nostro Ordinamento, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato (05.07.2025), e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Possagno/Casa Sacro Cuore nei giorni dal 28 al 29 Luglio 2025,

a norma del Diritto Universale e Proprio ammette al Noviziato i seguenti 7 Postulanti

Jackson Jean Marie LALOMBONGO – Eddy LANKOSO Mbalila

Bruno KABASELE Musungayi

Gédeon BAIPALA Ndombe – Rodin MASSA Kwekwe

Elohim MBONGO Kambang – Christian KASIMPA Fistaine

«I novizi si esercitino nelle virtù lasciate in spirituale eredità dai Fondatori: l'uniformità alla volontà di Dio, la fiducia nella divina Provvidenza, la speranza, la gioia, la costanza, l'amore alla preghiera, al sacrificio, al lavoro e alla gioventù.

Il silenzio e il raccoglimento sono il clima adatto per favorire la formazione dei novizi e facilitare loro lo spirito di preghiera» (Costituzioni e Norme, 80 e 80/a).

Con la Benedizione di Maria SS.ma e dei nostri Venerabili PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 31 Luglio 2025 – Memoria di Sant'Ignazio di Loyola



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Emmanuel KIFUTI KIESE
Congrégation des Écoles de Charité – Institut Cavanis
Délégation Cavanis en RDC
KINSHASA

S U A S E D E

Prot. 121/2025

OGGETTO: **Nomina Superiore delegato.**

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, udito il parere del suo Consiglio nella riunione tenuta a Roma/Curia Generalizia nei giorni dal 29 Settembre al 3 Ottobre 2025, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità

N O M I N A
Superiore delegato della Delegazione Congo/Mozambico
AD TRIENNIUM
il M. Rev.do P. Emmanuel KIFUTI KIESE.

Il P. Preposito esprime tutta la gratitudine, sua e del Consiglio, per la disponibilità a tale compito, a servizio di Codesta Parte territoriale e dell'intera amata Congregazione.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 5.10.2025 – XXVII Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Alvise BELLINATO
Casa Madre – Istituto Cavanis
Dorsoduro, 898
30123 VENEZIA

SUA SEDE

Prot. 122/2025

OGGETTO: **Nomina Superiore delegato.**

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, udito il parere del suo Consiglio nella riunione tenuta a Roma/Curia Generalizia nei giorni dal 29 Settembre al 3 Ottobre 2025, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità

NOMINA
Superiore delegato della Delegazione d'Italia
AD TRIENNium
il M. Rev.do P. Alvise BELLINATO.

Il P. Preposito esprime tutta la gratitudine, sua e del Consiglio, per la disponibilità a tale compito, a servizio di Codesta Parte territoriale e dell'intera amata Congregazione.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 5.10.2025 – XXVII Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Cavanis Seminary
Tibungco
DAVAO CITY – Philippines

SUA SEDE

Prot. 123/2025

OGGETTO: **Nomina Superiore delegato.**

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, udito il parere del suo Consiglio nella riunione tenuta a Roma/Curia Generalizia nei giorni dal 29 Settembre al 3 Ottobre 2025, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità

nomina Superiore delegato della Delegazione Filippine/Timor Est
AD TRIENNium

il M. Rev.do P. Armando MASAYON BACALSO.

Il P. Preposito esprime tutta la gratitudine, sua e del Consiglio, per la disponibilità a tale compito, a servizio di Codesta Parte territoriale e dell'intera amata Congregazione.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 5.10.2025 – XXVII Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

Molto Rev.do
P. Pietro Luigi PENNACCHI

SUA SEDE

Prot. 163/2025

OGGETTO: Lettera personale
(designazione ad accompagnare A.L. Amicizia Lontana ONLUS).

Molto Rev.do P. Pennacchi,

A.L. Amicizia Lontana ONLUS è nata nel 1994 con lo scopo di aiutare a sostenere le opere missionarie della Congregazione delle Scuole di Carità – Istituto Cavanis, con sede in Piazza Papa Giovanni XXIII, 3 – 20094 Corsico (MI), Italia, presso l'Oratorio di Sant'Antonio di Padova.

Inoltre, presso Villa Buon Pastore a Fietta – Paderno del Grappa (TV), ha sede da diversi anni la Procura delle Missioni della Congregazione.

Poiché la Congregazione non è più presente a Corsico, durante la riunione del Governo Generale, svoltasi da 29 settembre a venerdì 3 ottobre 2025, dopo discussione circa la grande importanza che A.L. Amicizia Lontana ONLUS riveste per la missione della Congregazione, il P. Preposito designa Lei ad accompagnare il processo di trasferimento dalla precedente sede principale dell'associazione a Fietta Villa Buon Pastore.

Auguro che il trasferimento della sede a Fietta rappresenti un passo importante per proseguire e rafforzare quest'opera di bene, continuando a promuovere con rinnovato impegno il servizio verso gli altri.

Roma, 8 Novembre 2025



p. Giuseppe Moni

Pe. Rogerio Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso
Superiore Delegazione Filippine/Timor Est

Diacono Jusen Ostría Muaña

L O R O S E D I

Prot. 166/2025

OGGETTO: **Ammissione all'Ordine del Presbiterato.**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – considerata la Presentazione del Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est, la Relazione formativa di P. Larry Jay Lantano nonché la Domanda del Candidato stesso (datata 07.11.2025) e la testimonianza pervenuta, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma dal 17 al 21 Novembre 2025,

**a norma del Diritto Universale e Proprio
AMMETTE ALL'ORDINE DEL PRESBITERATO IL DIACONO
JUSEN OSTRIA MUAÑA, C.S.Ch.**

Invoca su di lui una speciale Benedizione, affinché possa vivere con fedeltà e gioia gli impegni della sua consacrazione, religiosa e presbiterale, a servizio del Popolo santo di Dio e del Carisma del nostro Istituto educativo.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Bacalso Masayon
Superiore Delegazione Filippine/Timor Est

Diacono Jozel Mark Gerios Patnubay

L O R O S E D I

Prot. 167/2025

OGGETTO: **Ammissione all'Ordine del Presbiterato**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – considerata la Presentazione del Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est, la Relazione formativa dello stesso P. Delegato, nonché la Domanda del Candidato stesso (datata 08.11.2025), avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma dal 17 al 21 Novembre 2025,

**a norma del Diritto Universale e Proprio
AMMETTE ALL'ORDINE DEL PRESBITERATO IL DIACONO
JOZEL MARK GERIOS PATNUBAY, C.S.Ch.**

Invoca su di lui una speciale Benedizione, affinché possa vivere con fedeltà e gioia gli impegni della sua consacrazione, religiosa e presbiterale, a servizio del Popolo santo di Dio e del Carisma del nostro Istituto educativo.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel KIFUTI KIESE – Superiore Delegazione Congo/Mozambico
e p.c.
Professo Perpetuo Bienvenu KAYOMBO BOLOKO

L O R O S E D I

Prot. 169/2025

OGGETTO: **Ammissione all'Ordine sacro del Diaconato.**

Il Preposito generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Bienvenu KAYOMBO BOLOKO il giorno 02.07.2025, considerando la Relazione scritta dai Formatori e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma dal 17 al 21 Novembre 2025, a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio

AMMETTE
all'Ordine sacro del Diaconato
il Professo perpetuo Bienvenu KAYOMBO BOLOKO.

Tale ammissione è condizionata dalla urgente effettuazione dei Test IGRA e relativo test Quantiferon, rivelatori dell'eventuale esposizione al batterio della tubercolosi.

« In un grado inferiore della gerarchia stanno i diaconi, ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio » (*Lumen gentium*, §29).

Cordiali saluti nel Signore e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

Re. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est

e p.c.
Religioso Gino Ococa Sanchez

LORO SEDI

Prot. 170/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Professione perpetua.**

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, analizzata la domanda scritta dal Religioso professo temporaneo Gino Ococa Sanchez in data 08.11.2025, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 17 al 21 Novembre 2025,

**a norma della Cost. 90 ammette alla Professione perpetua
GINO OCOCA SANCHEZ.**

« I congregati, anche dopo la professione perpetua e l'ordinazione sacerdotale, nel loro cammino di fedeltà e maturazione, che richiede un continuo rinnovamento e aggiornamento nella vita spirituale, intellettuale e pastorale, vivano la parola di Dio: "Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera" (Ef 4, 24) » (*Costituzioni e Norme*, 93).

Un cordiale saluto in Cristo, accompagnato dalla Benedizione del Signore e dei Fondatori.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est

e p.c.
Religioso Romar Solis Rodriguez

L O R O S E D I

Prot. 172/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Professione perpetua.**

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, analizzata la domanda scritta dal Religioso professo temporaneo Romar Solis Rodriguez in data 07.11.2025, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 17 al 21 Novembre 2025,

**a norma della Cost. 90 ammette alla Professione perpetua
ROMAR SOLIS RODRIGUEZ.**

« I congregati, anche dopo la professione perpetua e l'ordinazione sacerdotale, nel loro cammino di fedeltà e maturazione, che richiede un continuo rinnovamento e aggiornamento nella vita spirituale, intellettuale e pastorale, vivano la parola di Dio: "Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera" (Ef 4, 24) » (*Costituzioni e Norme*, 93).

Un cordiale saluto in Cristo, accompagnato dalla Benedizione del Signore e dei Fondatori.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est

e p.c.
Religioso Vinnize Rey Pilapil

L O R O S E D I

Prot. 174/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Professione perpetua.**

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, analizzata la domanda scritta dal Religioso professo temporaneo Vinnize Rey Pilapil, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 17 al 21 Novembre 2025,

**a norma della Cost. 90 ammette alla Professione perpetua
VINNIZE REY PILAPIL.**

« I congregati, anche dopo la professione perpetua e l'ordinazione sacerdotale, nel loro cammino di fedeltà e maturazione, che richiede un continuo rinnovamento e aggiornamento nella vita spirituale, intellettuale e pastorale, vivano la parola di Dio: "Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera" (Ef 4, 24) » (*Costituzioni e Norme*, 93).

Un cordiale saluto in Cristo, accompagnato dalla Benedizione del Signore e dei Fondatori.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

Pe. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/Mozambico

e p.c.
Religioso Henock Bampomo Esenge

L O R O S E D I

Prot. 176/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Professione perpetua.**

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, analizzata la domanda scritta dal Religioso professo temporaneo Henock Bampomo Esenge in data 06.11.2025, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 17 al 21 Novembre 2025,

**a norma della Cost. 90 ammette alla Professione perpetua
HENOCK BAMPOMO ESENGE.**

« I congregati, anche dopo la professione perpetua e l'ordinazione sacerdotale, nel loro cammino di fedeltà e maturazione, che richiede un continuo rinnovamento e aggiornamento nella vita spirituale, intellettuale e pastorale, vivano la parola di Dio: "Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera" (Ef 4, 24) » (*Costituzioni e Norme*, 93).

Un cordiale saluto in Cristo, accompagnato dalla Benedizione del Signore e dei Fondatori.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

Pe. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Edemar de Souza – Superiore Provincia Cavanis do Brasil

e pc.

Religioso Hugo Bergamasco Morais

LORO SEDI

Prot. 177/2025

OGGETTO: **Ratifica ammissione alla Professione perpetua.**

Il Preposito generale, P. Rogério DIESEL, analizzata la domanda scritta dal religioso professo temporaneo Hugo Bergamasco Morais l'11.11.2025, considerando le relazioni scritte dai Formatori e tutta la relativa documentazione annessa, nonché il Verbale di Ammissione del Superiore provinciale con il suo Consiglio e la relativa Domanda di ratifica al Governo Generale della Congregazione, in data 12.12.2025 (Prot. 050/11/2025), avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 17 al 21 Novembre 2025, secondo i termini della Cost. 134/b A. 1.

**ratifica l'ammissione alla Professione perpetua di
HUGO BERGAMASCO MORAIS.**

«In una comunità veramente fraterna, ciascuno si sente corresponsabile della fedeltà dell'altro; [...]. Così, la comunità religiosa, che sorregge la perseveranza dei suoi componenti, acquista anche la forza di segno della perenne fedeltà di Dio». (CIVCSVA, *Il dono della fedeltà e la gioia della perseveranza*. "Manete in dilectione mea", LEV, pp. 170, marzo 2020, § 37).

Invoca su di lui una speciale Benedizione per l'intercessione dei nostri Venerabili Padri.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. José Henry Calderón Acosta – Superiore Regionale Regione Andina
M. Rev.do P. Rodrigo Duarte – P. Maestro del Seminario internazionale di Belo H.

e p.c.
Religioso Deivis Rafael Rivera Vizcaíno

L O R O S E D I

Prot. 178/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Sesta Rinnovazione dei Voti.**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Rel. Deivis Rafael Rivera Vizcaíno (03.11.2025) con la quale chiede di poter essere ammesso alla Sesta Rinnovazione dei Voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva della Lettera di Presentazione del Superiore Regionale (11.11.2025) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenutasi a Roma dal 17 al 21 Novembre 2025,

**a norma del Can. 657 §1 del CJC e della Cost. 83 AMMETTE ALLA SESTA
RINNOVAZIONE DEI VOTI PER UN ANNO
IL RELIGIOSO DEIVIS RAFAEL RIVERA VIZCAÍNO.**

Per dare continuità e incremento alla sua Formazione, sempre nel Seminario di Belo Horizonte, ecco alcune urgenti indicazioni: equilibrare la vita accademica/pastorale con la vita comunitaria; maggiore coinvolgimento con i Confratelli, in atteggiamento umile e semplice; evitare forme di protagonismo; migliorare la relazione con l'Autorità; è auspicabile infine che si faccia accompagnare da uno Psicologo.

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/Mozambico

e p.c.

Religioso André Reddy Motwebo Nase

L O R O S E D I

Prot. 179/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Seconda Rinnovazione.**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Religioso André Reddy Motwebo Nase con la quale chiede di essere ammesso alla Seconda Rinnovazione dei voti, avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 17 al 21 Novembre 2025

**a norma del Can. 657 §1 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE ALLA SECONDA RINNOVAZIONE DEI VOTI, PER UN ANNO,
André Reddy Motwebo Nase.**

I documenti richiesti per l'ammissione sono stati presentati in modo corretto e completo.

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. Rogério Diesel

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/Mozambico

e p.c.

Religioso Jean de Dieu Ndiwa Kawa

L O R O S E D I

Prot. 180/2025

OGGETTO: **Ammissione alla Seconda Rinnovazione.**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Religioso Jean de Dieu Ndiwa Kawa con la quale chiede di essere ammesso alla Seconda Rinnovazione dei voti, considerata la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 17 al 21 Novembre 2025

**a norma del Can. 657 §1 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE ALLA SECONDA RINNOVAZIONE DEI VOTI, PER UN ANNO,
Jean de Dieu Ndiwa Kawa.**

I documenti richiesti per l'ammissione sono stati presentati in modo corretto e completo.

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 23 Novembre 2025–XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando MASAYON BACALSO – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est
M. Rev.do P. José Valdir SIQUEIRA – Responsabile della Comunità religiosa

LORO SEDI

Prot. 184/2025

OGGETTO: **Erezione della Casa di Formazione Antonio e Marco Cavanis, in Dili.**

DECRETO

NEL NOME DELLA SANTISSIMA TRINITÀ. AMEN.

Il Preposito generale, P. Rogério DIESEL, dopo aver avuto il consenso scritto (autorizzazione) di S. Em.za il Signor Card. Dom Virgilio do Carmo da Silva SDB, Arcivescovo di Dili, e avuto anche il consenso, a scrutinio segreto, del suo Consiglio nella riunione tenuta a Roma dal 17 al 21 Novembre 2025, secondo la Norma 134/b.B.2.,

**erige la Casa di Formazione Antonio e Marco Cavanis
della Delegazione Filippine/Timor Est
ubicata in Dili – Lessibutak, Paróquia de Aimutin (Dili).**

Con l'augurio che questa nuova Casa di Formazione permetta una formazione sempre più in sintonia con i criteri espressi dalla R.I.C. e dagli Atti dell'ultimo Capitolo generale, il Preposito generale e il suo Consiglio accompagnano con una preghiera particolare il formatore e i giovani Formandi Cavanis.

Roma, 23 Novembre 2025—XXXIV Domenica del Tempo O. - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo



p. Giuseppe Moni

Re. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**



J. M. J.

Il Preposito Generale

Molto Rev.do P. Edmilson MENDES
Postulatore Generale e Responsabile Ufficio Generale Comunicazione
e p.c.
Molto Rev.do P. Ciro SICIGNANO – Direttore della Comunità religiosa

SUA SEDE

Prot. 116/2025

OGGETTO: **Accettazione proposta per una nuova sede
Uffici Generali Postulazione e Comunicazione.**

Molto Rev.do P. Mendes,

ho ricevuto la tua Richiesta, come da presente Oggetto, datata 6.9.2025.

Preso atto delle ragioni da te esposte e animato dal desiderio di dare giusto incremento e rilievo all'attività di due Uffici particolarmente importanti e delicati, con la presente e in forza dell'Autorità Ordinaria,

STABILISCO

**che la nuova sede dell'Ufficio Generale Postulazione
e dell'Ufficio Generale Comunicazione**

sia, *d'ora in avanti*, la stessa Curia Generale in Via Casilina, 600 (Roma);
nello specifico, quella sala non utilizzata, al Piano terra.

Ne venga data giusta informazione alla Congregazione e ai Soggetti aventi diritto.

Roma, 8 Settembre 2025



p. Giuseppe Moni

Re. Rogerio Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



Quinta Giornata Missionaria Mondiale Cavanis

Il 19 ottobre prossimo si celebrerà la Giornata Missionaria Mondiale e, nel *Messaggio* che Papa Francesco aveva preparato negli ultimi mesi di vita, ha ricordato che i protagonisti di questa giornata mondiale sono i “Missionari di speranza tra le genti”.

In quest’anno di grazia, anno giubilare, siamo tutti in cammino come pellegrini di speranza. Cristo è la nostra speranza e sulle orme di Cristo, siamo tutti messaggeri e costruttori della speranza. Nella Bolla di indizione di questo Anno Santo, Papa Francesco auspicava: *«Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell’amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!»*.

Davanti all’urgenza della missione della speranza oggi, “i discepoli di Cristo sono chiamati per primi a formarsi per diventare *artigiani* di speranza e restauratori di un’umanità spesso distratta e infelice”.

Viviamo in un mondo nel quale sembra regnare più la preoccupazione che la speranza; un mondo sul quale si addensano sempre più minacciose nubi di guerra; aumenta in tutti noi l’ansia per i cambiamenti climatici e per la sopravvivenza di molti popoli e del pianeta stesso.

Il primo impegno, in questo *Ottobre missionario* giubilare sarà, per noi e per le nostre comunità, la preghiera. A questo ci esorta il Santo Padre: «Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo “la prima forza della speranza”».

La **Giornata Missionaria Cavanis** ci aiuta a uscire da noi stessi e a guardare con amore chi si trova ad affrontare necessità urgenti. Spinti dalla responsabilità missionaria di battezzati e fratelli, disponiamoci a soccorrere e sostenere le nostre Missioni in Congo e a Timor Est.

I nostri confratelli del Congo e di Timor Est hanno bisogno del nostro aiuto. Con grande sforzo economico la Congregazione ha costruito un seminario a Kinshasa e un altro a Dili, luoghi dove ancora ci sono giovani candidati alla vita religiosa e sacerdotale. **Si tratta ora di completare queste due opere e in particolare bisogna costruire un pozzo per fornire acqua ai due edifici e inoltre rendere abitabili i due seminari dotandoli di strutture e arredo necessari per la vita di tutti i giorni.** Sarà un'impresa non facile trovare gli aiuti economici per tutto questo. Ma se ci crediamo e ci impegniamo tutti, possiamo farcela perché *la speranza non delude*. Si tratta di investire sul futuro, perché vogliamo che oggi e domani ci siano Religiosi Cavanis che si dedichino con amore all'educazione dei giovani, come veri padri.

Pertanto, carissimi confratelli e amici laici, mano all'opera!

Crediamoci perché la speranza e la fede vanno a braccetto con la carità. Ciascuno di noi si impegni e interessi anche amici e collaboratori a vivere l'ottobre missionario giubilare promovendo la **Settimana Missionaria Cavanis che quest'anno parte dall'undici ottobre, festa del nostro P. Marco Cavanis, e arriva fino al 19 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale.**

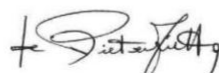
Ogni comunità programmi la settimana come meglio crede con celebrazioni, preghiere e iniziative particolari e solleciti anche la carità dei buoni. Come scrivevo anche negli anni scorsi, non si tratta di offrire qualche elemosina, ma si tratta di sottrarre qualcosa di ciò che abbiamo perché Dio ama chi dona con gioia.

Come contributo ogni comunità dell'Italia cerchi di offrire una donazione non inferiore a 1.000,00 Euro; le comunità del Brasile e dell'Ecuador offrano secondo la loro possibilità e generosità. "Quod superest date pauperibus" (Luca 11,41) non si tratta di dare il superfluo, ma di condividere ciò che è nel piatto.

Prima di chiedere agli altri di essere generosi, cerchiamo noi stessi di manifestare la nostra generosità e potremo contare con le benedizioni del Signore.

Fietta del Grappa, 14 settembre 2025

Festa dell'Esaltazione della Santa Croce



P. Pietro Antonio Fietta

CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ – ISTITUTO CAVANIS

DELEGAZIONE D'ITALIA

DIARIO DELLA DELEGAZIONE PER IL SECONDO SEMESTRE 2025

30 giugno. I Padri Cavanis abbandonano definitivamente – per decisione del Preposito generale – la parrocchia S. Antonio di Padova in Corsico, dopo 56 anni di servizio a favore della Chiesa ambrosiana. Il parroco, P. Alvisè Bellinato, è trasferito a Fietta, assieme al vice-parroco, P. Ottavio Chinello. L'altro vice-parroco, P. Hérítier Bwene, torna a Kinshasa.

Il nuovo parroco, del clero ambrosiano, è Don Lorenzo Truccolo, coadiuvato dal vice-parroco, Don Edoardo Colombo.

Dal 10 al 15 luglio, presso la Casa Sacro Cuore si sono svolti gli Esercizi Spirituali di Delegazione, guidati dal religioso claretiano spagnolo José Cristo Rey Garcia Paredes, sul tema “Virtù del Pellegrino della Speranza: educatori con l'intelligenza dell'Amore”. Hanno partecipato una trentina di Padri.

Dal 16 al 28 luglio, presso la Casa Sacro Cuore di Possagno, si celebra il XXXVI Capitolo generale ordinario della Congregazione delle Scuole di Carità – Istituto Cavanis. I delegati che rappresentano la Delegazione d'Italia sono: P. Alvisè Bellinato, P. Pietro Fietta, P. Pietro Luigi Pennacchi e P. Jérémie Mundele Näin.

28 e 29 luglio. Alla Casa Sacro Cuore ha luogo la prima riunione del nuovo governo generale della Congregazione: P. Rogério Diesel (Preposito generale), P. Giuseppe Moni (Vicario generale), P. Alvisè Bellinato (secondo consigliere), P. Emmanuel Kifuti (terzo consigliere), P. Armando Arriaga (quarto consigliere).

1° settembre. Mattinata di incontro dei docenti della scuola di Venezia con il Rettore della scuola, P. Alvisè Bellinato e il Rettore della comunità, P. Tiburce B. Mouyéké.

Pomeriggio di incontro dei docenti della scuola di Possagno con il Rettore della scuola, P. Alvisè.

4 settembre. Alle 11.00, nella Chiesa di S. Agnese, celebrazione eucaristica con professori, ausiliari e collaboratori, presieduta da P. Alvisè Bellinato e concelebrata da P. Tiburce, P. Leonardi, P. Pennacchi, P. Mendes e P. Irani L. Tonet. Segue il pranzo insieme.

8 settembre. Nel pomeriggio, a Possagno, il Rettore della scuola di Possagno, P. Alvisè, incontra i genitori della scuola primaria ed illustra il *Progetto Educativo Cavanis*.

10 settembre. Nel Tempio di Possagno, alle ore 8.30, P. Alvisè presiede la S. Messa di inizio anno scolastico per tutti gli alunni, professori, collaboratori e genitori. Il Tempio è gremito; concelebrano P. Jérémie, P. da Cunha, P. Vũ Văn Kiên e il parroco, Don Pierangelo Salviato.

11 settembre. Si riunisce il Consiglio di amministrazione (CDA) della scuola di Possagno: oltre ai consiglieri laici, partecipano P. Mendes, P. Alvisè e P. Jérémie.

13 settembre. A Possagno, nell'oratorio S. Giuseppe Calasanzio, viene celebrata alle 10.00 una S. Messa in suffragio di P. Attilio Collotto, nell'anniversario della morte. L'oratorio è gremito di ex allievi. Presiede P. Alvisè, concelebrano P. Vũ Văn Kiên, P. Francescon e P. Spadotto.

In serata, presso la Biblioteca comunale di Montebelluna, alla presenza del sindaco e di numerose autorità e presidi di scuole del circondario, il Dott. Monti e P. Alvisè partecipano a un incontro aperto alla cittadinanza, nel corso del quale viene illustrato il *Progetto Educativo Cavanis*.

15 settembre. Nel pomeriggio P. Alvise e P. Tiburce incontrano i genitori degli alunni della scuola media Cavanis di Venezia.

17 settembre. Si riunisce in mattinata a Venezia il CDA della scuola Cavanis di Venezia. Nel pomeriggio ha luogo l'incontro con i genitori della scuola superiore a Possagno.

18 settembre. Incontro con i genitori della scuola superiore di Venezia.

24 settembre. P. Alvise incontra i genitori della scuola (elementare, media e superiore) di Possagno.

Dal 29 settembre al 4 ottobre: consiglio generale a Roma.

1° ottobre. Il vicegerente di Roma, Mons. Renato Tarantelli Baccari, presiede nel pomeriggio l'Eucaristia nella parrocchia di S. Marcellino e Pietro a Roma, in occasione del giubileo di alcune parrocchie omonime dedicate ai due martiri romani. Concelebrano il Preposito generale, il suo consiglio, alcuni confratelli e i parroci delle parrocchie coinvolte.

05 ottobre. Con Prot. 122/2025 Il Preposito generale ha nominato P. Alvise Bellinato Superiore delegato della Delegazione d'Italia.

Dal 5 al 15 ottobre il Centro di Formazione Professionale Cavanis di Chioggia rappresenta le scuole professionali italiane all'Expo di Osaka in Giappone. Si tratta di un'occasione straordinaria e di grandissimo valore promossa dalla Scuola Centrale di Formazione e dalla Fondazione della Frera di Milano. La nostra scuola ha presentato il progetto *Stelle a portata di click* ideato e redatto da un gruppo di studenti capitanati da Giacomo Volpato e Cristian Nordio e coordinati dal direttore della Fondazione Cavanis Vincenzo Giannotti, per il controllo remoto dell'osservatorio astronomico completato presso la nostra scuola di Chioggia. La parte di comunicazione è stata seguita dal prof. Stefano Perini.

8 ottobre. Il Superiore delegato visita la comunità dei Padri a Possagno-Canova.

9 ottobre. P. Alvise, P. Tiburce e P. Edmilson visitano per tutta la mattinata, le classi della scuola Superiore di Venezia.

10 ottobre. Nella Chiesa di S. Agnese, a Venezia, S. Messa di inizio anno scolastico per alunni, professori e genitori della scuola Cavanis di Venezia. Presiede P. Piero Fietta, che celebra il 50° anniversario di sacerdozio. Concelebrano P. Alvise, P. Tiburce, P. Pennacchi, P. Leonardi e P. Mendes. Segue pranzo con i professori e collaboratori.

Nel pomeriggio il Superiore delegato visita la comunità di Chioggia.

11 ottobre. In mattinata, solenne *Atto istituzionale* dei nostri Fondatori, presso l'Oratorio Cavanis di Venezia.

12 ottobre. Il Superiore delegato visita la comunità di Casa Sacro Cuore, a Possagno.

18 ottobre. A Chioggia il vescovo, Mons. Dianin, presiede la S. Messa presso il Centro di Formazione Professionale Cavanis. Concelebrano P. Alvise, P. Elcio Aleixo, P. Celestino Camuffo, P. Bellin, P. Bisquola e P. Leonardi. Dopo la Messa, conferenza di P. Alvise sul tema "Cavanis: veri Padri della gioventù" davanti a genitori e docenti, nell'aula magna gremita.

23 ottobre. In mattinata il Superiore delegato, assieme all'Economo generale, al Rettore della comunità di Possagno, a P. Spadotto e ad alcuni collaboratori, incontra il sindaco di Possagno, Dott. Favero, per discutere il nuovo contratto di utilizzo dell'ala nord del Collegio Canova, oltre che del campo sportivo e della palestra comunale.

Nel pomeriggio, consiglio d'Istituto e incontro con le famiglie degli studenti della scuola Cavanis di Possagno.

Nel mese di ottobre, durante varie giornate, P. Jérémie predica i ritiri spirituali agli alunni della scuola elementare di Possagno; P. Elcio a quelli delle medie e P. Jason Cabacaba a quelli del liceo. Ottima partecipazione degli allievi e positive risonanze dalle famiglie e dai professori.

26 ottobre. Nel pomeriggio, *Open Day* della scuola Cavanis di Possagno. Partecipano numerose famiglie, desiderose di conoscere la proposta educativa Cavanis. Sono presenti i tre Padri che insegnano nella scuola: P. Vũ Văn Kiên, P. Jason Cabacaba e P. Jérémie Mundeale.

29 ottobre. P. Alvise, P. Tiburce e P. Leonardi partecipano, nell'oratorio di Venezia, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'*Università della Terza Età*. Le lezioni si terranno, in orario pomeridiano e in giorni convenuti, presso i locali della nostra scuola di Venezia.

3 novembre. *Open Day* nella scuola Cavanis di Chioggia. I confratelli della comunità, assieme ai laici collaboratori, incontrano i genitori degli alunni, assieme ad altri, interessati alla proposta formativa Cavanis.

6 novembre. P. Alvise e P. Tiburce, nel pomeriggio, partecipano all'*Open Day* della scuola Cavanis di Venezia. L'oratorio è letteralmente gremito di genitori e famiglie: ci sono molte persone che devono restare in piedi. Segue rinfresco.

12 novembre. In mattinata, presso il municipio di Possagno, nuovo incontro di P. Alvise e dell'Economo generale, P. Irani Tonet, assieme ad alcuni professionisti e a un giurista, con il sindaco di Possagno, per definire i nuovi rapporti tra Padri, Scuola Cavanis e Comune.

14 novembre. Il Superiore delegato visita la comunità Cavanis di Chioggia e incontra la nuova Direttrice e alcuni docenti.

15 novembre. Riunione del comitato di presidenza dell'associazione ex allievi di Possagno per organizzare, a settembre del prossimo anno, una celebrazione in ricordo dei 20 anni della morte di P. Collotto.

Dal 17 al 22 novembre il Superiore delegato visita la comunità di Roma, per partecipare al Consiglio generale.

17 novembre. Presso la parrocchia di SS. Marcelino e Pietro, a Roma, mattinata di celebrativa per l'inaugurazione della riapertura di un antico passaggio dal Mausoleo di Sant'Elena alle Catacombe, presenti varie autorità, oltre al Preposito e al suo consiglio. Segue rinfresco.

24 novembre. In mattinata a Possagno si riunisce il nuovo CDA unificato (per volontà del Preposito generale) delle scuole Cavanis di Venezia e Possagno. Partecipano il Superiore delegato, l'Economo generale, P. Edmilson, e P. Jérémie.

29 novembre. *Open Day* della Scuola Cavanis di Possagno. P. Alvise, P. Vũ Văn Kiên, P. Jérémie e P. Jason dialogano con i genitori.

30 novembre. Giornata di raduno degli ex allievi di Possagno, presso la Casa del Sacro Cuore. Meditazione, visita della casa, S. Messa celebrata da P. Jérémie e pranzo comune.

2 dicembre. Il Superiore delegato, in mattinata, a Venezia partecipa al CDA della *Fondazione Cavanis* di Chioggia.

4 dicembre. Il Superiore delegato partecipa al CDA della *Fondazione Basilio Martinelli* di Possagno, che detiene la proprietà del Collegio Cavanis, dell'ex Probandato e dell'edificio Bombarda-Isotton. Si discute sul futuro utilizzo delle tre opere, i cui lavori di ristrutturazione si avviano alla conclusione, a servizio della gioventù.

9 dicembre. Il Superiore delegato e il Vicario generale, P. Moni, partono per Vietnam-Filippine, per visitare, a nome del Preposito generale, le famiglie dei religiosi Cavanis vietnamiti e per partecipare, il giorno 21 dicembre, alla professione perpetua, nelle Filippine, di 4 religiosi Cavanis.

Dal 9 dicembre al 9 gennaio P. Elcio e il Prof. Giannotti visitano le scuole in Ecuador, Bolivia e Brasile per raccogliere dati in vista di un progetto da presentare all'Unione Europea per realizzare una *rete di scuole solidali*.

13 dicembre. In mattinata *Open Day* presso la scuola Cavanis di Venezia.

15 dicembre. *Open Day* presso il Centro di Formazione Professionale Cavanis di Chioggia.

NOTICIÁRIO DA PROVINCIA – JULHO A DEZEMBRO 2025

MÊS DE JULHO DE 2025.



- Dia 05 de julho, celebração de Profissão Perpétua do Religioso Marcelo Cardoso dos Santos na Paróquia Sagrado Coração de Jesus de Pérola D'Oeste e Bela Vista da Caroba, PR. Nesta celebração contou com a participação de alguns religiosos Cavanis e uma grande participação de fieis de várias partes da Província.



- Dias 15 a 28 de julho: Participação da Província no XXXVI Capítulo Geral com os seguintes representantes: Pe. Rogério Diesel, Superior Provincial, ex officio, Pe. Edemar de Souza, primeiro delegado, Pe. Franco Allen Somensi, segundo delegado, Pe. Mário Valcamônica, terceiro delegado e Pe. Adriano Sacardo, quarto delegado.



- Dia 16 de julho: celebração dos 25 anos de fundação da Casa Clamor Cavanis “Irmão Aldo Menghi” de São Paulo.

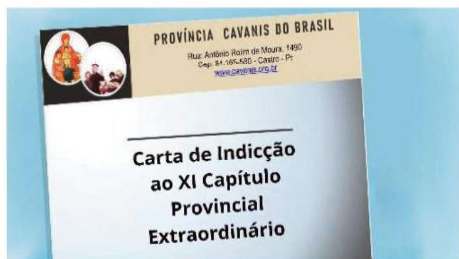


- Dia 16 de julho, celebração do dia da Juventude Cavanis da Província do Brasil.



- Dia 29 de julho: Ratificação do Governo Geral ao XI Capítulo Provincial Extraordinário a ser celebrado entre os dias 21 a 23 de outubro de 2025, no Cenáculo Cavanis de Castro, PR.

MÊS DE AGOSTO 2025:



- Dia 05 de agosto: envio da Carta de Indicação ao XI Capítulo Provincial Extraordinário a todos os religiosos e leigos da Província.



- Celebração do Mês Vocacional na Igreja do Brasil e consequentemente em toda Província: primeiro domingo, vocações ordenadas; segundo domingo, vocação do pai e Semana Nacional da Família; terceiro domingo, Vida Religiosa Consagrada; quatro domingo, dia da vocação laica e quinto domingo, dia do Catequista;



- Dia 10 de agosto; Aconteceu o “Despertar Vocacional” no Seminário Nossa Senhora Aparecida em Realeza, PR, com a participação de muitos adolescentes e jovens.



- Dias 29, 30 e 31 de agosto: aconteceu o segundo Congresso dos Leigos Cavanis nas Paróquias Cavanis de Belo Horizonte, Imaculada Conceição e Santa Maria Mãe de Misericórdia, contando com a participação de mais de 80 leigos Cavanis vindo de todas as partes da Província.

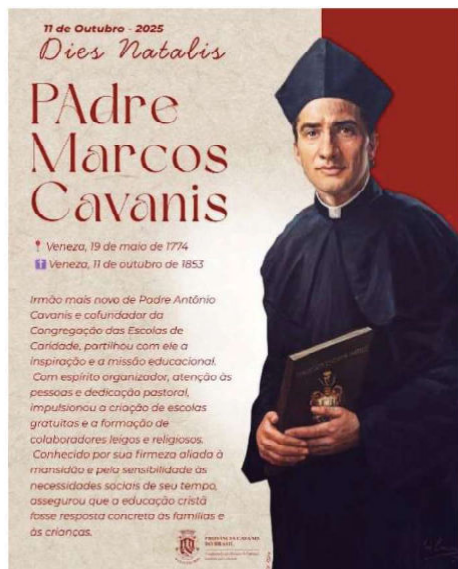
MÊS DE SETEMBRO DE 2025:



- Celebração do Mês da Bíblia na Igreja do Brasil e consequentemente em toda a Província Cavanis do Brasil.

- Preparação dos Encontros de Famílias e composição dos relatórios ao XI Capítulo Provincial Extraordinário.

MÊS DE OUTUBRO DE 2025:



- Dia 11: Celebração do “*Dies Natalis*” do Pe. Marcos Antônio Ângelo Cavanis em todas as casas e obras da Província;



- Dia 12 de Outubro: Celebração do Dia Padroeira do Brasil, Nossa Senhora Aparecida, e dia da Infância Brasileira;



- Dia 15 de Outubro: Dia do Professor e homenagem a todos os professores da Associação Antônio Marcos Cavanis do Brasil.



- Dias 21 a 23 de Outubro: Celebração do XI Capítulo Provincial Extraordinário onde foi eleito Superior Provincial o Pe. Edemar de Souza e como conselheiros, Pe. Franco Allen Somensi, primeiro conselheiro e Vigário Provincial, Pe. Jorge Luis de Oliveira, segundo conselheiro e Pe. Rodrigo Duarte, terceiro conselheiro Provincial.

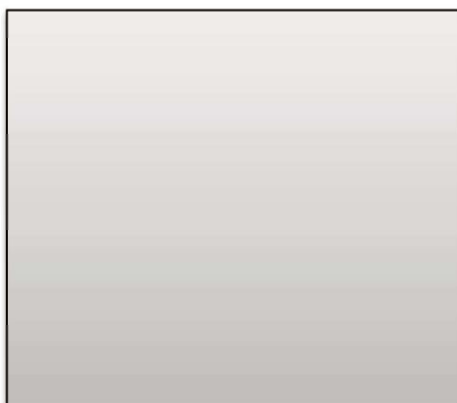
MÊS DE NOVEMBRO 2025:



- Dia 11 de novembro: às 09h da manhã houve a reunião online com todos os Diretores Executivos das Obras Sociais e Educacionais da Associação Antônio e Marcos Cavanis do Brasil para avaliação do ano de 2025.



- Dia 11 de novembro: às 14h da tarde houve a reunião online com todos os Formadores da Província Cavanis do Brasil para avaliação do Ano de 2025 e programação para o ano de 2026.



- Dias 12 e 13 de novembro: aconteceu a ultima reunião do governo provincial na sede da Província na Cidade de Castro de forma presencial para tratar dos assuntos em pautas, entre eles, a nova reestruturação da Província Antônio e Marcos Cavanis do Brasil para o triênio 2026-2028, ficando da seguinte maneira.

1. FAMÍLIA RELIGIOSA NOSSA SENHORA APARECIDA: REALEZA, PÉROLA D'OESTE E BELA VISTA DA CAROBA:

- Paróquia Cristo Rei de Realeza:

Pároco: Pe. Braz Elias Pereira

Vigários: Pe. Maurício Kviatkovski de Lima e Pe. Adelir da Silva Moraes Pereira

- Seminário Nossa Senhora Aparecida de Realeza:

Reitor: Pe. Adelir Moraes da Silva Pereira

Auxiliar: Ir. Daniel Maciel Domingues

- Paróquia Sagrado Coração de Jesus de Pérola D'Oeste e Bela Vista da Caroba:

Pároco: Pe. Adriano Sacardo

Vigário: Pe. Aimé Lukumu Kabeya

2. FAMÍLIA RELIGIOSA MÃE DA DIVINA GRAÇA: CASTRO, PONTA GROSSA E ORTIGUEIRA;

- Paróquia São Judas Tadeu de Castro

Pároco: Pe. Franco Allen Somensi

Vigários: Pe. Tadeu Biásio, Pe. Martinho Paulus e Pe. Edemar de Souza (auxiliar)

- Cenáculo Cavanis de Castro:

Diretor: Pe. Martinho Paulus

Auxiliar: Pe. Tadeu Biásio

- Sede da Província:

Pe. Edemar de Souza

Pe. Franco Allen Somensi

Ir. Wenceslau Kluczkowski

- Centro de Educação Infantil Ninho Sorriso:

Diretor: Pe. Franco Allen Somensi

- Casa da Criança e do Adolescente Pe. Marcelo Quilici

Diretor: Pe. Franco Allen Somensi

- Colégio Cavanis de Castro

Auxiliar: Pe. Edemar de Souza

- Paróquia Nossa de Fatima de Ponta Grossa

Pároco: Pe. Antônio Paulo Vieira Sagrilo

Vigário: Pe. Caetano Angelo Sandrini

- Casa da Criança e do Adolescente Irmãos Cavanis

Diretor: Pe. Caetano Angelo Sandrini

Auxiliar: Rel. Hugo Bergamasco Moraes.

- Paróquia São Sebastião de Ortigueira:

Pároco: Pe. Paulo Oldair Welter

Vigários: Pe. Ademar Aparecido da Silva Santos e futuro diácono Marcelo Cardoso dos Santos.

- Casa da Criança e do Adolescente Pe. Lívio Donatti:

Diretor: Pe. Paulo Oldair Welter

- Colégio Cavanis de Ortigueira

Diretor: Pe. Paulo Oldair Welter

3. FAMÍLIA RELIGIOSA MARIA ESTRELA DA EVANGELIZAÇÃO: SÃO PAULO, UBERLÂNDIA E BELO HORIZONTE:

- Paróquia São José de Vila Palmeira, São Paulo:

Pároco: Pe. Jorge Luis de Oliveira

Vigário: Pe. Nelson Luiz Martins

- Casa Clamor Cavanis “Irmão Aldo Menghi”:

Diretor: Pe. Jorge Luis de Oliveira

- Paróquia Nossa Senhora de Guadalupe, Uberlândia:

Pároco: Pe. Jonas Barbacovi

Vigários: Pe. Mário Valcamônica e Pe. Edoardo Ferrari

- Casa da Criança e do Adolescente Cristina Cavanis:

Diretor: Pe. Mário Valcamônica

- Paróquia Imaculada Conceição de Belo horizonte:

Pároco: Pe. José Carlos da Silva Leite

Vigário: Pe. Rodrigo Duarte, auxiliado pelo Pe. Robert Jann Aparri Fallera que ficará na Província até o final do mês de abril de 2026 para concluir os estudos e depois voltará em missão ao Timor Leste.

- Seminário Internacional de Belo Horizonte:

Reitor: Pe. Rodrigo Duarte

- Paróquia Santa Maria Mãe de Misericórdia de Belo Horizonte:

Administrador Paroquial: Pe. Hervê Koto Mbuta

Vigário: Pe. Vândir Santo Frego

- Seminário de Filosofia Mãe das Escolas de Caridade de Belo Horizonte:

Reitor: Pe. Vândir Santo Frego

- Creche Santo Antônio de Belo Horizonte:

Diretor: Pe. Hervê Koto Mbuta

4. FAMÍLIA RELIGIOSA NOSSA SENHORA DO CARMO: NOVO PROGRESSO, PA:

- Paróquia Santa Luzia:

Pároco: Pe. João Pedro Pinheiro

Vigários: Pe. Giuseppe Viani e Pe. Adenilson Alves Souza

- Faculdade Católica Cavanis:

Diretor: Pe. Giuseppe Viani

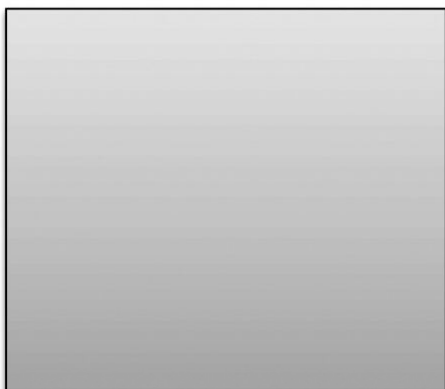
- Seminário Nossa Senhora do Carmo:

Responsável pelo serviço de animação vocacional: Pe. João Pedro Pinheiro



- Dias 24 a 29 de novembro: Visita do Superior Provincial Pe. Edemar de Souza à Família Religiosa Nossa Senhora do Carmo em Novo Progresso, PA, mais propriamente à Paróquia Santa Luzia, ao Seminário Nossa Senhora do Carmo, à Faculdade Católica Cavanis.

MÊS DE DEZEMBRO DE 2025:



- Dias 08 a 10: Visita do Superior Provincial Pe. Edemar de Souza às comunidades religiosas de Belo Horizonte: Seminário Internacional, Paróquia Imaculada Conceição de Nova Pampulha, Paróquia Santa Maria Mãe de Misericórdia do Bairro Califórnia, Creche Santo Antônio e Seminário Mãe das Escolas de Caridade.



- Dias 11 a 13: Visita do Superior Provincial a comunidade religiosa de Uberlândia, MG, de maneira especial a Paróquia Nossa Senhora de Guadalupe, a Casa da Criança e do Adolescente Cristina Cavanis e ao Espaço Cavanis.



- Dia 28 de dezembro, comemoração em toda a Província dos 57 anos da chegada dos primeiros missionários Cavanis ao Brasil, mais propriamente na Cidade de Castro, PR.



NOTICIERO SEGUNDO SEMESTRE 2025

1. Actividades Pastorales en el Colegio Borja 3 y Academia Militar Cavanis.

Nuestro apostolado, en medio de los niños y jóvenes, se enriquece con cada experiencia de encuentro; desde allí, estamos llamados a testimoniar el amor paterno de Dios con el acompañamiento a las familias en sus desafíos actuales. A continuación, comunicamos algunas de las actividades que se han realizado en este segundo semestre, teniendo presente que el calendario académico finaliza en julio y se retoman las actividades del nuevo año lectivo en el mes de septiembre.

- 1.1. **Eucaristías de clausura del año lectivo 2024-2025:** Sin lugar a duda, es un momento de Gracia vivir estas celebraciones porque agradecemos a Dios por tanto bien recibido durante la formación de nuestros estudiantes; jóvenes que continuarán su proyecto de vida en la búsqueda de la voluntad de Dios.



- 1.2. **Convivencia con los docentes para el inicio del año lectivo 2025-2026:** Cada docente Cavanis está llamado a testimoniar nuestra espiritualidad Cavanis, buscando ser “antes que maestros, padres de la juventud”. El retiro-convivencia se desarrolló del 28 al 29 de agosto en nuestra Casa de Ejercicios Espirituales – Oasis Cavanis en Santo Domingo. El lema que acompañó nuestro encuentro fue: “Todos en la misma barca”, buscando la unidad en el inicio de un nuevo año académico.



- 1.3. **Visita de la Virgen del Quinche a las familias de nuestros estudiantes:** en este año jubilar, Peregrinos de la Esperanza, hemos querido visitar las familias de nuestros jóvenes



y niños con la imagen de Nuestra Señora del Quinche, patrona del Ecuador. La acogida de las familias fue sorprendente e iba siendo testimonio en cada Eucaristía Dominical. Agradecemos a Dios por este momento tan particular para nuestras familias Cavanis.



1.4. La celebración de los Difuntos: Una de tradiciones ecuatorianas es la celebración de nuestros fieles difuntos con el compartir de la colada morada y la guagua de pan. Es un momento de agradecimiento a Dios por aquellos que ya no están y de compartir con aquellos que permanecemos peregrinos.



1.5. La celebración de la Navidad con el Pase del Niño: es tradición salir a las calles que están alrededor de nuestro colegio con la imagen del Divino Niño, cantando y alabando a Dios porque el Señor ya está en medio de nosotros.

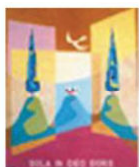


2. Actividades pastorales de la Unidad Educativa Particular Cavanis en Santo Domingo.

El 21 de julio de 2025: Se llevó a cabo el Minuto Cívico en la Unidad Educativa Particular Cavanis, acto solemne en el cual se reconoció el esfuerzo y la excelencia académica de los estudiantes. Las abanderadas del Pabellón Nacional, del Cantón y de la Institución recibieron sus certificados de becas de estudio como reconocimiento a su compromiso, dedicación y destacado rendimiento académico, constituyéndose en ejemplo para toda la comunidad educativa.



El 2 de agosto de 2025: Se dio inicio al proyecto de arborización “Cavanis Sembrando Vida”, con la participación de estudiantes, docentes, padres de familia, y el apoyo del Gobierno Autónomo Descentralizado Provincial de Santo Domingo de los Tsáchilas. Esta iniciativa busca fortalecer la conciencia ambiental en espacios escolares en entornos más verdes y



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

sostenibles. Durante la jornada se sembraron diversas especies nativas, ornamentales y frutales. La comunidad educativa asumió el compromiso de cuidar cada árbol como parte de su formación integral.



El 6 de agosto de 2025: Se llevó a cabo la Eucaristía con motivo de la finalización del primer trimestre, un espacio de reflexión compartido por toda la comunidad educativa de la Unidad Educativa Particular Cavanis. Esta celebración permitió agradecer por las bendiciones recibidas y los aprendizajes alcanzados durante el período académico. Finalmente, se renovó el compromiso de vivir la fe como fundamento de la formación integral.



El 5 de octubre de 2025: El Pelotón Comando, la Banda Musical y el grupo de Bastoneras de la Unidad Educativa Particular Cavanis representaron con orgullo a la institución en el Desfile Cívico Estudiantil Octubrino 2025, en Guayaquil. Con disciplina y espíritu cívico, rindieron homenaje a los 205 años de la Independencia de Guayaquil.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001



El 19 de diciembre de 2025: Los estudiantes de Primero de Bachillerato “A” participaron en la campaña organizada por Participación Estudiantil denominada “Cavanis en Acción, Juntos por la Solidaridad”. Durante esta actividad se realizó la entrega de donaciones a las autoridades correspondientes. Las contribuciones serán destinadas a diversas instituciones que han solicitado el apoyo solidario.



SABANILLA 717 Y LA PRENSA - TELEFAX: 25 98 355/ 25 33 578
APDO. POSTAL 17-11-6411 *
QUITO - ECUADOR



Santa Cruz, 31 de diciembre del 2025

**INFORME DE ACTIVIDADES CONGREGACIÓN MISIONERA DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD –
INSTITUTO CAVANIS EN BOLIVIA 2-2025 (SEGUNDO SEMESTRE)**

En el segundo semestre del año y después de una prolongada vacación no se realizaron actividades a nivel de obra, debido al retraso en el avance académico.

- 14/07/2025 al 30/08/2025, Visita P. Julio Rosero Guillén, acompañamiento a las Obras de la Congregación.
- 16/07/2025, Celebración del 3er aniversario sacerdotal de P. Julio Rosero.

- 14/08/2025, reunión de directores Cavanis y celebración de los cumpleaños del mes Lic. Yolanda Montañó directora de la U.E. Corpus Christi I Secundaria y Lic. Christian, director de la U.E. Monte Carmelo.



- 20/09/2025 al 31/10/2025, Visita P. Alberto Mesa, acompañamiento a las Obras de la Congregación, con especial atención en la Parroquia Corpus Christi.

- 25/09/2025, reunión de directores Cavanis, planificación final para del Festivanis 2026.

- 05/10/2025, Festivanis realizada por la Unidad Educativa Monte Carmelo en el Coliseo de satélite Norte.

- 31/10/2025, reunión de directores Cavanis, y celebración de los cumpleaños del mes Lic. Leticia Vargas directora de la U.E. Corpus Christi inicial y primaria y Lic. Ingrid Guzmán, directora de la U.E. Hnos. Cavanis I Primaria.



- Mensualmente se han venido celebrando las Misas en cada Unidad Educativa y para este fin de gestión para los cursos de 6to de primaria y 6to de secundaria las celebraciones de acción de gracia.

- 10/12/2025 al 01/01/2026, Visita de P. Paulo Oldair Welter, acompañamiento a las Obras de la Congregación.



- 20/12/2025 AL 25/12/2025, Visita de P. Elcio Aleixo en compañía de una pareja italiana Sr. Vincenzo y Sra. Susanna, visitaron varias obras de la Congregación, además de acompañar en la reunión de cierre de gestión de los Directores Cavanis.



CONGREGATION OF THE SCHOOLS OF CHARITY Philippine-East Timor Delegation

Cavanis Seminary, Purok 1, Tibungco, Davao City Tel. # 238-0080 -cel.+639217408796

Diary 2025

July 3-4

The Cavanis Religious and Postulant went to outing in Bukidnon with lay faithful, providing an opportunity for community bonding. They went to motor joy ride heading the swimming pool in the midst of the mountains and forest.

July 6, 2025

Bro. Henock Bampomo CSCh. Received the ministry of the Acolyte in the chapel of the Aspirants in the Cavanis Seminary Tibungco Davao City Preside by Rev. Fr. Armando M. Bacalso CSCh.



July 12

Family Chapters

The Monthly Family chapter of the Delegation of the Philippines and Est Timor was held in the conference room of the Cavanis Seminary in Tibungco Davao City and the Community in Dili East Timor participated via online,



July 13

Fr. Armando M. Bacalso CSCJ. and Fr. Jao Lio Maghanoy CSCJ. journey for Italy to join the General Chapter of the Congregation of the Schools of Charity or Cavanis Institute in Italy. It Was Held in Sacro Cuore Retreat House in Possagno, Treviso, Italy.

July 14

General Chapter

Re. Fr. Jao Lio Maghanoy CSCJ. and Rev. Fr. Armando M. Bacalso CSCJ. Participate the 36th General Chapter of the Cavanis Father in Sacro Cuore Retreat House in Possagno Treviso, Italy. It Stated with retreat and Holy mass. There was also a to the Place of the Founders in Vinice and the Place of Fr. Basilio.





July 28

The Jubilee for the Youth in Rome Italy July 28 to August 4, 2025, In the Congregation of the Schools of Charity was represented by the participants from Philippines and Brazil., Fr. Armando M. Bacalso CSCJ., Fr. Joe Lio Maghanoy CSCJ., Fr. Larry Jay Lantano CSCJ., Fr. Frances Cadagdagon CSCJ., Bro. Vinnize Rey Pilapil CSCJ., Bro JN Ralph Glay Iroy CSCJ.,

Miss Manelle Hope Bosque, Miss Charismae Bacalso, Miss Lovella Patindol, Miss Monique Patindol , Miss Lexel Anne Samon, Miss Ella, Sir Jeffrey, Mam Marivic and Maria from Brazil Later on Fr. Paulo Welter CSCJ. and Bro. Hugo Bergamasco CSCJ.





August 2

Cavanis day, second- and third-year aspirants.

August 25,

St Joseph Calasanz Feast day we have in the morning 6 am mass and in the afternoon we have Sportsfest.



September 2

Cavanis day

September 25

The General Superior Sr. Lourdes Colombo of the Cavanis Holy Name of Jesus Congregation Visited Philippines, Davao City and the various community of the Cavanis Fathers.



September 27-28:

Community outing and visits to the Cathedrals of Digos and Marbel. (Makilala North Cotabato Le rive, Marble koronadal, Gen San).



October 11

Today the *Dies Natalis* Ven. Fr. Mark Cavanis Mass in the morning and in the evening community prayer vespers, Bro. Vinnize Rey Pilapil CSCh. receive the minor ministry, the Lectorate. We Remember also the priestly ordination of Fr. Salvador Cuenca CSCh.



October 19

The Parish Priest of St. Francis Xavier Tibungco Davao City, Rev. Fr. Romel Banilad DCD agreed to start to organize people in Barangay Ilang and Mudiang for the propose new Parish. Today is the first general assembly and the election of the officers.

October 25

KOTAS Day.

October 26

The First mass in the Gkk of St. Francis of Assisi in Eagles View as the mark of the start of the new propose Parish manage by the Cavanis. The Mass was Presided by Rev. Fr. Armando M. Bacalso CSCCh.



October 30

We Visited also the Diocese of Marbel to meet the Bishop Cerilo Casicas DD. To talk about the possibility to open or manage the schools in his Diocese. Fr. Arman, Fr. Joe Lia and Rev. Jozel Mark. The bishop offer also to open a parish in his diocese. In the Diocese there around 1.5 million people and there are around only 75 priests so more or less each priests handle 20 thousand faithful.

November 5

Fr. Frances Cadagadagon CSCCh. Arrival from Italy.

Nov 6-30

Song practice for Caroling.

November 24 to Dec. 4

The Visit or Explore foe Indonesia for the Possible opening of the Mission.

Fr. Arman and Fr. Frances went to Indonesia for exploration for the start of a new Cavanis Mission. Fr. Al asked this task. They to started to visit Diocese of Ketapang in the Island of Kalimantan, they met the bishop and they were sent to the parishes 300km away from the Cathedral, to the parishes of Nangatayap, Tumbang Titi and Tambilina. They meet the people and the religious and Priests working on that mission.

It is really a mission area. On October 28 they went to the Diocese of Pontianak then fr. Frances went back to the Philippines while Fr. Arman went to Flores to Maumere. He met the bishop and he is willing to welcome the Cavanis in the Diocese of Maumere. He met also the different communities of the SMI Sisters.



Starting December 1,
caroling activities will be held across the community, leading up to the Christmas season, so mark your calendars.

December 13
Children's Christmas party. There are around 500 children less fortunate who enjoy the cavanis children Christmas party 2025



Dec 16
start Misa De Gallo.

December 16
Evening arrival of Fr. Avise Bellinato CSCh. and Fr. Giuseppe Moni CSCh. travelling from Italy passing Vietnam with fr. Vu Van Sy CSCh.



December 17

Fr. Alvise and Fr. Giuseppe Visted the Anthony Mark Cavanis Elementary School in Tibungco Davao City. They were welcome by the Fathers and Teachers as well as the putpils of the School. The yahd also meeting with the teachers.





December 18:

Community Outing with Fr. Al. and Fr. Giuseppe. With Cavanis Fathers and the Seminarians of the Cavanis Fathers in Tibungco Davao City. We rent a boat and we had an Island hopping in Talicud Island Samal.



December 19

Fr. Giuseppe Moni CSCh. and Fr. Alvis Bellinato Visited our Community in Letran Tagum Fr. Larry Jay Lantano CSCh. Rev. Jusen Muña CSCh., Bro. Carlo Lumacad CSCh. and Austien Lindo. They visited also our School Letran De Davao School and they are welcome by the Fathers, Teachers and Students. They Celebrated mass and visited every Classroom.



December 20

The Visit of Fr. Al and Fr. Giuseppe in our Parish in Dujali. St. Joseph the husband of Mary, Fr. Buddy the Parish Priest. And his companion Bro. Pham Van Phap CSCh.

December 21

Perpetual profession of Vows of the bothers; Bro. Henock Bampomo CSCh. Bro. Vinnize Rey Pilapil CSCh. Bro. Romar Rodriguez CSCh., and Gino Sanchez CSCh. In the afternoon we had our family Chapter of the Delegation of Philippines and East Timor with Fr. Alvise and Fr. Giuseppe. We talk about the possible opening in the other places in Philippines and also in other countries in Asia. In the evening, they received the ministry of the minor order the Acolytate of the Brothers Romar, Gino, and Vinnize, and We received also the role in the cradle of Jesus.



December 22

Fr. Giuseppe Moni CSCh. departed for Manila for the House of the SMI Sister then Italy and the Lectorate of Bro. JN Ralph Gray Iroy CSCh. by Fr. Alvise Bellinato CSCh.

December 23

The last day of Caroling, Home visit of the Seminarians. Fr. Alvise Depart also for Dili East Timor for the Blessing of the new Seminary.

December 24-25/ January 4, 2026.

Christmas Day; Home visit until January 4, 2026.

07 LUGLIO

P. Charles Bantayan ritorna dall'Indonesia. Una buona esperienza; ha anche conosciuto altri posti per una prossima visita in futuro.

09 LUGLIO

Nel nostro Seminario continuano i lavori della nuova costruzione.

28 LUGLIO

P. José Valdir Siqueira partecipa del Ritiro annuale insieme ai sacerdoti delle 3 diocesi di Dili, Baucau e Maliana. Il predicatore è venuto dal Portogallo. Dal lunedì fino al venerdì: una settimana intensa di riflessione e di rinnovamento sacerdotale.

05 AGOSTO

P. Charles ha cominciato il suo Ritiro annuale nella casa religiosa delle suore del Rosario, PRR. Il predicatore e P. Daniel, degli Scolopi. Fino a sabato.

06 AGOSTO

Qua nella Estação Missionaria Nossa das Graças i giovani chierichetti hanno cominciato la Novena di San Tarcisio. P. José ha partecipato con loro. Era circa 80 giovani che pregano con molta devozione.



15 AGOSTO

Celebrazione di San Tarcisio nella Parrocchia di San José di Aimutin; tutti i chierichetti della parrocchia hanno partecipato e fatto la promessa di essere presenti ed aiutare nella Messa tutti i giorni.





I nostri Giovani chierichetti... si può lavorare per le vocazioni!

22 AGOSTO

P. José e P. Charles hanno partecipato a un seminario sulla figura e l'opera di San Giuseppe Calasanzio per celebrare la festa. L'evento ha avuto come luogo l'Università Nazionale di Timor Leste (UNTL). P. Daniel e P. Pedro, scolopi, hanno parlato ai giovani e professori sulla vita e Missione di San Giuseppe Calasanzio.



24 AGOSTO

Abbiamo avuto la visita dei Superiori della Congregazione dei Padri Scalabriniani: il Superiore Generale P. Leonir Maria Chiarello, P. Cyrilus Madin, P. Paulo Prigoli, P. Martin Ignacio Gutierrez e un Padre della Diocesi di Dili Natalino da Costa Soares. Hanno visitato il nostro Seminario ed è piaciuta molto la *Casa di formazione Cavanis*. Loro devono venire a Timor-Leste nell'anno 2027.



Dalla sinistra: 2 operai/lavoratori del Seminario, Ingegnere P. Martin, P. Paulo, P. José, P. Leonir, brasileiro, Superiore Generale, P. Natalino diocesano, P. Syriri. Fratello del Costruttore, P. Miguel.

10 SETTEMBRE

Abbiamo partecipato con il Cardinale Dom Virgilio do Carmo da Silva e il Vescovo di Baucau, Dom Leandro, insieme a migliaia di persone e sacerdoti, alla Santa Messa a un anno dalla visita di Papa Francesco a Timor Leste nel 2024. Una celebrazione di fede e partecipazione dei cattolici di Timor Leste.

06 OTTOBRE

Oggi P. José è andato a portare la Lettera del Preposito Generale, P. Rogério Diesel, al Cardinale Dom Virgilio per chiedere l'apertura ufficiale del nostro Seminario di Formazione a Dili.

28 OTTOBRE

P. José partecipa della Messa del "Ricevimento delle *batine* (veste talare)" dei seminaristi. Erano 50 giovani. Dom Virgilio ha presieduto la Santa Messa e ringraziato i Cavanis per la dedizione ormai da 7 anni nella formazione dei giovani seminaristi.

01 DICEMBRE

P. Charles ha cominciato a comperare gli arredamenti per il Seminario.

15 DICEMBRE

Abbiamo avuto il “*search-In*” dei nuovi candidati al nostro Seminario. Sono arrivati 6 giovani perché gli altri sono andati in montagna. Comunque abbiamo fatto un “test”, un ritiro, la preghiera, e il 16, dopo pranzo, sono tornati a casa. Abbiamo accettato 5 giovani per l’esperienza del Seminario del prossimo anno.

24 DICEMBRE

P. Alvisé Bellinato, Consigliere generale, è arrivato a Dili, Timor-Leste, per passare il Natale con noi nel Seminario.



Abbiamo avuto l’accoglienza con le danze e i costumi tipici della cultura locale.

Alle 8 di sera abbiamo celebrato la vigilia di Natale. Senza pioggia, perché questo tempo piove quasi sempre, e la partecipazione completa. Tantissimi fedeli. P. Alvisé è rimasto veramente impressionato.

26 DICEMBRE – *Inaugurazione del nuovo Seminario/Casa di Formazione Cavanis*

Abbiamo avuto l’inaugurazione della nostra Casa di Formazione con la partecipazione del Vicario per i Religiosi della Diocesi Padre João SVD, perché il Cardinale era molto occupato e lo ha delegato per la Benedizione. La partecipazione del Parroco, P. Helio claretiano dove lavoriamo; Padre Daniel, Scolopio; il Sr. Duarte che ha costruito il nostro Seminario vicino a

P. Alvise; la Signora Dulce de Jesus Soares, Ministra della Educazione di Timor-Leste, in piedi tra le due suore; le Suore rappresentanti delle Congregazioni femminili e altri religiosi. E anche i nostri primi 5 seminaristi.





CONGRÉGATION DES ÉCOLES DE CHARITÉ – INSTITUT CAVANIS
DELEGATION CAVANIS RDC-MOZAMBIQUE
7, av. Chemin de la Forêt – Place Commerciale
Ma Campagne – Commune de Ngaliema
KINSHASA – République Démocratique du Congo
Portable : 00243- (0) 817046961 - E-mail : kifutie@yahoo.fr

DIARIO DELLA DELEGAZIONE SECONDO SEMESTRE 2025

JUILLET 2025

Dimanche 06:

- Départ pour le Chapitre générale de nos Pères Congolais Benjamin et Emmanuel choisis pour représenter notre délégation à cet événement important.

Du Mardi 08 au Vendredi 11:

- **La colonie des vacances:** Cette semaine est particulière pour notre délégation, car nous avons organisé une activité très importante pour notre charisme. La colonie n'est pas seulement un moment ludique mais surtout un moment instructif pour nos enfants et nos jeunes.

Du Mercredi 16 au Lundi 28:

- **Chapitre générale:** Le chapitre général est une période et un événement décisif pour la vie de la congrégation. Tous les six ans, nos Pères capitulaires choisis se réunissent pour examiner ensemble tous les aspects et problèmes de la congrégation et définir les lignes de conduites et les directives pour les six années à venir.

Samedi 26:

- Lors de la première session du 36^{ème} chapitre, le Père Rogerio Diesel a été choisi supérieur général de l'Institut Cavanis.
Le père Rogério Diesel est le frère de Fernanda Diesel ; tous deux sont enfants de Hilario Diesel et Semilda Diesel. Le père Rogério est né dans la ville de Planalto, dans l'État du Paraná (Brésil), le 31 décembre 1975.
- Le même jour tard vers les après-midi, les Pères capitulaires 36e chapitre général, le 26 juillet 2025, ont procédé à l'élection des 4 conseillers généraux :
 - ✓ Le père Giuseppe MONI, 1er conseiller et vicaire général ;
 - ✓ Le père Alvise BELLINATO, 2e conseiller général ;
 - ✓ Le père Emmanuel KIFUTI KIESE, 3e conseiller général ;
 - ✓ Père Francisco Armando ARRIAGA MORAN, 4e Conseiller général.

AOUT 2025

Du Dimanche 17 au Vendredi 22:

- **La retraite annuelle de tous les religieux de la délégation** : Ce moment de recueillement est une occasion unique pour tout religieux de refaire ses forces. Un temps où chacun rassemble à nouveau ses forces pour les orienter vers Dieu. Aussi, c'est un temps de la réévaluation de nos vies pour :
 - ✓ Se remettre à l'écoute de Dieu ;
 - ✓ Renouveler notre vie de prière ;
 - ✓ Réveiller le désir de la sainteté ;
 - ✓ Choisir à nouveau le radicalisme à la fidélité ;
 - ✓ Laisser Dieu agir en nous et ;
 - ✓ Prendre les résolutions pour un recommencer à frais nouveau.

Pour cette année le thème de la retraite est : « ***Vivre les conseils évangéliques dans l'amour (charité), l'espérance et la confiance en Dieu*** ».

Samedi 23 :

- Avec la **profession des vœux**, le religieux s'engage devant de Dieu à vivre pleinement sa consécration baptismale par la pratique des vœux de chasteté, de pauvreté et d'obéissance selon nos constitutions et dispositions du droit universel. Ainsi, en ce jour, nos frères Jean-Paul, Bienvenu, Richman et Joseph ont émis les vœux de Chasteté, Pauvreté et Obéissance. Par cette profession, ils accèdent officiellement comme membres au sien de notre congrégation. Grande est notre joie d'accueillir des nouveaux confrères et nous leurs souhaitons une fructueuse vie religieuse.
- Ce même jour, le Révérend Père Daniel Musulu qui était en vacances ici à Kinshasa retourne en Bolivie où il est en mission.

Dimanche 24:

- Départ en vacances de nos frères néo-profès pour une période d'un mois après une année intense de formation.

Vendredi 29:

- Retour en Italie du Père Daniel Mossoko après un moment de vacances en famille.

SEPTEMBRE 2025

Lundi 01:

- **La rentrée scolaire officielle dans l'ensemble du pays**. Cette rentrée a été également effective chez nous à l'école Cavanis de Kinshasa. Car L'école est le principal service que l'Institut rend à l'Eglise et à la société dans le domaine éducatif.

OCTOBRE 2025

Dimanche 05:

- Arrivée et accueil officiel de nos six frères propédeutes Théophile, Joël, Emmanuel, Steve, Marcelin et Jeancy, marquant ainsi le début de leur intégration dans la vie communautaire et de leur parcours formationnel au sein de notre congrégation.

Samedi 11:

- Le père Emmanuel Kifuti, supérieur délégué du Congo-Mozambique et conseiller général, a présidé la messe d'ouverture de l'année scolaire 2025-2026 à l'école Cavanis de Kinshasa en République démocratique du Congo. À cette même occasion, le père Emmanuel a rendu grâce à Dieu pour le départ en retraite de l'ancien directeur, Monsieur Adelbert Tekilazaya.

Pendant son homélie, le père délégué a confié le début de l'année scolaire à la protection divine. Il a souligné que les parents sont les premiers éducateurs, car l'école peut enseigner beaucoup de choses, mais rien ne remplacera l'amour vécu à la maison. Si on travaille avec intégrité, on peut sortir par la grande porte, comme le directeur sortant vient de le faire. À lui, nous disons un mot simple mais profond : « Merci » pour votre compétence, votre humilité, votre respect et votre constance, a déclaré le père Emmanuel, supérieur délégué et conseiller général, s'adressant au directeur sortant.



Dimanche 12:

- Rentrée à la communauté de philosophat de nos vingt et un frères dont quinze philosophes et six postulants pré-novices, venus rejoindre la communauté pour la nouvelle année académique et spirituelle.

Lundi 13:

- Ouverture de l'année académique à l'Université Saint Eugène de Mazenod pour les frères religieux de la première de Théologie.
Cette journée a été marquée par plusieurs événements notamment la passation symbolique du pouvoir entre le Recteur sortant avec son équipe et le nouveau également la sienne, l'accueil des nouveaux étudiants au sein de l'Université et la messe d'ouverture. Elle avait débuté aux environs de 8h30 et pris fin vers 15h00.

Mardi 14:

- Début effectif des cours à l'Université Saint Eugène de Mazenod. Deux promotions réunis, au nombre de sept, nous avons débuté avec les études théologiques.

Mercredi 15:

- Départ du Révérend Père Benjamin INSONI de la communauté de philosophat pour celle du scolasticat. À cette même occasion, la communauté du philosophat a accueilli le Révérend Père Héritier BWENE nommé nouveau Recteur de cette communauté.

Lundi 27:

- Départ en retraite spirituelle de nos six frères postulants pré-novices sont chez les Pères Passionistes, dans le cadre de leur préparation à l'entrée au noviciat.

Vendredi 31:

- Entrée au Noviciat de nos Gédéon, Elohim, Eddy, Rodin, Bruno et Christian avec leur Maître, le Père Emmanuel Kifuti.
Les novices seront amenés à cultiver les vertus humaines et chrétiennes; par la prière et le renoncement à eux-mêmes ils seront introduits dans une voie de plus grande perfection; ils seront formés à contempler le mystère du salut, à lire et à méditer la Sainte Écriture; ils seront préparés à célébrer le culte de Dieu dans la sainte liturgie; ils apprendront la manière de mener une vie consacrée à Dieu et aux hommes dans le Christ par les conseils évangéliques; ils seront instruits du caractère et de l'esprit de l'institut, de son but et de sa discipline, de son histoire et de sa vie; ils seront pénétrés d'amour pour l'Église et ses Pasteurs sacrés.(Can 652).

Toutes les communautés se sont rendus à la nouvelle communauté de Kinkole (Noviciat Père Casara) pour assister à la cérémonie d'entrée officielle des frères pré-novices.



- Ce même jour, ce fut départ du Révérend Père Emmanuel KIFUTI de la communauté du scolasticat pour celle du Noviciat.

NOVEMBRE 2025

Mardi 11:

- Messe d'ouverture de l'année académique et spirituelle, présidée par le Révérend Père Emmanuel Kifuti Kiese, conseiller général et délégué du Préposé général de la délégation Congo RD–Mozambique.

Mercredi 19:

- Nous avons la joie de célébrer les trois ans de vie sacerdotales de nos Pères Hervé KHOTO et Jude-Hervé TOMANZONDO.

Dimanche 23:

- Quatorze frères de la MAC ont participé à la messe des jeunes sur l'esplanade du Palais du Peuple, célébrée par le Cardinal Fridolin AMBONGO BESUNGU, archevêque métropolitain de Kinshasa.

Mardi 25:

- Notre délégation avait la joie de célébrer les anniversaires des ordinations. Nous avons fêté les treize ans de vie sacerdotales pour nos Pères Benjamin INSONI et Théodore MUTABA et deux ans pour le Père Daniel MOSSOKO.

DECEMBRE 2025

Lundi 1^{er}:

- Les frères de la MAC se sont rendus au noviciat de Kinkole pour prendre part à la messe de ministère d'acolytat de nos trois frères : Félicien, Cédric et Marcel.

Jeudi 25:

- Toutes les communautés se sont réunies à la communauté du Noviciat Sébastien Casara pour l'office de Noël. Un moment de convivialité fraternelle pendant lequel chaque membre de la délégation a reçu une mission annuelle spéciale à la crèche de l'enfant Jésus.



CONGRÉGATION DES ÉCOLES DE CHARITÉ – INSTITUT CAVANIS
DELEGATION CAVANIS RDC-MOZAMBIQUE
7, av. Chemin de la Forêt – Place Commerciale
Ma Campagne – Commune de Ngaliema
KINSHASA – République Démocratique du Congo
Portable : +243 817046961 - E-mail : kifutie@yahoo.fr

Kinshasa, il 23/08/2025

OGGETTO : COMUNICAZIONE UFFICIALE

Molto Reverendissimo **Padre GIUSEPPE MONI**
SEGRETARIO GENERALE
Rome/ITALIE

Reverendissimo Padre Segretario Generale,

Con la presente si comunica ufficialmente alla Curia Generalizia Cavanis, Via Casilina 600/ Roma ; che nella celebrazione Eucaristica presieduta dal Padre Emmanuel KIFUTI KIESE, delegato del Congo-Mozambico ; Sabato 23/08/2025, presso la Maison d'Accueil Cavanis (M.A.C) alla presenza dei confratelli, i novizi : **Jean-Paul MBALA MBANGU, Bienvenu MUSEY MUSEY, Richman NTOTO BULATSHI e Joseph MATALA KINGWAYA** della Delegazione del Congo-Mozambique, hanno emesso la prima professione dei voti di Povertà, Castità e Obbedienza per un anno nella Congregazione delle Scuole di Carità – Istituto Cavanis -.

Con gratitudine rendiamo lode a Dio per questo suo dono nel carisma Cavanis.

Sola in Deo sors.



Père Emmanuel KIFUTI KIESE
Supérieur délégué





**CONGREGAÇÃO DAS ESCOLAS DE CARIDADE
INSTITUTO CAVANIS
DELEGAGAÇÃO CAVANIS DO CONGO-MOÇAMBIQUE
COMUNIDADE CAVANIS DE MOÇAMBIQUE
DIOCESE DE PEMBA**



RELATÓRIO COMUNITÁRIO DO 2º SEMESTRE DO ANO PASTORAL 2025

Julho – Dezembro

Introdução

O presente Relatório Comunitário da nossa casa Religiosa tem como finalidade apresentar, de forma sintética e reflexiva, a avaliação do percurso vivido no segundo semestre pela nossa comunidade Cavanis de Pemba ao longo do ano de 2025.

Assim, ele é oferecido como um contributo para a avaliação, o planeamento e a melhoria contínua da nossa ação pastoral na missão em Pemba (Moçambique), na certeza de que, caminhando juntos como comunidade, somos chamados a testemunhar o Evangelho com fidelidade, alegria e esperança.

I. VIDA COMUNITARIA E PASTORAL CAVANIS

A nossa comunidade de Pemba manteve uma vida de oração regular e perseverante. Sempre valorizamos os momentos de oração comunitária, como a Eucaristia, a Liturgia das Horas, a adoração ao Santíssimo Sacramento, o terço, e momentos de oração pessoal. A oração continua a ser reconhecida como fonte de unidade, discernimento e fidelidade à missão. Neste sentido, a vida espiritual da comunidade é alimentada pela escuta da Palavra de Deus, pela participação frequente nos sacramentos e por momentos de retiro espiritual e meditação comunitária.

A Formação contínua à Vida Religiosa é entendida como essencial para responder aos desafios actuais da evangelização e para fortalecer a identidade vocacional individual e comunitária. Portanto, a nossa vida comunitária é marcada por esforços de convivência fraterna, diálogo e partilha. Há momentos de encontro, reuniões comunitárias e celebrações festivas que fortaleceram os laços de comunhão.

Terminamos o ano pastoral 2025 com três seminariastas, nos quais, dois irão no mês de janeiro de 2026 continuar a sua formação em Rep. Dem. Do Congo (Bernardo Geraldo e Inocêncio da Guilhermina Rafique Óscar) e Ámido Mbâraca continuará aqui em Pemba para o seu segundo ano da formação inicial. Portanto, 8 candidatos, vocacionados virão fazer a sua experiência de discernimento vocacional no próximo mês de janeiro de 2026 no nosso seminário cavanis e Pemba.

II. DO APOSTOLADO

A comunidade participa activamente nas diversas pastorais da Diocese de Pemba e da paróquia Santo Agostinho, mas com atenção especial à comunidade São Francisco de Assis que é sob a nossa orientação. Assim, colaboramos na catequese, na animação litúrgica, na formação dos leigos, nas visitas pastorais dos doentes e necessitados e em ações educativas, sociais e caritativas. O apostolado é exercido com sentido de serviço, proximidade com o povo e fidelidade às orientações da Igreja local e à Paróquia, respondendo às necessidades espirituais e humanas do povo de Deus que pertence a esta comunidade.

- Da Presença Cavanis na Assistência Pastoral à Comunidade São Francisco de Assis

A presença dos Religiosos Cavanis na assistência pastoral à Comunidade São Francisco de Assis, tem sido um sinal concreto de proximidade, serviço e compromisso com a evangelização e carisma da

Congregação. Inspirados pelo carisma dos Veneráveis Fundadores, que coloca a educação integral (mente e coração), o cuidado pastoral e a atenção aos mais necessitados no centro da missão, os Cavanis têm procurado acompanhar a comunidade com espírito de doação e fidelidade à Igreja, na leitura da realidade e do tempo actual em perpétua mudança, e seguindo as orientações da Igreja local.

Neste âmbito pastoral, a presença Cavanis manifesta-se na celebração dos sacramentos, na animação litúrgica, na formação humana e espiritual cristã dos fiéis, na criação, formação e acompanhamento dos diversos grupos, movimentos, comissões e ministérios, na participação nos encontros do conselho da comunidade, bem como na atenção particular às crianças, adolescentes e jovens. Este serviço tem contribuído para o fortalecimento da fé, o crescimento da participação comunitária e o desenvolvimento de um sentido mais profundo de pertença à Igreja (inserção à realidade da nossa comunidade).

De modo especial, a assistência pastoral tem sido marcada por uma atenção contínua à dimensão vocacional, incentivando os jovens a discernirem a sua vocação à luz do Evangelho e do carisma Cavanis. Através do testemunho de vida consagrada, da proximidade pastoral e do acompanhamento pessoal, a comunidade é convidada a reconhecer e acolher o chamamento de Deus nas diversas formas de vida cristã.

Apesar das limitações materiais e estruturais da própria comunidade São Francisco de Assis, a presença Cavanis continua a ser vivida com zelo e espírito missionário, simplicidade e esperança, reforçando o compromisso de caminhar juntos na construção de uma comunidade viva, fraterna e evangelizadora, no caminho de uma nova paróquia autónoma.

Neste 2º semestre de 2025, conseguimos implantar na comunidade São Francisco de Assis:

- No dia 10 de agosto foi fundado pela iniciativa do Reverendo P. Jeancy Kayaba, CSCh., o grupo Coral dos papás, denominado “**SÃO JOSÉ**” (implatado oficialmente, na ocasião da comemoração da festa do padroeiro da nossa comunidade São Francisco de Assis, celebrada no dia 05/10/2025, um dia depois da data própria). Esse grupo pretende-se ampliar a sua identidade a um movimento e estender as suas actividades na área da pastoral dos homens, não somente na animação litúrgica das missas com os cânticos religiosos, mas com uma boa estrutura organizacional, e com os ensinamentos cristãos, fortalecer a unidade familiar, o amor fraterno, a convivência comunitária e relações interpessoais. Procurando sempre mais iniciativas e dinâmicas que promovem a inserção e participação activas dos homens na evangelização e no crescimento espirital da sua própria comunidade cristã.
- **Movimento da LEGIÃO DE MARIA:** O movimento denomina-se “Legião de Maria” da Comunidade São Francisco de Assis da Paróquia Santo Agostinho, iniciada pelo Reverendo Padre Jeancy Kayaba (cavanis), a Irmã Teresa (Discípula de Jesus Eucarístico) e 11 leigos e leigas da comunidade no domingo, 05/10/2025, depois da Santa Missa da festa do padroeiro da mesma. E depois dos ensinamentos sobre a sua espiritualidade, foi inaugurado no domingo 14/12/2025, na Santa missa presidida pelo Reverendo P. Jude Hervé Tomanzondo (cavanis) e desde já, está unido à Legião de Maria universal, fundada por Frank Duff em 1921, em Dublin (Irlanda).
- **Grupo Cavanis “SOLA IN DEO SORS”:** no âmbito do nosso carisma e espiritualidade cavanis, foi criado pelo reverendo padre Jeancy, CSCh. (19/05/2025), um grupo musical “Sola in Deom Sors” para responder ao desafio litúrgico (dos cantos especificamente de adoração e

momento forte da Igreja, danças e outras dinâmicas litúrgicas). E esse grupo está sendo um suporte forte na nossa comunidade e na igreja em geral.

- **Pastoral infantil e juvenil:** Neste segundo semestre, os nossos grupos de pastoral juvenil e infantil tiveram cada um seu dia e momento especial da renovação dos compromissos e da consagração pelos novos membros:

- ✓ **O grupo da Infância e Adolescência Missionária:** Domingo, 19/10/2025, na Santa missa celebrada pelo Rev. Padre Jeancy Kayaba, CSCh.;
- ✓ **O grupo de Jovens Iluminados por Cristo (JIC):** Domingo, 09/11/2025. Na santa missa celebrada pelo Rev. Padre Jeancy Kayaba, CSCh.
- ✓ **O grupo dos Acólitos e Acólitas:** Renovação de 16 antigos e Investidura dos 21 novos membros; domingo, 14/12/2025. Santa missa presidida pelo Rev. Padre Jude Hervé, CSCh.

- **Da Relação entre a Comunidade, a paróquia Santo Agostinho e a Diocese de Pemba**

A comunidade manteve uma relação de comunhão e colaboração com a Paróquia Santo Agostinho, apoiando activamente na construção da sua Igreja, nas celebrações litúrgicas, nos encontros do Conselho paroquial e outras actividades pastorais.

No sábado, tivemos a visita do Pároco, Rev. Padre Armindo Baltazar (passionista). É neste encontro que ele anunciou oficialmente a realização das três missas semanais na nossa capela de São Francisco de Assis (Terça-feira, Quinta-feira e Sábado).

Temos boas relações com a Diocese de Pemba (Sacerdotes, religiosos, religiosas, leigos e leigas consagrados e o povode deus). Na Diocese de Pemba, participamos nas actividades, retiros e encontros pastorais e seguindo as orientações do Bispo diocesano. Existe um espírito de obediência e corresponsabilidade na missão evangelizadora da Igreja local, valorizando a caminhada sinodal e o trabalho em conjunto com outras comunidades e movimentos. Na Diocese de Pemba, o Reverendo **P. Jeancy Kayaba, CSCh.**, assume como assessor diocesano da Obra Pontifícia Missionária (OPM) da **Infância e Adolescência Missionária**. Portanto, o Reverendo Padre Jude assume a assessoria dos acólitos e aóolitas, no mesmo tempo, presta serviço litúrgico como vice-cerimoniário diocesano.

- **Da Relação da Comunidade Cavanis com a Associação Nacional dos Alpini (italiana):** continuamos com as boas relações entre a Congregação Cavanis – Alpini – e a Diocese de Pemba para a concretização do projecto da construção da Igreja São Francisco de Assis.

Pemba – Moçambique, Dezembro de 2025

Padre JEANCY KAYABA MASOKA, C.S.Ch.
Superior representante da missão Cavanis em Moçambique

OMELIA CALASANZIO

25 agosto 2025

San Pantaleo

Cari fratelli e sorelle, una semplice riflessione per condividere con voi ciò che oggi stiamo commemorando.

Celebriamo con gioia il nostro santo padre Calasanzio, fondatore dell'Ordine, della Famiglia Calasanziana e dell'educazione cristiana popolare. Lo facciamo con semplicità e con profonda gioia. E vi ringraziamo per la vostra presenza e la vostra vicinanza.

Il mese di agosto non è solitamente molto propizio per celebrazioni molto affollate. Noi, di solito, celebriamo Calasanzio il 27 novembre, in commemorazione della dichiarazione di Papa Pio XII, che lo proclamò patrono delle scuole popolari cristiane di tutto il mondo. Ma oggi è la sua solennità liturgica, e per questo ci riuniamo al suo altare con un profondo sentimento di filiazione. Egli è nostro Padre.

Oggi celebro un anniversario speciale per me: 50 anni di professione religiosa, pronunciata proprio in questo giorno, nel 1975. Per questo, questa Eucaristia è per me un motivo speciale di ringraziamento a Dio per il suo amore incondizionato, che è l'unico amore capace di suscitare fedeltà, imperfetta ma ricercatrice, come tutte le fedeltà umane.

Prendendo spunto dalle letture che abbiamo proclamato, vorrei condividere con tutti voi una semplice riflessione. Abbiamo ascoltato il momento iniziale della storia di Abramo. E vediamo che la sua storia inizia con la Fede. Tutto è iniziato con la fede. Abbiamo ascoltato un bellissimo testo della lettera di Paolo ai Tessalonicesi, che ci parla dell'autenticità dell'uomo di fede, che vive secondo ciò che Dio si aspetta da lui e questa vita si traduce in amore. E abbiamo ascoltato il bellissimo testo del Vangelo di Matteo in cui Gesù, nostro Signore, si identifica con il bambino: chi accoglie un bambino per causa mia, accoglie me.

Articolerò la mia riflessione in tre parole: **ISPIRARE, SPERARE e CAMMINARE.**

ISPIRARE. Ho scelto questa parola chiave, ispirandomi alla prima lettera fraterna di P. Carles (attuale Superiore Generale, N.d.R.) alle Scuole Pie. Ho sempre pensato che fosse importante prestare attenzione alle lettere del Padre Generale. Per questo, inizio sottolineando l'ispirazione che riceviamo dal Calasanzio. Tutti i santi ci ispirano. Anche Calasanzio. Ma il Calasanzio, oltre ad essere santo, è nostro padre. Per questo la sua ispirazione è più concreta, più incarnata, più esigente. Il compito di un fondatore è quello di continuare a ispirare i propri figli e le proprie figlie. E Calasanzio continua a ispirare tutte le Scuole Pie. Diamo un nome alle sue ispirazioni.

Il Calasanzio ci aiuta a comprendere il significato della fede. Essere uomini e donne di fede significa confidare che Dio guida la storia, la nostra, quella delle nostre Scuole Pie,

quella del nostro mondo. Il Calasanzio ci aiuta a comprendere che la fede non dipende da risultati immediati. Al contrario, la fede si consolida e si purifica nei momenti di difficoltà.

Il Calasanzio ci ispira a non cadere mai nella tentazione di indebolire il nostro spirito missionario. I bambini sono l'eredità che Dio ci ha dato e non possiamo, né dobbiamo, smettere di dare tutto per loro. È il nostro modo di avvicinare il Regno: dare il meglio di noi stessi affinché i bambini, quando saranno adulti, sappiano camminare con Dio e costruire un mondo che possa essere benedetto da Lui.

Il Calasanzio ispira il nostro spirito missionario, il nostro desiderio di continuare a costruire Scuole Pie, il nostro desiderio di vivere in comunità, il nostro desiderio di chiamare più giovani ad essere *nuovi Calasanzi*. Il Calasanzio ispira l'umiltà, la costanza, la povertà, la preghiera, i nuovi impegni e le nuove decisioni. Il Calasanzio ha ispirato persone come Paula Montal, Celestina Doinati, Celestino Zini, i venerabili Padri Cavanis o Faustino Míguez, in modo così straordinario da suscitare nuove ispirazioni.

Il Calasanzio è la nostra ispirazione. Ma affinché questa ispirazione ci cambi, dobbiamo metterci in sintonia con lui, calzare i suoi sandali, amare quello che lui amava. Grazie, Padre, perché il Calasanzio continua a ispirarci.

SPERARE. Papa Francesco e Papa Leone ci invitano a essere *pellegrini della speranza*. La speranza non viene dal fatto che le cose vanno bene, ma da Dio. Una cosa è l'ottimismo, che non è altro che uno stato d'animo, un'altra è la speranza, che è una Virtù teologale. Ciò significa che proviene da Dio, come la fede e l'amore. Amiamo perché Dio ci ha amati per primo, e confidiamo perché Dio ce lo concede. Speriamo perché davanti a Dio possiamo solo sperare.

Il Calasanzio rafforza la nostra speranza. Ha puntato tutto sui bambini, perché sapeva che in loro c'è la speranza dell'umanità. Ha puntato tutto sull'istruzione, perché sapeva che era l'unico modo per cambiare il mondo. Ha puntato tutto sui poveri, su coloro su cui nessuno punta, perché ha sempre saputo che Dio si manifesta attraverso di loro. Ha puntato tutto sulle Scuole Pie, nonostante conoscesse bene le loro debolezze. Ha puntato tutto sulla croce come vera via della pienezza. Ha puntato tutto sulla Chiesa, nonostante le delusioni e le persecuzioni subite. Ha vissuto una vita apparentemente fallita, perché sapeva che la fecondità dipende dall'amore e non dal successo passeggero. Nel momento di maggiore oscurità, ha puntato tutto sul suo carisma e ha chiesto agli scolopi di viverlo pienamente. E, come ogni giorno, ha puntato tutto su Cristo anche alla fine della sua vita, nella comunione, accompagnato dai bambini che tanto amava.

Il Calasanzio ci aiuta ad aspettare contro ogni speranza. Ci aiuta ad essere pellegrini della speranza.

CAMMINARE. La vita quotidiana è il crogiolo delle ispirazioni e delle nostre speranze. Il Calasanzio ci insegna il valore del quotidiano. Il Calasanzio ci aiuta a comprendere

che non c'è un solo modo di vivere la vocazione: ogni giorno, con la stessa passione del primo giorno.

Il Calasanzio ci aiuta a comprendere il valore della preghiera quotidiana, della *routine* che fa strada, della fedeltà quotidiana. Il Calasanzio ci aiuta ad apprezzare i nostri fratelli della comunità, a curare la nostra formazione per essere degni della vocazione ricevuta. Il Calasanzio ci aiuta a comprendere che l'unica via per arrivare alla pienezza è l'abbassarsi all'altezza dei piccoli. Il Calasanzio ci aiuta a camminare.

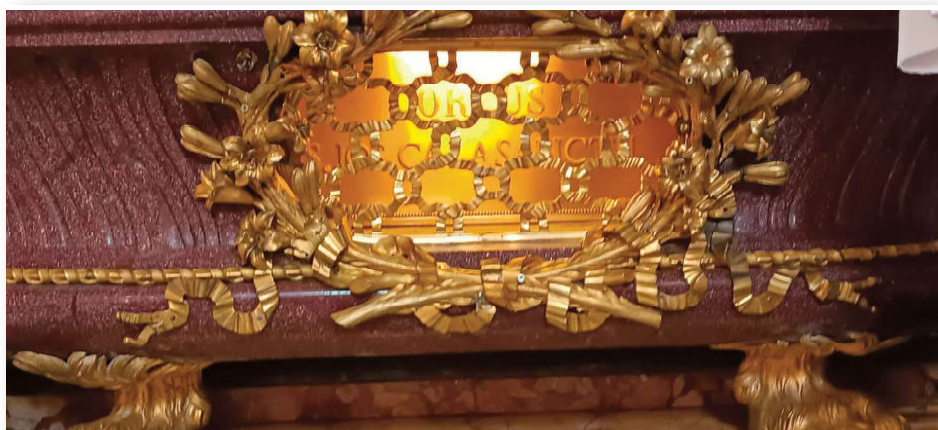
Oggi, nella celebrazione di San Giuseppe Calasanzio, rendiamo grazie a Dio per il dono che abbiamo ricevuto nel nostro Santo Padre e rinnoviamo il nostro impegno ad amare ciò che egli ha amato. Amare il Calasanzio è amare ciò che egli ha amato. Il Calasanzio amava profondamente Cristo e Maria; amava i bambini e i giovani, soprattutto i poveri, e amava le Scuole Pie e, attraverso di esse, la Chiesa.

Se me lo permettete, aggiungo una quarta parola: **PATERNITÀ**.

Il Calasanzio è nostro padre. I figli sono felici e gioiscono nel celebrare il proprio padre. E noi, accompagnati da voi, celebriamo *il nostro padre*. Siamo suoi figli. Da lui abbiamo imparato ad essere scolopi, da lui abbiamo ricevuto il miglior esempio di come dobbiamo vivere. Per questo, da buoni figli, rendiamo grazie a Dio per il nostro santo padre e chiediamo che continui a mandarci nuovi figli di Calasanzio. Il dono più grande che possiamo offrire al nostro santo padre sono le nuove vocazioni scolopiche. Vi chiediamo di pregare con noi affinché il Signore continui a mandarci giovani entusiasti del progetto del Calasanzio.

Che il Signore ci conceda il dono prezioso di ispirarci al Calasanzio, di sperare come lui ha sperato e di camminare ogni giorno nella fedeltà alla nostra vocazione. Amen.

Mons. Pedro Aguado CUESTA *Sch.P.*, Vescovo di Huesca y Jaca





Ispirati

*Lettera
ai fratelli*
LUGLIO 2025

Cari fratelli,

Con immenso rispetto e cuore riconoscente mi rivolgo a voi per la prima volta come Padre Generale del nostro amato Ordine. Lo faccio da Bamè, in Benin (vicino alla presenza della Provincia delle Scuole Pie dell’Africa Occidentale), dove stiamo vivendo la **terza edizione del programma “Scuole Pie in Uscita”**. La scelta del luogo non è casuale. Da qui desidero iniziare questa relazione epistolare con tutto l’Ordine, perché qui pulsa con forza il Vangelo, Buona Notizia per molti, e il carisma calasanziano è in espansione. Qui si incarna quella vocazione missionaria che ci spinge ad aprire nuovi cammini e generare missione per l’educazione, la fede e la giustizia.

Prima di tutto, desidero esprimere in questa *Salutatio*, indirizzata alla grande comunità scolopica, la mia gratitudine al P. Pedro per la sua generosa dedizione, il suo coraggio ispirato e la sua paziente tenacia, e per il suo profondo amore per le Scuole Pie. Il suo magistero ha tracciato un solco fecondo lungo il quale ora possiamo proseguire con fiducia.

Inizio questa nuova missione con semplicità e spirito di servizio, consapevole del contesto di transizione, ma anche profondamente fiducioso nella forza del carisma che condividiamo. So che non cammino da solo. La comunione con tutti voi e con il Signore che ci ha chiamati sarà il mio sostegno quotidiano.

Vorrei che questa lettera (e quelle che seguiranno ogni mese) possa compiere **l'umile e preziosa missione che ebbe la corrispondenza del nostro Santo Padre Giuseppe Calasanzio**, e che Pedro ha proseguito con fedeltà: essere un canale di comunione, un invito alla riflessione condivisa, una finestra aperta su ciò che lo Spirito suscita tra noi, e soprattutto, **una fonte d'ispirazione**.

L'ispirazione è un atteggiamento decisivo nella vita religiosa, nel ministero educativo e nella nostra presenza evangelizzatrice. In un mondo sempre più soffocato dalla gestione amministrativa, disorientato dalla logica della prestazione, che rischia di prosciugare l'anima delle nostre missioni, abbiamo bisogno di spazi in cui il nostro sguardo torni a brillare. **Abbiamo bisogno di riscoprire lo stupore, l'ardore, la passione fondativa**. Abbiamo bisogno di ispirazione, perché senza di essa, tutto si spegne.

Ispirare è nascere

Ispirare non è una parola banale. Deriva dal latino *inspirare*, cioè soffiare dentro, insufflare. È il respiro vitale. La prima azione che compiamo alla nascita è ispirare. Ed è l'ispirazione che sostiene la vita: senza aria, senza respiro, senza spirito, nulla può fiorire. In ebraico, la parola *ruaj* significa allo stesso tempo vento, soffio e spirito. L'ispirazione è, in definitiva, **la presenza dello Spirito di Dio in noi**, che attraversa tutta la storia della salvezza, dalla Genesi alla Pentecoste. Come ci ricorda Karl Rahner: *il cristiano del futuro sarà un mistico, oppure non sarà*.¹ E la mistica inizia con un'ispirazione, quando lasciamo che un Altro ci animi da dentro.

Scolopi ispirati

Per questo **abbiamo voluto che il nostro Ordine si orientasse e si animasse proprio a partire dalle chiavi della vita e dell'ispirazione** (autenticità-identità, sinodalità, sostenibilità e uscita missionaria). Perché non vogliamo vivere per inerzia, né servire per abitudine. **Vogliamo vivere ispirati, ed essere capaci di ispirare**

gli altri. Ispirati dal Vangelo, da Calasanzio, dai bambini che accompagniamo, dalla vita delle nostre comunità. Come i discepoli di Emmaus, che non riconobbero Gesù lungo la strada, mentre spiegava loro le Scritture, ma solo dopo, quando spezzò il pane con loro —solo allora compresero che il loro cuore ardeva, acceso dal fuoco dell'incontro con Lui.²

Vivere secondo le chiavi della vita e dell'ispirazione non è uno slogan, né un motto ben riuscito: è **un modo di stare nel mondo**. È lasciarsi attraversare, trasformare. Vivere in chiave di ispirazione è lasciarsi toccare, commuovere, scuotere. È fare spazio dentro di sé affinché lo Spirito possa soffiare.

L'ispirazione è una grazia e un compito

Ma tutti sappiamo **che non è facile vivere ispirati**. L'ispirazione è come una scintilla: a volte arriva all'improvviso, altre volte si nasconde per giorni, più di quanto vorremmo. Per questo dobbiamo imparare a riconoscerla quando si manifesta, ad accoglierla con gratitudine, a svilupparla con pazienza, a condividerla con umiltà e a custodirla con cura. L'ispirazione è un dono dello Spirito, ma è anche un compito che ci coinvolge. **Richiede discernimento, costanza e attenzione**. Non basta riceverla: dobbiamo assumerci la responsabilità di essa. Perché ogni vera ispirazione chiede continuità, desidera essere tradotta in gesti, decisioni, cammini aperti. **Ci impegna a trasformarla in qualcosa di concreto**, fecondo, condivisibile. Essere fedeli all'ispirazione ricevuta è parte essenziale della nostra vocazione.

Gesù, fonte d'ispirazione per tutti quelli che lo incontravano

A questo punto non posso non pensare a Gesù. Ai suoi gesti, al suo modo di guardare, di toccare, di fermarsi. Gesù non era un amministratore del religioso —in ogni pagina del Vangelo **vediamo che era una fonte d'ispirazione per tutti quelli che lo incontravano**. E lo è ancora. Non

1.- Karl Rahner, *Escritos de Teología*, 1968.

2.- Lc 24, 32

si tratta di imitarlo esteriormente, ma di lasciarci raggiungere dal suo modo di essere. Ammirare, contemplare, lasciarci trasformare dalla sua ispirazione. Gesù stesso è il nostro primo punto di riferimento. Quanto possiamo imparare dal suo modo di ispirare!

L'ispirazione può giungerci anche attraverso **una persona con il suo silenzioso esempio, una conversazione curata, una lettura che ci tocca** nel profondo. Dovremmo prestare più attenzione a ciò che ci ispira. Abbiamo bisogno di modelli di riferimento, non solo da ammirare, ma da imitare, che ci interpellino e ci spingano verso la virtù.

Un modo concreto per crescere nell'ispirazione è condividere ciò che ci illumina. (Permettetemi una piccola confidenza personale: questa condivisione è uno dei doni della comunità di San Pantaleo). Che bello è consigliarci letture, donare passaggi, aprire domande tra di noi: Cosa ti sta ispirando in questi giorni? Quale brano del Vangelo ti accompagna ultimamente? Quale lettera di Calasanzio ti commuove davvero? Per me, una delle più ispiranti è la 4342.³ Vi invito a cercarla —un po' di "clickbait calasanziano" non fa male per avvicinarci all'*Opera Omnia*.

Spesso la parola *ispirazione* evoca l'immagine di figure straordinarie che hanno cambiato il mondo, fari luminosi. Tuttavia, nella quotidianità della vita, nella trama intima delle nostre relazioni, si nasconde **una verità potente: tutti siamo chiamati a essere fonti d'ispirazione**. Probabilmente senza grandi tribune o gesta eroiche. Ma per accendere una scintilla nel cuore di un altro, basta l'autenticità. Basta essere fedeli a sé stessi e ai propri principi. Vivere con verità ogni gesto e parola, uno sguardo pieno di tenerezza, un ascolto attento... sono gesti che risuonano nell'anima.

Uscire è vivere

Oggi, attraverso questa formazione delle *Scuole Pie in Uscita*, l'ispirazione attraverso le chiavi dell'Ordine diventa particolarmente evidente.

3.- De 17 marzo de 1646, en la Opera Omnia.

La scena è questa: **21 giovani Scolopi provenienti da diversi paesi e circoscrizioni** —Anselmo, Dániel, Edison, Esteban, Francis Gerysan, Gildas, Isaac, Jaffarson, Karuna, Louis A., Alfredo, Louis Y., Martín, Noël, József, Juan Pablo, Stefano, Alex e il sottoscritto— riuniti per un paio di settimane in una semplice casa di ritiro in Benin.

Riflettono, pregano, lavorano, sognano, pongono domande, si formano... per vivere la propria vocazione non come rifugio, ma come uscita missionaria, educativa e pastorale. Questo programma è nato alcuni anni fa dal desiderio di **formare religiosi capaci di abitare le periferie, di avviare con coraggio nuove presenze, di essere fratelli per gli ultimi**.

È un modo di comprendere noi stessi come Chiesa, come Scuole Pie: *oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuove della missione evangelizzatrice della Chiesa. Tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà il cammino che il Signore gli chiede, ma tutti siamo invitati a rispondere a questo appello: uscire dalla propria comodità e osare raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.*⁴

Vivere in uscita è il segno di un Ordine che non invecchia, perché ha il coraggio di essere missionario. Perché continuiamo a credere che il carisma di **Calasanzio è fecondo là dove il Vangelo è più necessario**. Uscire non è un'aggiunta, è il battito stesso del cuore del carisma che anima le Scuole Pie.

Vale la pena ripeterlo: vivere in uscita non significa necessariamente cambiare paese o circoscrizione. **Significa, soprattutto, un modo di essere nel mondo e di comprendere la nostra vocazione scolopica**, con disponibilità interiore, senso di invio, passione per la missione, anche nella nostra realtà locale. Come gli apostoli a Pentecoste: stessa realtà, nuovo sguardo.

Abbiamo bisogno di vivere l'esperienza dell'intraprendere, del fondare, del dare for-

4.- Papa Francisco, *Evangelii Gaudium* 20.

ma a risposte nuove alle sfide del mondo. La fedeltà alla nostra vocazione non si esprime nella sola gestione di ciò che già esiste, ma nel coraggio di aprire nuovi cammini. Perché noi scolopi non siamo chiamati a essere semplici amministratori.

Questo è proprio ciò che vedo nei padri Augustin Moro, Soïne Gandaho (che, tra l'altro, ha preparato un'accoglienza eccellente e attenta per tutti i partecipanti a questa edizione delle Scuole Pie in Uscita) e Alex Adandé. Insieme stanno dando forma, con determinazione calasanziana, alla presenza scolopica in Benin, fin dalla sua fondazione nell'agosto del 2022. A poco a poco e con passo sicuro, stanno realizzando una scuola in crescita, un convitto tanto desiderato e una comunità parrocchiale viva e semplice. Celebrano l'Eucaristia sotto una struttura di palme. Non hanno ancora un tempio in mattoni, ma sono già Chiesa. La comunità esiste prima dell'edificio: è essa a sostenere tutto il resto. L'essenziale è già tra loro, il visibile arriverà a suo tempo.

Conservare è morire. Mantenere è invecchiare. Uscire è vivere. Usciamo, viviamo... e facciamo vivere!

Padre buono,

Ispiraci con il tuo Spirito perché possiamo vivere con il cuore acceso.

Facci uscire da noi stessi per andare incontro ai bambini, ai giovani e alle periferie che ci attendono.

*Che san Giuseppe Calasanzio, maestro e servo dei piccoli, interceda per noi.
Amen.*

*P. Carles, Sch. P.
Padre Generale*



La speranza ci sostiene

Letter to our
brethren
SETTEMBRE 2025

Cari fratelli e sorelle,

Permettetemi di iniziare questa *Salutatio* condividendo un ricordo che risuona ancora con forza nel cuore. Abbiamo vissuto di recente il **Giubileo dei Giovani** a Roma e credo che siamo in molti a sentire ancora l'emozione di quei giorni: la Città Eterna ringiovanita dall'entusiasmo dei pellegrini e San Pantaleo traboccante di vita, pieno di giovani dei nostri gruppi che sembravano rivivere i tempi del nostro Santo Padre Giuseppe Calasanzio, quando la Casa Generale era una scuola brulicante, colma di alunni gioiosi e pieni di speranza.

Per noi Scolopi è stato commovente contemplare tanti giovani conversare, cantare, condividere la fede con autenticità e semplicità. La Giornata Scolopica, con la toccante celebrazione a Sant'Andrea della Valle, ci ha aiutati a riscoprire il senso autentico **dell'essere pellegrini, non turisti**, viandanti in cammino verso Dio, lasciando comodità, scoprendo non i non-luoghi, ma le meraviglie di Dio negli uomini, nelle donne, nei giovani, nei ragazzi e nelle ragazze, e la grandezza del mettersi al loro servizio.

Desidero esprimere il mio più **sincero ringraziamento** alla Commissione del Giubileo scolopico. La sua dedizione discreta e costante ha permesso che ogni dettaglio fosse curato e ha reso possibile a tutti di vivere in questi **giorni il dono della speranza.**

Il Giubileo biblico, istituito nel libro del Levitico, si celebra al compimento del cinquantesimo anno, dopo aver contato *sette settimane di anni, sette volte sette anni* (Lv 25,8). Ma non possiamo ridurre il Giubileo a una semplice celebrazione per aver raggiunto un numero tondo, come se si trattasse di un anniversario simbolico, bensì al frutto di un **tempo compiuto, colmo e traboccante**, che si apre a un orizzonte nuovo. Il Giubileo è il segno che il tempo è stato vissuto, lavorato e coltivato con fedeltà; è la pienezza che nasce dalla perseveranza quotidiana.

In quest'anno santo si proclama la libertà, si rimettono i debiti, si ristabilisce la giustizia e si restituisce ciò che si era perduto. **Il Giubileo è un tempo di grazia**, che non procede dall'aritmica dei giorni, ma dalla misericordia di Dio e dall'impegno onesto di chi ha saputo seminare. È un segno capace di trasformare la storia, di restaurare la dignità e di aprire cammini di nuovo inizio. Per questo, ogni Giubileo è anche un invito a preparare il cuore a un rinnovamento profondo, personale e comunitario.

Viviamo tempi segnati dall'incertezza, dall'ingiustizia, da conflitti bellici, da crisi istituzionali e dalla mancanza di senso. Anche nelle nostre comunità sentiamo la stanchezza; la routine logora e può arrivare a offuscare la missione. Ci sono chioschi affaticati, religiosi e laici che si sentono sovraccarichi da compiti immensi, e non pochi affrontano fragilità emotive o psicologiche. In questo contesto, **la domanda sul proprio destino** emerge con forza nei nostri cuori. È una grande domanda, che ci supera, e tuttavia decisiva: *Che ne sarà di me domani?* La sua risposta esige un discernimento fine, lucido e paziente, perché una risposta sbagliata può trascinarci nel fatalismo o nella disperazione, oppure in una falsa sicurezza che, in realtà, non ci sostiene.

Di fronte a questa inquietudine, la speranza non appare come un lusso, ma come una necessità vitale. Non è ingenuità, né semplice ottimismo, ma una forza reale che sostiene e spinge. In quanto virtù teologale, **ci apre alla certezza che Dio cammina con noi**, anche nella notte più oscura.

Quando in noi sorge la domanda che nasce dallo scoraggiamento—*dove trovo speranza quando le forze mi vengono meno?*—possiamo forse rispondere con un'altra domanda altrettanto decisiva: **Quando è stata l'ultima volta che ho sperimentato una speranza che mi ha davvero sostenuto?** Guardare indietro e ricordare i momenti in cui la speranza ci ha sostenuti, quando sembrava non ci fosse via d'uscita, ci aiuta a riconoscere che non si tratta di un'idea astratta, ma di una realtà già vissuta. Nella nostra storia personale e comunitaria ci sono tracce concrete di quella speranza: occasioni in cui abbiamo ricevuto un sostegno inatteso, in cui la preghiera ci ha ridato pace, in cui qualcuno ci ha teso la mano, in cui la fede ci ha dato rifugio. **Questa memoria riconoscente è un antidoto alla disperazione.** Ci insegna che, come Dio ci ha sostenuti in passato, così farà ancora. La speranza si nutre di questa esperienza viva, della certezza nata dalla storia concreta di salvezza che Dio scrive con noi.

Questo ultimo Natale, insieme ad alcuni fratelli di San Pantaleo e Montemario, siamo andati in Piazza San Pietro per ricevere la benedizione *Urbi et Orbi*. Nel suo messaggio¹, papa Francesco ha ricordato quattordici Paesi feriti dal dolore, sette dei quali contano una presenza scolopica. Quelle parole mi hanno profondamente commosso e ho pensato a tanti Scolopi che, in mezzo a contesti difficili, continuano a trasmettere vita, a insegnare, ad accompagnare, a evangelizzare, essendo **testimoni silenziosi di speranza**. A tutti voi, grazie! Siete un segno concreto e vivo che la speranza cristiana non poggia su illusioni, ma sulla certezza che il Cristo risorto ci precede e ci accompagna.

La speranza, insieme alla fede e alla carità², è una **virtù teologale che ci porta su un altro piano esistenziale**. Non è un sentimento, né ottimismo, ma fiducia radicale nelle promesse di Dio, anche—e specialmente—in mezzo alle strettoie. Quanto più solida è la mia fede, quanto più indiviso è il mio cuore, quando sono convin-

1.- <https://www.vatican.va/content/francesco/es/messages/urbi/documents/20241225-urbi-et-orbi-natale.html>

2.- 1 Cor 13,13

to che Gesù è il Signore e può salvarci, allora la speranza ha luogo.

Per approfondire il senso della speranza, possiamo lasciarci illuminare da alcuni autori che hanno riflettuto sulla sua forza trasformante da prospettive diverse. Ne cito tre: Jürgen Moltmann³, Erich Fromm⁴ e il contemporaneo Byung-Chul Han⁵. Colpisce constatare l'attualità e la pertinenza delle loro riflessioni, in dialogo con le sfide spirituali e culturali del nostro tempo, **che ci offrono chiavi per vivere con orientamento e profondità**. Se me lo permettete, raccomandando vivamente il terzo, *Lo spirito della speranza*. È un testo breve, quasi come un sorso, che offre uno sguardo profondo, realistico e integrativo su ciò che significa sperare, e la sua lettura mi risulta particolarmente opportuna in quest'anno giubilare.

Il Magistero della Chiesa ha riflettuto ampiamente sulla speranza come dono che sostiene e trasforma la vita. Benedetto XVI, in *Spe salvi*, ci assicura che la speranza non è una consolazione fragile, ma una forza salda che rende sopportabile anche ciò che del presente è più arduo, **una certezza radicata nel Cristo risorto** che dà consistenza al presente e apre cammini di futuro, *quando afferma che ci è stata data la speranza, una speranza affidabile, grazie alla quale possiamo affrontare il nostro presente*⁶.

Papa Francesco, nella bolla *Spes non confundit* per il Giubileo 2025, approfondisce questa visione ricordando che tutti sperano. *Nel cuore di ogni persona, la speranza alberga come desiderio e attesa del bene, pur ignorando ciò che porterà il domani*⁷. Ci invita a riconoscere che la speranza fa parte **dell'identità più profonda dell'essere umano**, un'aspirazione universale che il Giubileo desidera risvegliare, ravvivare e rafforzare. È opportuno e bello che Francesco abbia scelto per questa bolla un titolo tratto da san Paolo—

*Spes non confundit*⁸—ricordandoci che *la speranza non delude* perché si fonda sulla fedeltà di Dio. Questo anno santo diventa così un'occasione privilegiata per rinnovare il respiro della speranza e condividerlo con un mondo assetato di senso e di compassione.

«Fate orazione e perseverate nel lavoro con la sicura speranza nell'aiuto divino, che non mancherà ai suoi servi in alcun tempo»⁹. Con queste parole, scritte il 25 gennaio 1647, Calasanzio svela la chiave della sua vita spirituale: una speranza ferma, radicata nella preghiera costante, nella fiducia assoluta nella Provvidenza e nel lavoro fedele nel ministero educativo e pastorale che Dio gli aveva affidato. **Pregare, lavorare e sperare**: questo fu l'asse della sua vocazione e della sua eredità.

In un tempo di tensioni interne, difficoltà economiche e opposizione esterna, Calasanzio non si lasciò mai vincere dallo scoraggiamento. La sua visione, temprata dalla prova, poggiava sulla certezza che le Scuole Pie erano opera di Dio e che Egli non avrebbe smesso di accompagnarle, anche nei momenti più difficili. Per Calasanzio la speranza non era evasione, ma **virtù attiva e decisione quotidiana**: perseverare, pregare e lavorare, confidando che Dio avrebbe aperto la strada. Il suo esempio continua a ispirarci, ricordandoci che la fedeltà quotidiana, vissuta nella speranza, trasforma le comunità, sostiene la missione e porta frutto nella vita dei bambini, delle bambine e dei giovani che serviamo.

La speranza non è un ornamento spirituale né un ottimismo miope incapace di appassionarci per ciò che ancora non esiste. È un modo di vivere a partire da Dio. Nasce da un presente che ci **offre senso e scopo, è orientata verso un futuro** che non controlliamo ma che affidiamo a Dio, e si manifesta in una **gioia serena che nessuno può toglierci**¹⁰. Vivere nella speranza significa accogliere la vita con le sue luci e le sue ombre, ma senza rassegnazione; significa credere che lo sterile può fiorire, che il seme nasco-

3.- Moltmann, J. *Teologia della speranza*, 1964.

4.- Fromm, E. *La rivoluzione della speranza*, 1968.

5.- Han, B.-C. *Lo spirito della speranza*, 2024.

6.- Benedetto XVI. *Spe Salvi. Lettera enciclica sulla speranza cristiana*, n. 1, Vaticano, 30 novembre 2007.

7.- Francesco. *Spes non confundit*. Bolla d'indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025, n. 1, Vaticano, 9 maggio 2024.

8.- *La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo* (Rm 5,5).

9.- San Giuseppe Calasanzio, *Opera Omnia*, vol. VIII, p. 358.

10.- Gv 16,22.

sto darà frutto, che le lacrime possono diventare mietitura¹¹.

Promuovere la speranza è più che un ideale: è **il motore che spinge la nostra missione educativa ed evangelizzatrice**, la forza che ci pro-
tende in avanti. La speranza non si insegna né si spiega; si trasmette con la nostra testimonianza quando sogniamo senza ingenuità, lavoriamo con passione militante e viviamo a partire dalla fede. Nel cuore scolopico, questa speranza si traduce nell'educare e nell'evangelizzare, convinti che **ogni bambino e ogni giovane racchiude una promessa di futuro**.

Essere Scolopi, religiosi o laici, significa essere **Elpíforo¹², portatori di speranza**. Questo compito non è individuale, ma comunitario: **il soggetto della speranza è un noi**. Dio ci affida il dono della sua speranza perché lo condividiamo e lo diffondiamo, affinché la nostra presenza sia una luce che si espande. Perciò ti invito a lasciare risuonare un'ultima domanda: *chi ha bisogno oggi che tu sia, per lui o per lei, un portatore di speranza?* Se lasciamo che questa domanda ci guidi, la nostra missione sarà più feconda e semineremo futuro là dove altri vedono solo incertezza.

Oggi, nel nostro Ordine, nelle nostre comunità e presenze scolopiche, abbiamo bisogno di **rivitalizzare la nostra speranza**—non come evasione, ma come slancio; non come un futuro lontano, ma come **un modo concreto di vivere il presente con senso**. Sia questo il nostro impegno come famiglia scolopica.

Signore Gesù, fonte della nostra speranza,
Rinnova in noi la gioia del tuo Vangelo,
e rendici portatori di speranza per tutti coloro
che camminano con noi.
— Amen.

P. Carles, Sch. P.

.....
11.- Sal 126,5.

12.- ἐλπίς, termine usato in Rm 5,5 per « speranza »; φόρος da φέρω, portare.

Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS

XXXVI Capitolo Generale Ordinario 2025



DOCUMENTO FINALE

«Le deliberazioni del Capitolo generale
hanno valore di legge fino al Capitolo successivo»
(*Costituzioni e Norme*, §123)

Possagno/Casa Sacro Cuore, 16 - 28 Luglio 2025

Lettera di presentazione degli Atti capitolari 2025

Prot. 117/2025:

XXXVI Capitolo Generale Ordinario Cavanis:
Speranza, Unità e Missione

Dal 16 al 28 luglio 2025, a Possagno in Italia, la Congregazione delle Scuole delle Carità ha celebrato il suo XXXVI Capitolo Generale Ordinario, in *Casa Sacro Cuore*. L'incontro ha riunito i religiosi rappresentanti (Padri Capitolari) di tutte le Parti territoriali dell'Istituto Cavanis, per un momento di profonda riflessione e rinnovamento spirituale, sul tema: «**Gioiosi nella speranza e uniti nella comune vocazione Cavanis, siamo inviati a testimoniare l'Amore di Dio Padre ai bambini e ai giovani**».

Ispirato dall'Anno giubilare e dal carisma dei Ven.li PP Fondatori, Antonio e Marco Cavanis, il Capitolo ha adottato il metodo sinodale come cammino di ascolto, discernimento e corresponsabilità. La proposta che ne è scaturita è stata chiara: rafforzare la missione educativa ed evangelizzatrice della Congregazione, soprattutto presso i bambini e i giovani.

Gli atti, che ora presento ai Religiosi e ai Laici collaboratori, sono organizzati in cinque ambiti:

1. Vita comunitaria:

l'interculturalità e l'internazionalizzazione sono state riconosciute come sfide e ricchezze. L'accettazione reciproca e la responsabilità condivisa sono essenziali per rafforzare i legami fraterni e apostolici.

2. Azione apostolica:

il carisma deve incarnarsi nelle diverse realtà in cui opera la Congregazione, con creatività e apertura alla diversità. La Spiritualità è il fondamento della Missione, illuminata dall'eredità dei Fondatori.

3. Consacrazione religiosa:

una vita di preghiera e il vissuto dei Consigli Evangelici – Povertà, Castità e Obbedienza – sono fondamentali per seguire Cristo e testimoniare la vita consacrata Cavanis.

4. Formazione vocazionale:

la cultura vocazionale deve essere promossa con l'impegno e la responsabilità di tutti. Ogni membro, attraverso la propria testimonianza, contribuisce al risveglio di nuove vocazioni e al consolidamento del proprio cammino.

5. Governo ed Economia:

l'autorità deve essere esercitata con spirito di servizio e in chiave sinodale. La gestione delle risorse deve riflettere la cura per i membri e l'impegno apostolico della Congregazione.

Corresponsabilità nella missione.

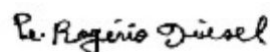
Gli Atti conclusivi del Capitolo Generale 2025 sono un invito alla corresponsabilità. Religiosi e Laici sono chiamati a vivere la loro consacrazione e missione nella fedeltà allo spirito Cavanis, nella gioia e nella speranza della sequela di Cristo.

La Congregazione ribadisce il suo desiderio di continuare a camminare unita, contando sulla collaborazione di tutti.

Che Maria, Madre delle Scuole di Carità, interceda affinché la missione educativa ed evangelizzatrice dell'Istituto Cavanis fiorisca con vigore e raggiunga sempre più cuori.

Roma, 8 Settembre 2025 – *Festa della Natività della Beata Vergine Maria*

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.





Al Reverendo

P. Manoel Rosalino Pereira ROSA, C.S.Ch.

Preposito generale della Congregazione

Scuole di Carità - Istituto Cavanis

In occasione del XXXVI Capitolo generale della vostra Famiglia religiosa, durante il quale rifletterete sul tema *"Gioiosi nella speranza e uniti nella comune vacanza Cavanis, siamo invitati a testimoniare l'Amore di Dio Padre ai bambini e ai giovani"*, desidero far giungere a Lei e ai Confratelli il mio cordiale e beneaugurante saluto.

L'evento capitolare è un'occasione di grazia nella quale siete chiamati a porvi docilmente in ascolto dello Spirito Santo, per essere rafforzati nella fede e illuminati nel compiere scelte appropriate alle sfide odierne. LasciateVi condurre dunque da Lui, luce dei cuori, affinché sappiate corrispondere con disponibilità alle necessità dei fratelli, avviando cammini inediti con atteggiamento umile, sereno e generoso.

Nonostante gli inevitabili cambiamenti del tempo presente, è tramite un fiducioso senso ecclesiale che bisogna rivitalizzare il carisma, individuando nuovi spazi di apostolato, soprattutto con i più giovani, per esprimere in forme rinnovate l'eredità spirituale lasciata dai propri Fondatori.

I Servi di Dio Antonio e Marco Cavanis seppero cogliere anche loro, in un'epoca di grandi sfide sociali, l'opportunità di dedicare la vita, senza risparmiarsi e con grande entusiasmo, ad una intensa opera educativa e di evangelizzazione divenendo testimoni audaci della paternità di Dio.

L'amore per Cristo e per la Chiesa mosse il loro cuore ad adoperarsi con speciale predilezione per una formazione integrale dei ragazzi e dei giovani più bisognosi *"quam maxima charitate"*.

Sono stati veri apostoli di carità a favore dei piccoli, affrontando numerose prove per garantire un'adeguata crescita umana e spirituale alle nuove generazioni.

Siete ora Voi i testimoni di questi servi «buoni e fedeli del Vangelo» (cfr. *Mt.* 25,21). Affidandovi alla Provvidenza Divina, agite con slancio creativo nei luoghi dove operate; accompagnate gli adolescenti con benevolenza e delicatezza, rispettando i loro ideali e soprattutto la libertà nelle scelte fondamentali per il futuro.

Sulla scia della filiale devozione dei Servi di Dio Antonio e Marco alla Vergine Madre, affidate la vostra Assise alla Sua materna protezione, perché anche Voi possiate perseverare nell'essere strumenti della bontà del Padre in mezzo ai fratelli.

Con questi sentimenti, volentieri imparto a tutti la mia Benedizione Apostolica, confidando nel ricordo orante.

Dal Vaticano, 11 giugno 2025

Leone PP. XIV

DOCUMENTO FINALE

1. LA NOSTRA VITA COMUNITARIA

*«Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero;
non c'è più uomo né donna, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù»
(Gal 3,28).*

*«[...] Tutti i confratelli, uniti nel Signore, abbiano un solo cuore.
Si sostengano con vero amore fraterno [...], si rispettino,
si comprendano e preghino per la comune concordia [...]»
(Costituzioni e Norme, §10).*

1.1 VITA FRATERNA E INTERCULTURALITÀ

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. La dimensione interculturale tiene insieme, in una tensione generativa, l'esperienza locale e quella internazionale, dove la parte e il tutto non si possono considerare separatamente. Anche la nostra Congregazione è una realtà interculturale. Questa consapevolezza ci chiede di valorizzare la diversità, ricchezza per tutti, favorendo lo stile dell'accoglienza e del dialogo, incarnando nel concreto una spiritualità di comunione. Si ritiene fondamentale riconoscere l'altro come valore e dono di Dio. Questo favorirà il rispetto reciproco e promuoverà una cultura dell'incontro.
2. Le Comunità siano preparate ad accogliere i nuovi religiosi e ad aiutarli ad integrarsi e inculturarsi; vengano rispettati e valorizzati nelle loro differenze culturali e geografiche.
3. Gli anziani portano memoria e saggezza. È importante curare il loro benessere e promuovere il dialogo tra generazioni, affinché i giovani possano imparare dal passato e gli anziani sentirsi parte ancora attiva.
4. Gli ostacoli interculturali, spesso, derivano da ignoranza e pregiudizi. Attraverso il dialogo e il racconto delle proprie storie culturali, si impara a conoscere l'altro senza timore e ad apprezzare ciò che non ci è familiare.
5. Riteniamo che il modo di vivere le Costituzioni – particolarmente preziose nella parte relativa alla vita fraterna – incontri sensibilità diverse, a seconda del continente di provenienza. Tutti sperimentiamo emozioni e sensibilità diverse; e ciò costituisce una ricchezza e aiuta a vivere le Costituzioni in modo creativo.

DELIBERE

6. Finché gli anziani sono autosufficienti rimangano nelle loro Comunità. Sia garantita loro assistenza medica, compagnia e supporto emotivo, affinché si sentano valorizzati nel loro ambiente.
7. In ogni Parte territoriale ci sia, almeno una volta all'anno, un incontro fraterno articolato in due momenti: Esercizi spirituali/Ritiro e Assemblea. Durante l'assemblea si dedichi una giornata all'ascolto di un confratello proveniente da altra Parte territoriale, al fine di conoscere la sua cultura.

1.2 LA CURA DELLA VITA COMUNITARIA: PROGETTO COMUNITARIO E PERSONALE

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. La cura della vita comunitaria contribuisce a favorire la cura della persona. Sentiamo nel cuore che è meglio privilegiare innanzitutto il bene delle persone, cioè che le persone si trovino bene in Comunità. Questo deve prevalere anche sull'osservanza rigida della legge (cfr. Mc. 2,27).

2. La cura presuppone una buona flessibilità da parte dei membri, che si traduce in tolleranza e in sensibilità. La consapevolezza circa i propri tratti biografici e caratteriali favorisce una sana interazione nella Comunità. Si invitano tutti i membri a lavorare per conoscere se stessi e a condividere la propria consapevolezza nella Comunità.
3. La preghiera edifica la Comunità e contribuisce a crescere nella consapevolezza personale. Si invitano tutti i membri ad essere perseveranti e creativi nella preghiera, con particolare attenzione alla Liturgia dei Tempi Forti.
4. La dimensione della cura deve concretizzarsi in un progetto: in questo modo la Comunità si porrà a sostegno dell'integrità della persona valorizzandola. La programmazione di incontri ed esperienze missionarie non si deve limitare ad essere un'offerta di attività, ma deve tradurre concretamente quella cura così necessaria a far crescere le persone nella Comunità.
5. La vita fraterna, fatta di sensibilità e attenzione nei confronti dei confratelli, ci può salvare dallo scoraggiamento e dalla desistenza.
6. Si ritiene importante favorire il senso di appartenenza alla Comunità e nello stesso tempo evitare l'autoreferenzialità: la tendenza alla chiusura non favorisce la crescita e la maturazione dei membri. In questa prospettiva può essere di aiuto attingere a risorse esterne che possono arricchire l'esperienza della Comunità.
7. La casa religiosa è il luogo che raccoglie la vita quotidiana della Comunità: sia essa caratterizzata da una dimensione di frugalità. Si cerchi di educare a vedere la casa come un luogo di comunione.

DELIBERE

8. Il Capitolo generale ribadisce che ogni Comunità invii al Superiore della Parte territoriale una programmazione annuale relativa alle esperienze di Comunità e all'apostolato.
Si chiede che in tutte le Comunità si organizzino periodicamente incontri di aggiornamento con persone qualificate che aiutino a riflettere sulla vita fraterna, su temi teologici e spirituali, su dinamiche comunicative e di miglioramento del vissuto condiviso, su temi attuali come ad esempio l'intelligenza artificiale (IA).
9. Al fine di valorizzare la persona si chiede di organizzare momenti di condivisione della storia personale e culturale di ciascun membro della Comunità. Alla stessa finalità può concorrere la proposta di un contributo o riflessione spirituale in ambito liturgico: ad esempio una riflessione a turno sulla *Lettura breve* della Liturgia delle Ore.

1.3 CORRESPONSABILITÀ NELLA VITA COMUNITARIA

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. Porre particolare attenzione nel discernimento sulla composizione delle Comunità per favorire la corresponsabilità: numero dei religiosi, interculturalità e intergenerazionalità.
2. Il soggetto principale della missione è la Comunità; nella condivisione degli impegni di apostolato si cercherà di valorizzare le competenze di ciascuno. La valorizzazione dei membri della Comunità contribuirà a creare un clima di responsabilità e fiducia.
Sentiamo che è necessario riscoprire il dialogo sincero e l'ascolto dal 'basso': il religioso deve essere libero di sottoporre, con rispetto e disponibilità, a chi esercita il servizio di autorità ciò che sente nell'animo.
4. La corresponsabilità si mette in atto nel quotidiano; è una corresponsabilità della vita, che valorizza al meglio i doni di ciascuno. Ciascuno dovrà sentirsi chiamato ad offrirsi generosamente e con disponibilità per il bene comune, anche nelle attività meno gradite. A questo concorre anche una condivisione e animazione 'circolare' dei vari momenti comunitari di preghiera.

DELIBERE

5. La corresponsabilità richiede capacità di organizzazione e gestione della partecipazione. Si chiede a tutte le Comunità di attuare un serio discernimento per valutare la qualità e l'intensità del lavoro dei singoli membri, al fine di favorire la vita fraterna.

6. Si chiede di promuovere lo stile della flessibilità, attraverso una rotazione periodica dei compiti nella Comunità, definendo insieme le scadenze degli incarichi e degli uffici comunitari.
7. A imitazione della Provincia Brasile, che ha realizzato un libro con la fotografia e la testimonianza vocazionale dei propri religiosi, si realizzi per tutta la Congregazione, nelle varie lingue, un libro con i profili dei confratelli.

1.4 CURARE LA VITA COMUNITARIA FERITA

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. Prima di costruire le opere, è fondamentale costruire le relazioni; prima di sognare progetti, è necessario volersi bene come confratelli. La nostra esperienza di vita comunitaria, come è naturale, soffre di ferite che richiedono una particolare cura per essere risanate e divenire aperture di nuove esperienze di fraternità.
2. La vita fraterna, per crescere, necessita di processi di accompagnamento comunitario, di strutture e strumenti dedicati. La vita comunitaria ferita rinasce attraverso la crescita di una cultura dell'incontro.
3. Non sempre è facile acquisire una consapevolezza delle proprie fragilità. Per questo si auspica che possa crescere, nelle diverse forme disponibili, il supporto di mediazioni esterne che facilitino la crescita e i processi evolutivi dei singoli e delle Comunità.

DELIBERE

4. Si promuova l'accompagnamento sia psicologico che spirituale, offrendo concretamente possibili contatti con figure competenti, creando le condizioni economiche per rendere possibili questi percorsi e lasciando libere le persone di usufruirne.

2. LA NOSTRA CONSACRAZIONE IN DIO

*«La vita consacrata, chiamata a rendere visibili nella Chiesa e nel mondo
i tratti caratteristici di Gesù, vergine, povero ed obbediente,
fiorisce sul terreno di questa ricerca del volto del Signore
e della via che porta a Lui (cf. Gv 14, 4-6)»*
(DICASTERO VITA CONSACRATA, *Il servizio dell'autorità e l'obbedienza*, § 1 – 2008).

2.1 LA CENTRALITÀ DI CRISTO NELLA NOSTRA CONSACRAZIONE

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. I voti religiosi sono correlati alla centralità di Cristo. Questa è una realtà effettiva e sempre da riscoprire. La Vita consacrata in forza di questa centratura è estroflessa e diviene servizio al Popolo di Dio che si realizza nella vita quotidiana.
2. La preghiera è centrale nella nostra vita: è comunione con Cristo ed è il migliore servizio e aiuto per il popolo di Dio. La grazia di Dio giunge attraverso la preghiera e la fede, per essere sale della terra e luce del mondo con la nostra testimonianza ai bambini, ai giovani, vivendo il carisma ecclesialmente.
3. La *sequela Christi*, nutrita dalla Parola di Dio e orientata alla santità, rende possibile la fedeltà ai consigli evangelici, via di configurazione cristica; e sostiene l'impegno e l'attenzione reciproca nella vita comunitaria.
4. Consiglio evangelico della Povertà: la nostra migliore ricchezza è la Provvidenza, come ci hanno testimoniato i Fondatori che da ricchi che erano si sono fatti poveri. La povertà si concretizza a livello generale in una economia solidale e circolare. Questo chiede di attuare prassi di controllo e trasparenza, in particolare

in relazione alle entrate che sono destinate alle Comunità. Ciò si traduce nella necessità di una rendicontazione fedele e sistematica.

5. Consiglio evangelico della Castità: siamo chiamati ad essere veramente padri dei giovani ad esempio dei Fondatori e a custodire la bellezza del dono del corpo e della cura della persona.
6. L'Obbedienza si rivolge a Dio e proviene dal discernimento personale e comunitario. L'ascolto della volontà di Dio avviene attraverso l'autorità che Dio ha scelto per noi – che non è da intendere come potere, ma come servizio alla Comunità – per aiutarci ad essere parte integrante di essa, cosicché la correzione fraterna diviene espressione di carità e verità nella vita comunitaria. Infatti, lo spirito di famiglia richiede che il confratello sia posto prima di ogni altra questione, in un'ottica di fede.
7. La nostra spiritualità costituisce la fonte della nostra identità e della missione educativa. È necessario equilibrare al meglio il rapporto tra Vita religiosa e Ministero ordinato, tenendo conto che il Ministero ordinato è, soprattutto, al servizio del Carisma.

DELIBERE

8. Si organizzino momenti di formazione: sulle tematiche delle Costituzioni riguardanti la nostra consacrazione; sulla correzione fraterna; sulle tematiche affettive ed emozionali; con esperti esterni.
9. Si incoraggi la pratica regolare dell'accompagnamento spirituale. Si elabori una programmazione spirituale ben precisa in tutte le Comunità per superare l'isolamento e l'individualismo.
10. Si chiede di valutare l'opportunità di un percorso educativo olistico nei formandi, che continua nella Formazione Permanente attraverso la cura delle relazioni e incoraggiare la pratica regolare dell'accompagnamento spirituale. Si elabori un 'progetto comunitario e spirituale' ben preciso in tutte le Comunità.

2.2 REVISIONE DEL LINGUAGGIO

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. Si ritiene importante modificare il modo di presentare i voti: essi sono valori e non rinunce. Questa consapevolezza chiede un impegno di risignificazione dei valori evangelici per abitare la secolarizzazione e migliorare il vissuto comunitario.
2. È importante tenere viva una ricerca orientata alla chiarezza del carisma, recuperando e approfondendo le dimensioni dei consigli evangelici come denuncia, annuncio e profezia, nella prospettiva dell'interazione missionaria e carismatica, avviando processi solidali di rivitalizzazione e fraternità.

DELIBERE

3. Laddove sia necessario, e a discrezione dei Superiori e formatori, sia offerto ai religiosi in situazione di disagio la possibilità di un percorso di sostegno per la rivitalizzazione della propria consacrazione.

2.3 LA NOSTRA TESTIMONIANZA

1. La fedeltà evangelica, cioè a Dio, si esprime per noi nella fedeltà al carisma Cavanis, dove incarniamo la nostra consacrazione fonte di gioia, speranza e profezia; per questo siamo chiamati ad essere sale e luce per i bambini e i giovani con il nostro carisma.
2. Si ritiene importante investire nello studio sistematico del carisma Cavanis. Nella formazione iniziale è importante che i candidati possano fare una immersione nel nostro carisma.

DELIBERE

3. Si chiede che in ogni Parte territoriale, con l'Ufficio della Postulazione, si possano tradurre in ogni lingua le Fonti, i principali scritti dei Fondatori (*Positio* ed *Epistolario* e *Memorie*).

3. IL NOSTRO APOSTOLATO

«Dunque eccitare ed accendere sempre più una particolare tenerezza verso la gioventù, a ciò spinti dal gusto che si dà a Dio, che l'ama con affetto distinto e dal gran bene che si fa ad essa»
(Commento del P. Antonio Cavanis alle Costituzioni, Positio, p. 509).

«I giovani del nostro tempo sono un vulcano di vita, di energia, di sentimenti, di idee. [...] Hanno però anche loro bisogno di aiuto, per far crescere in armonia tanta ricchezza e per superare ciò che ne può ancora impedire il sano sviluppo»
(Papa Leone XIV – Udienza ai Fratelli delle Scuole Cristiane – 15.05.2025).

3.1 ESSERE DAVVERO PADRI DEI GIOVANI

(juventutis vere parentes)

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. Siamo chiamati a rendere il nostro carisma vivo, attuale e profetico, identificando, nel cambiamento d'epoca in corso, le necessità più urgenti dei ragazzi e giovani lavorando in comunione con i laici. Essere veramente padri dei giovani chiede di coltivare quotidianamente una sensibilità verso di loro, identificare i loro bisogni e praticare le virtù dell'educatore Cavanis. Essere 'davvero padri della gioventù' non è un titolo ma una vocazione, e chiede di essere una presenza reale e costante in mezzo a loro: questa è la nostra profezia.
2. Anche se pochi, poveri, poco conosciuti, siamo figli di P. Antonio e P. Marco Cavanis. Per questo ci sentiamo chiamati alla fedeltà al nostro carisma fondazionale, coltivando e mettendo in pratica le virtù dei Fondatori.
3. I giovani, 'preziosi come è prezioso il sangue di Cristo' (in O. MASON, *La spiritualità dell'Istituto Cavanis nelle sue origini*, in *Contributi alla storia della Chiesa veneziana*, Vol. 7, Venezia 1986, p. 142-143.), sono realtà epifaniche nelle quali la manifestazione di Dio è presente — ed essi cercano in noi delle persone vere, che li aiutino ad essere protagonisti della loro storia.
4. Per questo si ritiene fondamentale coltivare una spiritualità profonda e una solida preparazione personale e comunitaria, che sostenga il nostro carisma, coltivando la resilienza nella missione e coinvolgendo i giovani nella gioia del Vangelo.

DELIBERE

5. Si invita a bere al proprio pozzo: studiare la storia, il carisma, la spiritualità e la pedagogia dei nostri Fondatori, valorizzando e approfondendo, in collaborazione con i laici, il ricco materiale che abbiamo.
6. Si istituisca, a livello generale, la Rete di Educazione Cavanis coinvolgendo tutte le nostre opere educative e sociali.
7. Si organizzino incontri per i giovani coinvolgendoli in attività di volontariato, impegno missionario, lotta contro la povertà, ingiustizia razziale, difesa dei diritti umani e impegno per la casa comune.

3.2 RIATTUALIZZARE L'IDENTITÀ DEL NOSTRO APOSTOLATO NELLE CIRCOSTANZE ODIERNE, CONSIDERANDO I BISOGNI DELLA GIOVENTÙ

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. Ridefinizione della nostra identità missionaria. Consideriamo l'espressione *Scuole di Carità* non in senso rigido e letterale, ma più aperto e profetico, cioè come *Schola Charitatis*, ambiente educativo (come i Fondatori hanno inteso), dove si forma il cuore e la mente, e si insegna ad amare.
2. Alla luce dei cambiamenti del mondo odierno, individuare e aggiornare gli strumenti più efficaci per edu-

care i giovani nel cuore e nella mente, aiutandoli a scoprire la propria vocazione e la loro appartenenza ecclesiale. È importante andare incontro ai giovani con tutti i mezzi compatibili con il progetto dei Fondatori, in ascolto della loro voce e nelle diverse realtà territoriali.

3. Si ritiene opportuno qualificarci e aggiornarci costantemente per la nostra missione educativa, mettendo al centro l'amore per i giovani. In questo ambito ci sarà da vigilare affinché la nostra formazione non sia per la promozione personale, ma per un migliore servizio del carisma.

DELIBERE

4. Si dia priorità e si promuova la nostra identità attraverso progetti educativi concreti, utilizzando anche i *social media*.
5. Il Governo Generale favorisca la qualificazione accademica dei religiosi, privilegiando le discipline collegate al ministero educativo e in base ai bisogni della Congregazione.
6. Si consideri la necessità, per chi è inviato in missione all'estero, di prepararsi in strutture ecclesiali adeguate.
7. Si avvii, nel sessennio, nelle Parti territoriali, un'esperienza nuova e profetica di educazione dei giovani.
8. Si suggerisce la possibilità di formare nel sessennio un movimento di *Gioventù Cavanis* a livello di Congregazione, con giovani di scuole, parrocchie e opere delle varie Parti territoriali.

3.3 COINVOLGIMENTO DEI LAICI NELL'APOSTOLATO

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. Riteniamo importante riconoscere con gratitudine i laici e valorizzarli sempre più come parte attiva del carisma, collaboratori e corresponsabili nella nostra missione.
2. Diamo seguito con maggiore evidenza e coraggio a quanto dichiarato nel Capitolo Generale 2007: ossia che i laici sono "Fratelli nel sangue di Cristo" e partecipi della nostra ricchezza, come espresso nelle Costituzioni attuali (63, 63/a).
3. Crediamo che solo insieme, religiosi e laici, possiamo essere profeti di speranza: leggendo la realtà e il positivo che essa porta, crescendo nella consapevolezza della forza di essere un unico corpo, sostenendo la spinta missionaria della nostra Congregazione.

DELIBERE

4. I religiosi si dedichino all'animazione e formazione dei laici.
In ogni Parte territoriale si stenda un programma di formazione e si nomini un responsabile.
5. Si continui a sostenere e valorizzare la F.L.C. (*Fraternità Laici Cavanis*), A.L. (*Amicizia Lontana*), il Progetto "*Entra na alegria da missão*" e altre associazioni laicali presenti nelle Parti territoriali.
6. Si consideri, nel sessennio, la possibilità di avviare un'esperienza di condivisione e di comunione tra laici e religiosi, nello spirito della Norma 63/a.2.

3.4 CON I GIOVANI PER CONDIVIDERE LA MISSIONE NEL MONDO

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. Siamo chiamati a fare scelte profetiche, nella realizzazione del nostro carisma e crediamo che la missione educativa sia da intendere in modo comunitario.
2. È importante creare spazi di partecipazione in cui i giovani possano esprimere la loro idee. Allo stesso tempo per i religiosi diviene fondamentale inserirsi nella loro realtà e aprirsi maggiormente al mondo digitale.
3. Si presti attenzione a dare continuità nell'ambito della Pastorale giovanile alle attività/opere specifiche Cavanis.

DELIBERE

4. Si preparino alcuni religiosi a inserirsi e lavorare nel mondo della comunicazione, anche attraverso i *social media* e la IA.
5. Si organizzino esperienze missionarie per i giovani, dopo una dovuta preparazione.
6. In ambito missionario, si valorizzi la Procura delle Missioni con criteri, principi e direttive per l'animazione missionaria e la formulazione di progetti.
7. Nel sessennio si abbia il coraggio di aprire nuove missioni, particolarmente in luoghi dove ci sono prospettive vocazionali.

4. LA FORMAZIONE INIZIALE e PERMANENTE

«La formazione è un processo vitale attraverso il quale la persona si converte al Verbo di Dio fin nelle profondità del suo essere e, nello stesso tempo, impara l'arte di cercare i segni di Dio nelle realtà del mondo».
(Vita Consecrata, § 68).

4.1 CREARE UNA CULTURA VOCAZIONALE NELLE NOSTRE COMUNITÀ

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. Pastorale vocazionale e Formazione sono connesse e richiedono l'impegno di tutti, secondo lo spirito della Cost. 64.
2. È fondamentale promuovere una riflessione comunitaria sul tema della cultura vocazionale, nella fiducia che ci sono ancora delle vocazioni per la Chiesa e la Congregazione.
3. Ogni religioso è promotore vocazionale con la testimonianza gioiosa della sua vita che chiama, accompagna e prega per le vocazioni. Ogni religioso dovrebbe sentirsi impegnato di incontrare qualcuno che continui la sua opera trasmettendo la gioia di essere Cavanis.
4. È necessario lavorare con i vari gruppi di adolescenti e giovani sul tema delle vocazioni, aiutandoli a crescere nella consapevolezza che la vocazione è un dono di Dio che ci chiama al servizio della Chiesa e del nostro Istituto.
5. Approfittare di ogni occasione per fare promozione vocazionale. In particolare coinvolgendo i laici in essa.
6. Riteniamo importante aggiornare il linguaggio e la forma con cui parliamo della Congregazione e ci presentiamo ai giovani.
7. Proporre o rivitalizzare il SAV/PV in tutta la Congregazione, con la collaborazione dei laici.
8. Utilizzare tutti i vantaggi dei *social media* per la promozione vocazionale.

DELIBERE

9. Ogni Parte territoriale abbia un Coordinatore/responsabile diretto dell'Animazione vocazionale e Formazione, che si faccia aiutare da specialisti e accompagnato dal Presidente dell'Ufficio di Formazione.
10. Ogni Parte territoriale elabori un piano concreto per l'animazione e l'organizzazione della Pastorale vocazionale.
11. Siano creati contenuti digitali per la Pastorale Vocazionale Cavanis, divulgando la figura dei Fondatori, di P. Basilio e degli educatori Cavanis.
12. Nelle nostre Parrocchie e Comunità educative, promuovere incontri vocazionali con i ragazzi.
13. Nel prossimo sessennio dare importanza all'approfondimento comunitario del tema della animazione vocazionale, negli incontri annuali delle Parti territoriali.

4.2 ITINERARIO CONDIVISO DI FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE

*«La Formazione è un cammino permanente,
che coinvolge tutta la vita e conduce a configurarsi sempre più a Cristo»
(Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis, §3).*

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. Si ritiene importante investire nella Formazione accademica per i formatori.
Durante il percorso formativo, individuare possibili candidati formatori e predisporre la loro formazione specifica.
2. Continuare il processo di approfondimento del progetto di Formazione Permanente Generale, rafforzandone l'attuazione attraverso un piano sistematico per fasce di età dei religiosi.
3. Una Formazione che sia in sintonia con la Chiesa Sinodale (partecipazione, comunione, missione) richiede accompagnamento personale, che possa aiutare nel discernimento della propria vocazione.
4. Vivere lo spirito di famiglia, che è tipico del nostro Istituto, nelle case di Formazione, con formatori presenti e vicini ai formandi.
5. Il bene del confratello è responsabilità *in primis* della Comunità e poi dei Superiori. Ogni Comunità religiosa sia accogliente e formativa. Tutti i congregati sono formatori: con la loro testimonianza contribuiscono alla Formazione dei giovani che incontrano nelle case di Formazione.
6. Ogni Comunità si faccia promotrice di corsi di spiritualità/pedagogia Cavanis.

DELIBERE

7. Attingere alle nostre fonti con incontri *ad hoc* sullo stato del processo di Postulazione.
8. Il Governo Generale in comunione con le Parti territoriali continui ad offrire ad alcuni religiosi selezionati la possibilità di Formazione internazionale, a partire da un progetto basato su una necessità specifica della Congregazione/Parte territoriale.
9. Organizzare incontri di Formazione *online* per tutti i religiosi, come anche per differenti fasce di età e tappe di Formazione.
10. Nel percorso di accompagnamento dei formandi nelle Parti territoriali, garantire il più possibile una certa stabilità e soprattutto la presenza del formatore.
11. Avviare processi di Formazione missionaria per quelli che sono invitati ad andare in missione in un'altra Parte territoriale.
12. Avviare incontri di Formazione e uso consapevole delle nuove tecnologie e dell'IA.
13. Continuare a investire nella Formazione dei formatori.
14. Attuare in ogni realtà Cavanis il Documento sulla Tutela dei minori.
15. I Seminari internazionali e il Noviziato internazionale: sia valutata la viabilità o meno della loro continuità.
16. Studiare e stabilire le condizioni di possibilità di periodo sabbatico ai religiosi Professi perpetui.
17. Si preveda che tutti i confratelli sperimentino concretamente i diversi ambiti del carisma fin dall'inizio del cammino formativo, entrando in contatto diretto con la realtà.
18. Nella Formazione iniziale, sia favorito l'inserimento in esperienze con i giovani. I religiosi siano formati alle sfide dell'educazione e acquisiscano metodologie che aiutino per elaborare e valutare il nostro apostolato, valorizzando i doni di ciascuno nella prospettiva del carisma.

4.3 RATIO INSTITUTIONIS CAVANIS (R.I.C.)

1. Continuare ad approfondire la R.I.C. ed aiutare i direttori delle Comunità ad attuare un chiaro programma dei religiosi tirocinanti ad inserirsi nel progetto di Comunità.
2. È opportuno che il Governo Generale faccia una verifica sistematica e periodica della R.I.C., affrontando i problemi che sorgono nelle Parti territoriali.
3. La R.I.C. deve fornire principi generali, lasciando che le Parti territoriali elaborino percorsi di animazione vocazionale e di Formazione che rispettino la realtà locale.
4. Il piano di Formazione (R.I.C.) possa offrire linee, principi generali, che siano flessibili con la realtà di ogni Parte territoriale. Si presti particolare attenzione ad aiutare nella Formazione integrale e nella maturità affettiva e relazionale.
5. È opportuno contemplare la dimensione formativa non solo nell'ambito religioso ma anche in quello sacerdotale e viceversa.

DELIBERE

6. Il Governo Generale riveda alla luce delle osservazioni del XXXVI Capitolo Generale Ordinario la promulgazione e la stampa della R.I.C. e del Protocollo della Tutela dei minori.
7. Si valuti la durata delle tappe di Formazione così come attualmente elencate nella R.I.C.

5. LE STRUTTURE DI GOVERNO DELLA CONGREGAZIONE E L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI

«L'autorità è servizio umile, chi ne è investito dia speranza e aiuto agli altri»
(Papa Francesco – *Angelus* di Domenica 10.11.2024).

5.1 AUTORITÀ COME SERVIZIO

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. È importante promuovere un esercizio dell'autorità ispirato alla sinodalità, intesa come cammino condiviso, e all'obbedienza evangelica come ascolto reciproco, dialogo, coinvolgimento e comunione. Il servizio dell'autorità e l'obbedienza evangelica deve essere interpretato reciprocamente. Questo favorisce la sinodalità che non deve rimanere solo nella teoria, ma portare ad una stima reciproca e ad un effettivo camminare insieme nella comunione.
2. Il servizio del governo ha bisogno della collaborazione di tutti i congregati. In questa prospettiva è importante promuovere la partecipazione e il discernimento comunitario nelle diverse compagini della Congregazione. In questo modo si contribuisce a fare sorgere altri *leaders*. Prendere decisioni in maniera collaborativa, coinvolgendo i diversi membri nelle decisioni è fondamentale in situazioni come aperture e chiusure.
3. Il governo è un servizio che deve essere basato su fede e prudenza, ed esercitato in prospettiva collegiale. Le Costituzioni delineano chiaramente la figura del Preposito Generale, che deve essere accolto dai religiosi come *padre* e *guida* nel servizio dell'autorità.
4. Crediamo sia importante coltivare uno stile di governo fondato sull'ascolto, sul dialogo e sul discernimento comunitario, in cui l'autorità sia vissuta come servizio e non come potere. Gesù prima di fare delle scelte pregava. Il servizio dell'autorità si comprende pienamente solo in una prospettiva mistica di spiritualità: "*Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi*" (At. 15,28). Il servizio dell'autorità ha a cuore la propria santificazione.
5. Considerata la complessità di questo contesto storico, si ritiene positiva la possibilità di una consulenza esterna da parte di chi esercita l'autorità.

6. Sarà importante porre attenzione alla scarsa sussidiarietà nella nostra Congregazione, che tende a frenare iniziative e creatività e rende più difficile il vivere la comunione e la corresponsabilità. Si promuova una cultura della fiducia, delegando con chiarezza ambiti e responsabilità ai confratelli, affinché tutti possano crescere nella libertà e nel servizio.
7. Si osserva una tendenza: critichiamo e giudichiamo molto, ma costruiamo e accompagniamo poco; ciò impoverisce il cammino comune. È necessario coltivare il senso di attenzione e la fiducia reciproca.

DELIBERE

8. Organizzare, mediante il servizio d'autorità, momenti d'incontro, anche da remoto, per coltivare in noi il senso di ascolto e dialogo. Ogni Comunità programmi momenti mensili di confronto fraterno strutturato, in cui si condividano difficoltà, intuizioni e proposte in un clima di ascolto rispettoso e non giudicante.
9. Consolidare l'abitudine di parlare francamente ai confratelli, accogliendoli e cercando di accompagnarli per prevenire chiacchiere e pregiudizi.
10. Si suggerisce di eleggere e nominare Superiori in grado di dialogare, visitare spesso e accompagnare le Parti territoriali, promuovendo l'ascolto e la lungimiranza.
11. Nel percorso del sessennio si attui una programmazione condivisa di incontri periodici tra il Governo Generale e i Superiori locali.
12. Il Preposito si faccia presente nei momenti importanti dei religiosi, come Professioni perpetue e Ordinazioni presbiterali. Il ruolo del Preposito è, come padre e guida delle Comunità insieme al suo Consiglio, di farsi più presente nelle varie Parti per *sopravegliare* e guidare.

5.2 LE PERSONE SONO PARTE DEL 'PATRIMONIO': DEVONO ESSERE VALORIZZATE. SIANO COINVOLTE NELLE DECISIONI IMPORTANTI

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. Promuovere l'unità nella diversità.
2. Siamo consapevoli che occorre prendere sempre più coscienza che il carisma non è solo per i Religiosi, ma anche per i Laici.
3. Una Congregazione cresce quando crescono le sue Parti. Ogni realtà locale si sviluppa quando viene accompagnata, ascoltata e valorizzata.

DELIBERE

4. Nell'Amministrazione, valorizzare sempre più l'aiuto di laici specialisti nei vari settori.
5. Realizzare uno studio di fattibilità circa l'assistenza sanitaria e la previdenza sociale, dove possibile.

5.3 AMMINISTRAZIONE DEI BENI

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. L'amministrazione dei beni di Congregazione è bene che sia organizzata in modo da favorire il lavoro di *équipe* e per un tempo determinato, nella prospettiva della sussidiarietà.
2. Continuare ad approfondire e a portare avanti un modello di economia solidale avvalendosi del supporto di esperti esterni e del lavoro in *équipe* con l'Economo. Si aiutino i religiosi a promuovere una cultura trasversale della sussidiarietà, che riconosca e valorizzi le competenze locali.
3. La gestione dei beni deve entrare nell'economia solidale come criterio generale per vivere il nostro voto di povertà; questo ci porta alla condivisione dei beni, all'auto-sostenibilità.
4. Il patrimonio immobiliare sia a servizio della Congregazione e non viceversa.

5. I Beni della Congregazione non sono nostri, ma della Chiesa, della gioventù e dei poveri.
6. L'economia e la gestione dei beni devono essere al servizio della persona (Cfr At. 4,32: *"La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola"*).
7. Nel piano formativo iniziale sia inserita la formazione sugli aspetti amministrativi e contabili.

DELIBERE

8. Il servizio dell'amministrazione dei beni ed economia, oltre che a tempo determinato, sia esercitato con il supporto di una *équipe economica* non solo a livello generale, ma anche in ogni Parte territoriale.
9. Il Governo Generale, aiutato da persone competenti, valuti la possibilità di modificare lo Statuto delle Delegazioni introducendo due Consiglieri e l'Economo.
10. Continuare i processi di investimento dei Governi precedenti, per il bene della Congregazione.
11. L'Economo Generale, con l'aiuto delle *équipes économiques* delle Parti territoriali, aggiorni l'Inventario Generale dei Beni di Congregazione.
12. In tutta la Congregazione si adotti un sistema informatico unificato di contabilità.

5.4 CONFIGURAZIONE TERRITORIALE

CRITERI E ORIENTAMENTI

1. L'attuale configurazione territoriale della Congregazione non è bilanciata e armonica; è necessario riflettere insieme su possibili soluzioni sia a livello giuridico (Costituzioni e Statuti) che umano (Religiosi).
Si ritiene positivo continuare ad approfondire il lavoro di ristrutturazione delle Comunità in ogni Parte territoriale.
2. Dovremmo interrogarci con franchezza non sul difendere privilegi della nostra Parte, ma su cosa favorisca la cura della persona, la comunione e il senso dell'appartenenza di tutti.
3. È opportuno rivedere gli Statuti delle Parti territoriali, conferendo ad essi la giusta autonomia sulle delibere ordinarie.
4. Ogni Comunità abbia la giusta autonomia ordinaria nello svolgimento delle proprie attività (pastorali, vocazionali e economiche).

DELIBERE

5. Il prossimo Governo Generale, in seguito a una consultazione dei religiosi, avanzi una proposta di riconfigurazione della Congregazione, entro i primi due anni del sessennio.
6. Ci sia maggiore accompagnamento dei Superiori nelle diverse Parti insieme ai loro Consiglieri.
7. Sia valutato il capitolo 4 della seconda parte delle Costituzioni che parla della struttura del governo locale.

DELEGHE

1. Il Preposito Generale con il suo Consiglio pubblichi gli Atti del XXXVI Capitolo Generale Ordinario 2025.

I PP. Capitolari:

ex Officio

1. P. Manoel Rosalino Pereira Rosa
2. P. Irani Luiz Tonet
3. P. Ciro Sicignano
4. P. Paulo Oldair Welter
5. P. Armando Masayon Bacalso
6. P. Giuseppe Moni
7. P. Rogério Diesel
8. P. José Henry Calderón Acosta
9. P. Edmilson Mendes
10. P. Emmanuel Kifuti Kiese

per Elezione

- | | | |
|----------------------------------|---|--------------------------|
| 11. P. Edemar de Souza | } | Provincia Brasile |
| 12. P. Franco Allen Somensi | | |
| 13. P. Mario Valcamonica | | |
| 14. P. Adriano Sacardo | | |
| 15. P. Daniel Musulu Nkoy | } | Regione Andina |
| 16. P. Francisco Armando Arriaga | | |
| 17. P. Alvise Bellinato | } | Delegazione Italia |
| 18. P. Pietro Luigi Pennacchi | | |
| 19. P. Pietro Antonio Fietta | | |
| 20. P. Jérémie Mundele Naïn | | |
| 21. P. Joe Lio Maghanoy | | Del. Filippine/Timor Est |
| 22. P. Benjamin Insoni Nzemé | | Del. Congo/Mozambico |

GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA
SANTA MESSA
OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV

*Piazza San Pietro
Giovedì, 9 ottobre 2025*

«Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (Lc 11,9). Gesù con queste parole ci invita a rivolgerci fiduciosamente al Padre in tutte le nostre necessità.

Noi le ascoltiamo mentre celebriamo il *Giubileo della Vita Consacrata*, che vi ha condotti qui numerosi, da tante parti del mondo – religiosi e religiose, monaci e contemplative, membri degli istituti secolari, appartenenti all’*Ordo virginum*, eremiti e membri di “nuovi istituti” – venuti a Roma per vivere insieme il Pellegrinaggio giubilare, per affidare la vostra vita a quella misericordia di cui, attraverso la professione religiosa, vi siete impegnati ad essere segno profetico, perché vivere i voti è abbandonarsi come bambini tra le braccia del Padre.

“Chiedere”, “cercare”, “bussare” – i verbi della preghiera usati dall’evangelista Luca – sono atteggiamenti familiari per voi, abituati dalla pratica dei consigli evangelici a domandare senza pretendere, docili all’azione di Dio. Non a caso il Concilio Vaticano II parla dei voti come di un mezzo utile «per poter raccogliere in più grande abbondanza i frutti della grazia battesimale» (Cost. dogm. *Lumen gentium*, 44). “Chiedere”, infatti, è riconoscere, nella povertà, che tutto è dono del Signore e di tutto rendere grazie; “cercare” è aprirsi, nell’obbedienza, a scoprire ogni giorno la via da seguire nel cammino della santità, secondo i disegni di Dio; “bussare” è domandare e offrire ai fratelli i doni ricevuti con cuore casto, sforzandosi di amare tutti con rispetto e gratuità.

Potremmo leggere in questo senso le parole che Dio rivolge al profeta Malachia nella prima Lettura. Egli chiama gli abitanti di Gerusalemme «mia proprietà particolare» (Mt 3,17) e dice al profeta: «Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio» (ibid.). Sono espressioni che ci ricordano l’amore con cui il Signore, chiamandoci, ci ha preceduti: un’occasione, in particolare per voi, per fare memoria della gratuità della vostra vocazione, cominciando dalle origini delle congregazioni a cui appartenete fino al momento presente, dai primi passi del vostro percorso personale fino a questo istante. Tutti noi siamo qui prima di tutto perché Lui ci ha voluti ed eletti, da sempre.

“Chiedere”, “cercare”, “bussare”, allora, vuol dire anche guardare a ritroso alla propria esistenza, riportando alla mente e al cuore quanto il Signore ha compiuto, negli anni, per moltiplicare i talenti, per accrescere e purificare la fede, per rendere più generosa e libera la carità. A volte ciò è avvenuto in circostanze gioiose, altre volte per vie più difficili da capire, magari attraverso il crogiolo misterioso della sofferenza: sempre, però, nell’abbraccio di quella bontà paterna che caratterizza il suo agire in noi e attraverso di noi, per il bene della Chiesa (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 43).

E questo ci porta ad una seconda riflessione, su Dio come pienezza e senso della nostra vita: per voi, per noi, il Signore è tutto. Lo è in vari modi: come Creatore e fonte dell’esistenza, come amore che chiama e interpella, come forza che spinge e anima al dono. Senza Lui nulla esiste, nulla ha senso, nulla vale, e il vostro “chiedere”, “cercare” e “bussare”, nella preghiera come nella vita, riguarda pure questa verità. S. Agostino, in

proposito, descrive la presenza di Dio nella sua esistenza con immagini bellissime. Parla di una luce che va oltre lo spazio, di una voce non travolta dal tempo, di un sapore mai guastato dalla voracità, di una fame mai spenta dalla sazietà, e conclude: «Ciò amo, quando amo il mio Dio» (*Confessioni*, 10,6.8). Sono le parole di un mistico, e però sono molto vicine anche al nostro vissuto, manifestando il bisogno di infinito che alberga nel cuore di ogni uomo e donna di questo mondo. Proprio per questo la Chiesa vi affida il compito di essere, col vostro spogliarvi di tutto, testimoni viventi del primato di Dio nella vostra esistenza, aiutando più che potete anche i fratelli e le sorelle che incontrate a coltivarne l'amicizia.

Del resto la storia ci insegna che da un'autentica esperienza di Dio scaturiscono sempre slanci generosi di carità, come è avvenuto nella vita dei vostri fondatori e fondatrici, uomini e donne innamorati del Signore e per questo pronti a farsi «tutto per tutti» (*1Cor* 9,22), senza distinzioni, nei modi e negli ambiti più diversi.

È vero che anche oggi, come ai tempi di Malachia, c'è chi dice: «È inutile servire Dio» (*Ml* 3,14). È un modo di pensare che porta ad una vera e propria paralisi dell'anima, per cui ci si accontenta di una vita fatta di istanti sfuggenti, di relazioni superficiali e intermittenti, di mode passeggiare, tutte cose che lasciano il vuoto nel cuore. Per essere veramente felice, l'uomo non ha bisogno di questo, ma di esperienze d'amore consistenti, durature, solide, e voi, coll'esempio della vostra vita consacrata, come gli alberi rigogliosi di cui abbiamo cantato nel Salmo responsoriale (cfr *Sal* 1,3), potete diffondere nel mondo l'ossigeno di tale modo di amare.

C'è però un'ultima dimensione della vostra missione su cui vorrei soffermarmi. Abbiamo sentito il Signore dire agli abitanti di Gerusalemme: «sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia» (*Ml* 3,20): invitarli cioè a sperare in un compimento del loro destino che va oltre il presente. Ciò richiama la dimensione escatologica della vita cristiana, che ci vuole impegnati nel mondo, ma al tempo stesso costantemente protesi verso l'eternità. È un invito per voi ad allargare il "chiedere", il "cercare" e il "bussare" della preghiera e della vita all'orizzonte eterno che trascende le realtà di questo mondo, per orientarle alla domenica senza tramonto in cui «l'umanità intera entrerà nel [...] riposo [di Dio]» (Messale Romano, *Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario X*). Il Concilio Vaticano II, in proposito, vi affida un compito specifico, quando dice che i consacrati sono chiamati in modo particolare ad essere testimoni dei "beni futuri" (cfr Cost. dogm. *Lumen gentium*, 44).

Carissimi, carissime, il Signore, a cui avete donato tutto, vi ha ricambiato con tanta bellezza e ricchezza, e io vorrei esortarvi a farne tesoro e a coltivarle, richiamando in conclusione alcune espressioni di San Paolo VI: «Conservate – scriveva ai religiosi – la semplicità dei "più piccoli" del vangelo. Sappiate ritrovarla nell'intimore e più cordiale rapporto con Cristo, o nel contatto diretto con i vostri fratelli. Conoscerete allora "il trasalir di gioia per l'azione dello Spirito santo", che è di coloro che sono introdotti nei segreti del regno. Non cercate di entrare nel numero di quei "saggi ed abili" [...] ai quali tali segreti sono nascosti. Siate veramente poveri, miti, affamati di santità, misericordiosi, puri di cuore, quelli grazie ai quali il mondo conoscerà la pace di Dio» (S. Paolo VI, Esort. ap. *Evangelica testificatio*, 29 giugno 1971, 54).

LETTERA APOSTOLICA

DISEGNARE NUOVE MAPPE DI SPERANZA

DI PAPA LEONE XIV IN OCCASIONE DEL
LX ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE CONCILIARE
GRAVISSIMUM EDUCATIONIS

1. Proemio

1.1. Disegnare nuove mappe di speranza. Il 28 ottobre 2025 ricorre il 60° anniversario della Dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis* sull'estrema importanza e attualità dell'educazione nella vita della persona umana. Con quel testo, il Concilio Vaticano II ha ricordato alla Chiesa che l'educazione non è attività accessoria, ma forma la trama stessa dell'evangelizzazione: è il modo concreto con cui il Vangelo diventa gesto educativo, relazione, cultura. Oggi, davanti a mutamenti rapidi e ad incertezze che disorientano, quell'eredità mostra una tenuta sorprendente. Laddove le comunità educative si lasciano guidare dalla parola di Cristo, non si ritirano, ma si rilanciano; non alzano muri, ma costruiscono ponti. Reagiscono con creatività, aprendo possibilità nuove alla trasmissione della conoscenza e del senso nella scuola, nell'università, nella formazione professionale e civile, nella pastorale scolastica e giovanile, e nella ricerca, poiché il Vangelo non invecchia ma fa «nuove tutte le cose» (Ap 21,5). Ogni generazione lo ascolta come novità che rigenera. Ogni generazione è responsabile del Vangelo e della scoperta del suo potere seminale e moltiplicatore.

1.2. Viviamo in un ambiente educativo complesso, frammentato, digitalizzato. Proprio per questo è saggio fermarsi e recuperare lo sguardo sulla “cosmologia della *paideia* cristiana”: una visione che, lungo i secoli, ha saputo rinnovare sé stessa e ispirare positivamente tutte le poliedriche sfaccettature dell'educazione. Fin dalle origini, il Vangelo ha generato “costellazioni educative”: esperienze umili e forti insieme, capaci di leggere i tempi, di custodire l'unità tra fede e ragione, tra pensiero e vita, tra conoscenza e giustizia. Esse sono state, in tempesta, ancora di salvezza; e in bonaccia, vela spiegata. Faro nella notte per guidare la navigazione.

1.3. La Dichiarazione *Gravissimum educationis* non ha perso mordente. Dalla sua ricezione è nato un firmamento di opere e carismi che ancora oggi orienta il cammino: scuole e università, movimenti e istituti, associazioni laicali, congregazioni religiose e reti nazionali e internazionali. Insieme, questi corpi vivi hanno consolidato un patrimonio spirituale e pedagogico capace di attraversare il XXI secolo, e rispondere alle sfide più pressanti. Questo patrimonio non è ingessato: è una bussola che continua a indicare la direzione e a parlare della bellezza del viaggio. Le aspettative, oggi, non sono minori delle tante con le quali la Chiesa ebbe a confrontarsi sessant'anni orsono. Anzi si sono ampliate e complessificate. Davanti ai tanti milioni di bambini nel mondo che non hanno ancora accesso alla scolarizzazione primaria, come possiamo non agire? Davanti alle drammatiche situazioni di emergenza educativa provocata dalle guerre, dalle migrazioni, dalle disuguaglianze e dalle diverse forme di povertà, come non sentire l'urgenza di rinnovare il nostro impegno? L'educazione – come ho ricordato nella mia Esortazione Apostolica *Dilexi te* – «è una delle espressioni più alte della carità cristiana» [1]. Il mondo ha bisogno di questa forma di speranza.

2. Una storia dinamica

2.1. La storia dell'educazione cattolica è storia dello Spirito all'opera. Chiesa «madre e maestra» [2] non per supremazia, ma per servizio: genera alla fede e accompagna nella crescita della libertà, assumendo la missione del Divin Maestro affinché tutti «abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). Gli stili educativi che si sono succeduti mostrano una visione dell'uomo come immagine di Dio, chiamata alla verità e al bene, e un pluralismo di metodi al servizio di questa chiamata. I carismi educativi non sono formule rigide: sono risposte originali ai bisogni di ogni epoca.

2.2. Nei primi secoli, i Padri del deserto hanno insegnato la sapienza con parabole e apoftegmi; hanno riscoperto la via dell'essenziale, della disciplina della lingua e della custodia del cuore; hanno trasmesso una pedagogia dello sguardo che riconosce Dio ovunque. Sant'Agostino, innestando la sapienza biblica nella tradizione greco-romana, ha capito che il maestro autentico suscita il desiderio della verità, educa la libertà a leggere i segni e ad ascoltare la voce interiore. Il Monachesimo ha portato avanti questa tradizione nei luoghi più impervi, dove per decenni le opere classiche sono state studiate, commentate e insegnate tanto che, senza questo lavoro silenzioso al servizio della cultura, tanti capolavori non sarebbero giunti fino ai nostri giorni. «Dal cuore della Chiesa», poi, sono nate le prime università, le quali si sono rivelate fin dalle loro origini «un centro incomparabile di creatività e di irradiazione del sapere per il bene dell'umanità» [3]. Nelle loro aule il pensiero speculativo ha trovato nella mediazione degli Ordini Mendicanti la possibilità di strutturarsi solidamente e spingersi fino alle frontiere delle scienze. Non poche congregazioni religiose hanno mosso i primi passi in questi campi del sapere, arricchendo in modo pedagogicamente innovativo e socialmente visionario l'educazione.

2.3. Essa si è espressa in tanti modi. Nella *Ratio Studiorum* la ricchezza della tradizione scolastica si fonde con la spiritualità ignaziana, adattando un programma di studi tanto articolato quanto interdisciplinare e aperto alla sperimentazione. Nella Roma del Seicento, San Giuseppe Calasanzio aprì scuole gratuite per i poveri, intuendo che l'alfabetizzazione e il calcolo sono dignità prima ancora che competenza. In Francia, San Giovanni Battista de La Salle, «rendendosi conto dell'ingiustizia causata dall'esclusione dei figli degli operai e dei contadini dal sistema educativo» [4] fondò i Fratelli delle Scuole Cristiane. All'inizio dell'Ottocento, sempre in Francia, San Marcellino Champagnat si dedicò «con tutto il cuore, in un'epoca in cui l'accesso all'istruzione continuava ad essere privilegio di pochi, alla missione di educare ed evangelizzare i bambini e i giovani» [5]. Similmente, San Giovanni Bosco, col suo «metodo preventivo», trasformò la disciplina in ragionevolezza e prossimità. Donne coraggiose, come Vicenza Maria López y Vicuña, Francesca Cabrini, Giuseppina Bakhita, Maria Montessori, Katharine Drexel o Elizabeth Ann Seton hanno aperto varchi per le ragazze, i migranti, gli ultimi. Ribadisco quanto ho affermato con chiarezza nella *Dilexi te*: «L'educazione dei poveri, per la fede cristiana, non è un favore, ma un dovere» [6]. Questa genealogia di concretezza testimonia che, nella Chiesa, la pedagogia non è mai teoria disincarnata, ma carne, passione e storia.

3. Una tradizione viva

3.1. L'educazione cristiana è opera corale: nessuno educa da solo. La comunità educante è un «noi» dove il docente, lo studente, la famiglia, il personale amministrativo e di servizio, i pastori e la società civile convergono per generare vita [7]. Questo «noi» impedisce che l'acqua ristagni nella palude del «si è sempre fatto così» e la costringe a scorrere, a nutrire, a irrigare. Il fondamento resta lo stesso: la persona, immagine di Dio (Gen 1,26), capace di verità e relazione. Perciò la questione del rapporto tra fede e ragione non è un capitolo

opzionale: «la verità religiosa non è solo una parte ma una condizione della conoscenza generale» [8]. Queste parole di San John Henry Newman – che nel contesto di questo *Giubileo del Mondo Educativo* ho la grande gioia di dichiarare co-patrono della missione educativa della Chiesa insieme a San Tommaso d'Aquino – sono un invito a rinnovare l'impegno per una conoscenza tanto intellettualmente responsabile e rigorosa quanto profondamente umana. E bisogna anche fare attenzione a non cadere nell'illuminismo di una *fides* che fa pendant esclusivamente con la *ratio*. Occorre uscire dalle secche col recuperare una visione empatica e aperta a capire sempre meglio come l'uomo si comprende oggi per sviluppare e approfondire il proprio insegnamento. Per questo non si devono separare il desiderio e il cuore dalla conoscenza: significherebbe spezzare la persona. L'università e la scuola cattolica sono luoghi dove le domande non vengono tacitate, e il dubbio non è bandito ma accompagnato. Il cuore, lì, dialoga col cuore, e il metodo è quello dell'ascolto che riconosce l'altro come bene, non come minaccia. *Cor ad cor loquitur* è stato il motto Cardinalizio di San John Henry Newman colto da una lettera di San Francesco di Sales: «La sincerità del cuor e non l'abbondanza delle parole, tocca il cuore degli uomini».

3.2. Educare è un atto di speranza e una passione che si rinnova perché manifesta la promessa che vediamo nel futuro dell'umanità [9]. La specificità, la profondità e l'ampiezza dell'azione educativa è quell'opera – tanto misteriosa quanto reale – di «far fiorire l'essere [...] è prendersi cura dell'anima» come si legge nell'*Apologia di Socrate* di Platone (30a–b). È un “mestiere di promesse”: si promette tempo, fiducia, competenza; si promette giustizia e misericordia, si promette il coraggio della verità e il balsamo della consolazione. Educare è un compito d'amore che si tramanda di generazione in generazione, ricucendo il tessuto lacerato delle relazioni e restituendo alle parole il peso della promessa: «Ogni uomo è capace della verità, tuttavia, è molto sopportabile il cammino quando si va avanti con l'aiuto dell'altro» [10]. La verità si ricerca in comunità.

4. La bussola della *Gravissimum educationis*

4.1. La dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis* riafferma il diritto di ciascuno all'educazione e indica la famiglia come prima scuola di umanità. La comunità ecclesiale è chiamata a sostenere ambienti che integrino fede e cultura, rispettino la dignità di tutti, dialoghino con la società. Il documento mette in guardia da ogni riduzione dell'educazione a addestramento funzionale o strumento economico: una persona non è un “profilo di competenze”, non si riduce a un algoritmo previsibile, ma un volto, una storia, una vocazione.

4.2. La formazione cristiana abbraccia l'intera persona: spirituale, intellettuale, affettiva, sociale, corporea. Non contrappone manuale e teorico, scienza e umanesimo, tecnica e coscienza; chiede invece che la professionalità sia abitata da un'etica, e che l'etica non sia parola astratta ma pratica quotidiana. L'educazione non misura il suo valore solo sull'asse dell'efficienza: lo misura sulla dignità, sulla giustizia, sulla capacità di servire il bene comune. Questa visione antropologica integrale deve rimanere l'asse portante della pedagogia cattolica. Essa – sulla scia del pensiero di San John Henry Newman – va contro un approccio prettamente mercantile che spesso oggi costringe l'educazione a essere misurata in termini di funzionalità e utilità pratica [11].

4.3. Questi principi non sono memorie del passato. Sono stelle fisse. Dicono che la verità si cerca insieme; che la libertà non è capriccio, ma risposta; che l'autorità non è dominio, ma servizio. Nel contesto educativo non si deve «alzare la bandiera del possesso della verità,

né in merito all'analisi dei problemi, né nella loro risoluzione» [12]. Invece «è più importante saper avvicinarsi, che dare una risposta affrettata sul perché una cosa è successa o su come superarla. L'obiettivo è imparare ad affrontare i problemi, che sono sempre diversi, perché ogni generazione è nuova, con nuove sfide, nuovi sogni, nuove domande» [13]. L'educazione cattolica ha il compito di ricostruire fiducia in un mondo segnato da conflitti e paure, ricordando che siamo figli e non orfani: da questa coscienza nasce la fraternità.

5. La centralità della persona

5.1. Mettere al centro la persona significa educare allo sguardo lungo di Abramo (*Gen 15,5*): far scoprire il senso della vita, la dignità inalienabile, la responsabilità verso gli altri. L'educazione non è solo trasmissione di contenuti, ma apprendistato di virtù. Si formano cittadini capaci di servire e credenti capaci di testimoniare, uomini e donne più liberi, non più soli. E la formazione non si improvvisa. Volentieri ricordo gli anni passati nella amata Diocesi di Chiclayo, visitando l'Università cattolica San Toribio de Mogrovejo, le opportunità che ho avuto di rivolgermi alla comunità accademica, dicendo: «Non si nasce professionisti; ogni percorso universitario si costruisce passo a passo, libro a libro, anno per anno, sacrificio dopo sacrificio» [14].

5.2. La scuola cattolica è un ambiente in cui fede, cultura e vita si intrecciano. Non è semplicemente un'istituzione, ma un ambiente vivo in cui la visione cristiana permea ogni disciplina e ogni interazione. Gli educatori sono chiamati a una responsabilità che va oltre il contratto di lavoro: la loro testimonianza vale quanto la loro lezione. Per questo, la formazione degli insegnanti — scientifica, pedagogica, culturale e spirituale — è decisiva. Nella condivisione della comune missione educativa è necessario anche un cammino di formazione comune, «iniziale e permanente, capace di cogliere le sfide educative del momento presente e di fornire strumenti più efficaci per poterle affrontare [...]». Ciò implica negli educatori una disponibilità all'apprendimento e allo sviluppo delle conoscenze, al rinnovamento e all'aggiornamento delle metodologie, ma anche alla formazione spirituale, religiosa ed alla condivisione» [15]. E non bastano aggiornamenti tecnici: occorre custodire un cuore che ascolta, uno sguardo che incoraggia, una intelligenza che discerne.

5.3. La famiglia resta il primo luogo educativo. Le scuole cattoliche collaborano con i genitori, non li sostituiscono perché il «dovere dell'educazione, soprattutto religiosa, spetta loro prima che a chiunque altro» [16]. L'alleanza educativa richiede intenzionalità, ascolto e corresponsabilità. Si costruisce con processi, strumenti, verifiche condivise. È fatica e benedizione: quando funziona, suscita fiducia; quando manca, tutto si fa più fragile.

6. Identità e sussidiarietà

6.1. Già la *Gravissimum educationis* riconosceva grande importanza al principio di sussidiarietà e al fatto che le circostanze variano a seconda dei diversi contesti ecclesiali locali. Il Concilio Vaticano II ha tuttavia articolato il diritto all'istruzione e i suoi principi fondanti come universalmente validi. Ha evidenziato le responsabilità poste sia sui genitori stessi sia sullo Stato. Ha considerato un «diritto sacro» l'offerta di una formazione che consenta agli studenti di «valutare i valori morali con retta coscienza» [17] e ha chiesto alle autorità civili di rispettare tale diritto. Ha inoltre messo in guardia contro la subordinazione dell'istruzione al mercato del lavoro e alle logiche spesso ferree e disumane della finanza.

6.2. L'educazione cristiana si presenta come una coreografia. Rivolgendosi agli universitari nella Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, il mio compianto Predecessore Papa Francesco disse: «Siate protagonisti di una nuova coreografia che metta al centro la persona umana; siate coreografi della danza della vita» [18]. Formare la persona “tutta intera” significa evitare compartimenti stagni. La fede, quando è vera, non è “materia” aggiunta, ma respiro che ossigena ogni altra materia. Così, l'educazione cattolica diventa lievito nella comunità umana: genera reciprocità, supera riduzionismi, apre alla responsabilità sociale. Il compito oggi è osare un umanesimo integrale che abiti le domande del nostro tempo senza smarrire la sorgente.

7. La contemplazione del Creato

7.1. L'antropologia cristiana è alla base di uno stile educativo che promuove il rispetto, l'accompagnamento personalizzato, il discernimento e lo sviluppo di tutte le dimensioni umane. Tra esse non è secondario un afflato spirituale, che si realizza e si rafforza anche attraverso la contemplazione del Creato. Questo aspetto non è nuovo nella tradizione filosofica e teologica cristiana dove lo studio della natura aveva anche come proposito la dimostrazione delle tracce di Dio (*vestigia Dei*) nel nostro mondo. Nelle *Collationes in Hexaemeron*, San Bonaventura da Bagnoregio scrive che «Il mondo intero è un'ombra, un sentiero, un'impronta. È il libro scritto dall'esterno (*Ez* 2,9), perché in ogni creatura c'è un riflesso del modello divino, ma mescolato all'oscurità. Il mondo è, quindi, un sentiero simile all'opacità mescolata alla luce; in tal senso, è un sentiero. Proprio come vedi come un raggio di luce che penetra da una finestra si colora secondo i diversi colori delle diverse parti del vetro, il raggio divino si riflette in modo diverso in ogni creatura e assume proprietà diverse» [19]. Questo vale anche nella plasticità dell'insegnamento calibrato sui diversi caratteri che – ad ogni modo – convergono sulla bellezza del Creato e sulla sua salvaguardia. E richiede dei progetti educativi «l'inter- e la trans- disciplinarietà esercitate come sapienza e creatività». [20]

7.2. Dimenticare la nostra comune umanità ha generato fratture e violenze; e quando la terra soffre, i poveri soffrono di più. L'educazione cattolica non può tacere: deve unire giustizia sociale e giustizia ambientale, promuovere sobrietà e stili di vita sostenibili, formare coscienze capaci di scegliere non solo il conveniente ma il giusto. Ogni piccolo gesto — evitare sprechi, scegliere con responsabilità, difendere il bene comune — è alfabetizzazione culturale e morale.

7.3. La responsabilità ecologica non si esaurisce in dati tecnici. Essi sono necessari, ma non bastano. Occorre un'educazione che coinvolga la mente, il cuore e le mani; abitudini nuove, stili comunitari, pratiche virtuose. La pace non è assenza di conflitto: è forza mite che rifiuta la violenza. Un'educazione alla pace «disarmata e disarmante» [21] insegna a deporre le armi della parola aggressiva e dello sguardo che giudica, per imparare il linguaggio della misericordia e della giustizia riconciliata.

8. Una costellazione educativa

8.1. Parlo di “costellazione” perché il mondo educativo cattolico è una rete viva e plurale: scuole parrocchiali e collegi, università e istituti superiori, centri di formazione professionale, movimenti, piattaforme digitali, iniziative di *service-learning* e pastorali scolastiche, universitarie e culturali. Ogni “stella” ha una luminosità propria, ma tutte insieme disegnano una rotta. Dove in passato c'è stata rivalità, oggi chiediamo alle istituzioni di convergere: l'unità è la nostra forza più profetica.

8.2. Le differenze metodologiche e strutturali non sono zavorre, ma risorse. La pluralità dei carismi, se ben coordinata, compone un quadro coerente e fecondo. In un mondo interconnesso, il gioco si fa su due tavoli: locale e globale. Occorrono scambi di docenti e studenti, progetti comuni tra continenti, riconoscimento mutuo di buone pratiche, cooperazione missionaria e accademica. Il futuro ci impone di imparare a collaborare di più, a crescere insieme.

8.3. Le costellazioni riflettono le proprie luci in un universo infinito. Come in un caleidoscopio i loro colori si intrecciano creando ulteriori variazioni cromatiche. Così avviene nell'ambito delle istituzioni educative cattoliche che sono aperte all'incontro e all'ascolto con la società civile, con le autorità politiche e amministrative nonché le rappresentanze dei settori produttivi e delle categorie lavorative. Con esse sono chiamate a collaborare ancora più attivamente al fine di condividere e migliorare i percorsi educativi affinché la teoria sia sostenuta dall'esperienza e dalla pratica. La storia insegna, inoltre, che le nostre istituzioni accolgono studenti e famiglie non credenti o di altre religioni, ma desiderosi di un'educazione veramente umana. Per questa ragione – come in effetti già avviene – si continuano a promuovere comunità educative partecipative, in cui laici, religiosi, famiglie e studenti condividono la responsabilità della missione educativa insieme a istituzioni pubbliche e private.

9. Navigando nuovi spazi

9.1. Sessant'anni fa, la *Gravissimum educationis* ha aperto una stagione di fiducia: ha incoraggiato ad aggiornare metodi e linguaggi. Oggi questa fiducia si misura con l'ambiente digitale. Le tecnologie devono servire la persona, non sostituirla; devono arricchire il processo di apprendimento, non impoverire relazioni e comunità. Un'università e una scuola cattolica senza visione rischiano l'efficientismo senza anima, la standardizzazione del sapere, che diventa poi impoverimento spirituale.

9.2. Per abitare questi spazi occorre creatività pastorale: rafforzare la formazione dei docenti anche sul piano digitale; valorizzare la didattica attiva; promuovere *service-learning* e cittadinanza responsabile; evitare ogni tecnofobia. Il nostro atteggiamento nei confronti della tecnologia non può mai essere ostile, perché «il progresso tecnologico fa parte del piano di Dio per la creazione» [22]. Ma chiede discernimento sulla progettazione didattica, sulla valutazione, sulle piattaforme, sulla protezione dei dati, sull'accesso equo. In ogni caso, nessun algoritmo potrà sostituire ciò che rende umana l'educazione: poesia, ironia, amore, arte, immaginazione, la gioia della scoperta e perfino, l'educazione all'errore come occasione di crescita.

9.3. Il punto decisivo non è la tecnologia, ma l'uso che ne facciamo. L'intelligenza artificiale e gli ambienti digitali vanno orientati alla tutela della dignità, della giustizia e del lavoro; vanno governati con criteri di etica pubblica e partecipazione; vanno accompagnati da una riflessione teologica e filosofica all'altezza. Le università cattoliche hanno un compito decisivo: offrire “diaconia della cultura”, meno cattedre e più tavole dove sedersi insieme, senza gerarchie inutili, per toccare le ferite della storia e cercare, nello Spirito, sapienze che nascono dalla vita dei popoli.

10. La stella polare del Patto Educativo

10.1. Tra le stelle che orientano il cammino c'è il *Patto Educativo Globale*. Con gratitudine raccolgo questa eredità profetica affidataci da Papa Francesco. È un invito a

fare alleanza e rete per educare alla fraternità universale. I suoi sette percorsi restano la nostra base: porre al centro la persona; ascoltare bambini e giovani; promuovere la dignità e la piena partecipazione delle donne; riconoscere la famiglia come prima educatrice; aprirsi all'accoglienza e all'inclusione; rinnovare l'economia e la politica al servizio dell'uomo; custodire la casa comune. Queste "stelle" hanno ispirato scuole, università e comunità educanti nel mondo, generando processi concreti di umanizzazione.

10.2. Sessant'anni dopo la *Gravissimum educationis* e cinque anni dal Patto, la storia ci interpella con urgenza nuova. I mutamenti rapidi e profondi espongono bambini, adolescenti e giovani a fragilità inedite. Non basta conservare: occorre rilanciare. Chiedo a tutte le realtà educative di inaugurare una stagione che parli al cuore delle nuove generazioni, ricomponendo conoscenza e senso, competenza e responsabilità, fede e vita. Il Patto è parte di una più ampia Costellazione Educativa Globale: carismi e istituzioni, pur diversi, formano un disegno unitario e luminoso che orienta i passi nell'oscurità del tempo presente.

10.3. Alle sette vie aggiungo tre priorità. La prima riguarda la vita interiore: i giovani chiedono profondità; servono spazi di silenzio, discernimento, dialogo con la coscienza e con Dio. La seconda riguarda il digitale umano: formiamo all'uso sapiente delle tecnologie e dell'IA, mettendo la persona prima dell'algoritmo e armonizzando intelligenze tecnica, emotiva, sociale, spirituale ed ecologica. La terza riguarda la pace disarmata e disarmante: educiamo a linguaggi non violenti, riconciliazione, ponti e non muri; «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9) diventi metodo e contenuto dell'apprendere.

10.4. Siamo consapevoli che la rete educativa cattolica possiede una capillarità unica. Si tratta di una costellazione che raggiunge ogni continente, con particolare presenza nelle aree a basso reddito: una promessa concreta di mobilità educativa e di giustizia sociale [23]. Questa costellazione esige qualità e coraggio: qualità nella progettazione pedagogica, nella formazione dei docenti, nella governance; coraggio nel garantire accesso ai più poveri, nel sostenere famiglie fragili, nel promuovere borse di studio e politiche inclusive. La gratuità evangelica non è retorica: è stile di relazione, metodo e obiettivo. Là dove l'accesso all'istruzione resta privilegio, la Chiesa deve spingere le porte e inventare strade, perché "perdere i poveri" equivale a perdere la scuola stessa. Questo vale pure per l'università: lo sguardo inclusivo e la cura del cuore salvano dalla standardizzazione; lo spirito di servizio rianima l'immaginazione e riaccende l'amore.

11. Nuove mappe di speranza

11.1. Nel sessantesimo anniversario della *Gravissimum educationis*, la Chiesa celebra una feconda storia educativa, ma si trova anche di fronte all'imperativo di aggiornare le sue proposte alla luce dei segni dei tempi. Le *costellazioni educative* cattoliche sono un'immagine ispiratrice di come tradizione e futuro possano intrecciarsi senza contraddizioni: una tradizione viva che si estende verso nuove forme di presenza e di servizio. Le costellazioni non si riducono a neutri e appiattiti concatenamenti delle diverse esperienze. Invece di catene, osiamo pensare alle costellazioni, al loro intreccio pieno di meraviglia e risvegli. In esse risiede quella capacità di navigare tra le sfide con speranza ma anche con una coraggiosa revisione, senza perdere la fedeltà al Vangelo. Siamo consapevoli delle fatiche: l'iper-digitalizzazione può frantumare l'attenzione; la crisi delle relazioni può ferire la psiche; l'insicurezza sociale e le disuguaglianze possono spegnere il desiderio. Eppure, proprio qui, l'educazione cattolica può essere faro: non rifugio

nostalgico, ma laboratorio di discernimento, innovazione pedagogica e testimonianza profetica. Disegnare nuove mappe di speranza: è questa l'urgenza del mandato.

11.2. Chiedo alle comunità educative: disarmate le parole, alzate lo sguardo, custodite il cuore. Disarmate le parole, perché l'educazione non avanza con la polemica, ma con la mitezza che ascolta. Alzate lo sguardo. Come Dio disse ad Abramo, «Guarda il cielo e conta le stelle» (*Gen* 15,5): sappiate domandarvi dove state andando e perché. Custodite il cuore: la relazione viene prima dell'opinione, la persona prima del programma. Non sprecate il tempo e le opportunità: «citando una espressione agostiniana: il nostro presente è una intuizione, un tempo che viviamo e del quale dobbiamo approfittare prima che ci sfugga dalle mani» [24]. In conclusione, carissimi fratelli e sorelle, faccio mia l'esortazione dell'Apostolo Paolo: «dovete splendere come astri nel mondo, tenendo alta la parola della vita» (*Fil* 2,15-16).

11.3. Affido questo cammino alla Vergine Maria, *Sedes Sapientiae*, e a tutti i santi educatori. Domando ai Pastori, ai consacrati, ai laici, ai responsabili delle istituzioni, agli insegnanti e agli studenti: siate servitori del mondo educativo, coreografi della speranza, ricercatori infaticabili della sapienza, artefici credibili di espressioni di bellezza. Meno etichette, più storie; meno sterili contrapposizioni, più sinfonia nello Spirito. Allora la nostra costellazione non solo brillerà, ma orienterà: verso la verità che rende liberi (cfr. *Gv* 8,32), verso la fraternità che consolida la giustizia (cfr. *Mt* 23,8), verso la speranza che non delude (cfr. *Rm* 5,5).

Basilica di San Pietro, 27 ottobre 2025
Vigilia del LX anniversario

LEONE PP. XIV

[1] LEONE XIV, Esortazione Apostolica *Dilexi te* (4 ottobre 2025), n. 68.

[2] Cfr. GIOVANNI XXIII, Lettera enciclica *Mater et Magistra* (15 maggio 1961).

[3] GIOVANNI PAOLO II, Costituzione Apostolica *Ex corde Ecclesiae* (15 agosto 1990), n. 1.

[4] LEONE XIV, Esortazione Apostolica *Dilexi te* (4 ottobre 2025), n. 69.

[5] LEONE XIV, Esortazione Apostolica *Dilexi te* (4 ottobre 2025), n. 70.

[6] LEONE XIV, Esortazione Apostolica *Dilexi te* (4 ottobre 2025), n. 72.

[7] CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Istruzione "*L'identità della scuola cattolica per una cultura del dialogo*" (25 gennaio 2022), n. 32.

[8] JOHN HENRY NEWMAN, *L'idea di Università* (2005), p. 76.

- [9] Cfr. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Instrumentum laboris Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova (7 aprile 2014), Introduzione.
- [10] S.E. Mons. ROBERT F. PREVOST, O.S.A., *Omelia all'Università Cattolica Santo Toribio de Mogrovejo* (2018).
- [11] Cfr. JOHN HENRY NEWMAN, *Scritti sull'Università* (2001).
- [12] LEONE XIV, Udienza ai Membri della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice (17 maggio 2025).
- [13] Ivi.
- [14] S.E. Mons. ROBERT F. PREVOST, O.S.A., *Omelia all'Università Cattolica Santo Toribio de Mogrovejo* (2018).
- [15] CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Lettera circolare Educare insieme nella scuola cattolica (8 settembre 2007), n. 20.
- [16] CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel Mondo Contemporaneo, Gaudium et spes (29 giugno 1966), n. 48.
- [17] CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Dichiarazione Gravissimum educationis (28 ottobre 1965), n. 1.
- [18] PAPA FRANCESCO, Discorso ai giovani universitari in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù (3 agosto 2023).
- [19] SAN BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, *Collationes in Hexaemeron*, XII, in *Opera Omnia* (a cura di Peltier), Vivès, Parigi, t. IX (1867), pp. 87-88.
- [20] PAPA FRANCESCO, Costituzione Apostolica Veritatis gaudium (8 dicembre 2017), n. 4c.
- [21] LEONE XIV, Saluto dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro dopo l'elezione (8 maggio 2025).
- [22] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE E DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, Nota Antiqua et nova (28 gennaio 2025), n. 117.
- [23] Cfr. *Annuario Statistico della Chiesa* (aggiornato al 31 dicembre 2022).
- [24] S.E. Mons. ROBERT F. PREVOST, O.S.A., *Messaggio all'Università Cattolica Santo Toribio de Mogrovejo in occasione del XVIII anno di fondazione* (2016).

Lettera Apostolica "*In unitate fidei*" di Papa Leone XIV in occasione del 1700° anniversario del Concilio di Nicea, 23.11.2025

1. Nell'unità della fede, proclamata fin dalle origini della Chiesa, i cristiani sono chiamati a camminare concordi, custodendo e trasmettendo con amore e con gioia il dono ricevuto. Esso è espresso nelle parole del Credo: «Crediamo in Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, disceso dal cielo per la nostra salvezza», formulate dal Concilio di Nicea, primo evento ecumenico della storia della cristianità, 1700 anni or sono.

Mentre mi accingo a compiere il Viaggio Apostolico in Türkiye, con questa lettera desidero incoraggiare in tutta la Chiesa un rinnovato slancio nella professione della fede, la cui verità, che da secoli costituisce il patrimonio condiviso tra i cristiani, merita di essere confessata e approfondita in maniera sempre nuova e attuale. A tal riguardo, è stato approvato un ricco documento della Commissione Teologica Internazionale: *Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore. Il 1700° anniversario del Concilio Ecumenico di Nicea*. Ad esso rimando, perché offre utili prospettive per l'approfondimento dell'importanza e dell'attualità non solo teologica ed ecclesiale, ma anche culturale e sociale del Concilio di Nicea.

2. «Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio»: così San Marco intitola il suo Vangelo, riassumendone l'intero messaggio proprio nel segno della figliolanza divina di Gesù Cristo. Allo stesso modo, l'Apostolo Paolo sa di essere chiamato ad annunciare il Vangelo di Dio sul suo Figlio morto e risorto per noi (cfr *Rm* 1,9), che è il "sì" definitivo di Dio alle promesse dei profeti (cfr *2Cor* 1,19-20). In Gesù Cristo, il Verbo che era Dio prima dei tempi e per mezzo del quale tutte le cose sono state fatte – recita il prologo del Vangelo di San Giovanni –, «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (*Gv* 1,14). In Lui, Dio si è fatto nostro prossimo, così che tutto quello che noi facciamo ad ognuno dei nostri fratelli, l'abbiamo fatto a Lui (cfr *Mt* 25,40).

È quindi una provvidenziale coincidenza che in questo Anno Santo, dedicato alla nostra speranza che è Cristo, si celebri anche il 1700° anniversario del primo Concilio Ecumenico di Nicea, che proclamò nel 325 la professione di fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio. È questo il cuore della fede cristiana. Ancor oggi nella celebrazione eucaristica domenicale pronunciamo il Simbolo Niceno-costantinopolitano, professione di fede che unisce tutti i cristiani. Essa ci dà speranza nei tempi difficili che viviamo, in mezzo a molte preoccupazioni e paure, minacce di guerra e di violenza, disastri naturali, gravi ingiustizie e squilibri, fame e miseria patita da milioni di nostri fratelli e sorelle.

3. I tempi del Concilio di Nicea non erano meno turbolenti. Quando esso iniziò, nel 325, erano ancora aperte le ferite delle persecuzioni contro i cristiani. L'Editto di tolleranza di Milano (313), emanato dai due imperatori Costantino e Licinio, sembrava annunciare l'alba di una nuova epoca di pace. Dopo le minacce esterne, tuttavia, nella Chiesa emersero presto dispute e conflitti.

Ario, un presbitero di Alessandria d'Egitto, insegnava che Gesù non è veramente il Figlio di Dio; seppure non una semplice creatura, Egli sarebbe un essere intermedio tra il Dio irraggiungibilmente lontano e noi. Inoltre, vi sarebbe stato un tempo in cui il Figlio "non era". Ciò era in linea con la mentalità diffusa all'epoca e risultava perciò plausibile.

Ma Dio non abbandona la sua Chiesa, suscitando sempre uomini e donne coraggiosi, testimoni nella fede e pastori che guidano il suo Popolo e gli indicano il cammino del Vangelo. Il Vescovo Alessandro di Alessandria si rese conto che gli insegnamenti di Ario non erano affatto coerenti con la Sacra Scrittura. Poiché Ario non si mostrava conciliante, Alessandro convocò i Vescovi dell'Egitto e della Libia per un sinodo, che condannò l'insegnamento di Ario; agli altri Vescovi dell'Oriente inviò poi una lettera per informarli dettagliatamente. In Occidente si attivò il Vescovo Osio di Cordova, in Spagna, che si era già

dimostrato fervente confessore della fede durante la persecuzione sotto l'imperatore Massimiano e godeva della fiducia del Vescovo di Roma, Papa Silvestro.

Anche i seguaci di Ario, però, si compattarono. Ciò portò a una delle più grandi crisi nella storia della Chiesa del primo millennio. Il motivo della disputa, infatti, non era un dettaglio secondario. Si trattava del centro della fede cristiana, cioè della risposta alla domanda decisiva che Gesù aveva posto ai discepoli a Cesarea di Filippo: «Voi chi dite che io sia?» (Mt 16,15).

4. Mentre la controversia divampava, l'imperatore Costantino si rese conto che insieme all'unità della Chiesa era minacciata anche l'unità dell'Impero. Convocò quindi tutti i Vescovi a un concilio ecumenico, cioè universale, a Nicea, per ristabilire l'unità. Il sinodo, detto dei "318 Padri", si svolse sotto la presidenza dell'imperatore: il numero dei Vescovi riuniti insieme era senza precedenti. Alcuni di loro portavano ancora i segni delle torture subite durante la persecuzione. La grande maggioranza di essi proveniva dall'Oriente, mentre sembra che solo cinque fossero occidentali. Papa Silvestro si affidò alla figura, teologicamente autorevole, del Vescovo Osio di Cordova, e inviò due presbiteri romani.

5. I Padri del Concilio testimoniarono la loro fedeltà alla Sacra Scrittura e alla Tradizione apostolica, come veniva professata durante il battesimo secondo il mandato di Gesù: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). In Occidente ne esistevano varie formule, tra le quali il cosiddetto Credo degli Apostoli.^[1] Anche in Oriente esistevano molte professioni battesimali, tra loro simili nella struttura. Non si trattava di un linguaggio erudito e complicato, ma piuttosto – come si disse in seguito – del semplice linguaggio comprensibile ai pescatori del mare di Galilea.

Su questa base il Credo niceno inizia professando: «Noi crediamo in *un solo* Dio, Padre onnipotente, creatore di tutte le cose visibili e invisibili».^[2] Con ciò i Padri conciliari espressero la fede nel Dio uno e unico. Al Concilio non ci fu controversia al riguardo. Venne invece discusso un secondo articolo, che utilizza anch'esso il linguaggio della Bibbia per professare la fede in «*un solo* Signore, Gesù Cristo, Figlio di Dio». Il dibattito era dovuto all'esigenza di rispondere alla questione sollevata da Ario su come si dovesse intendere l'affermazione "Figlio di Dio" e come potesse conciliarsi con il monoteismo biblico. Il Concilio era perciò chiamato a definire il corretto significato della fede in Gesù come "il Figlio di Dio".

I Padri confessarono che Gesù è il Figlio di Dio in quanto è «*dalla sostanza(ousia)del Padre[...]generato, non creato, della stessa sostanza (homooúsios)del Padre*». Con questa definizione veniva radicalmente respinta la tesi di Ario.^[3] Per esprimere la verità della fede, il Concilio ha usato due parole, "sostanza" (*ousia*) e "della stessa sostanza" (*homooúsios*), che non si trovano nella Scrittura. Così facendo non ha voluto sostituire le affermazioni bibliche con la filosofia greca. Al contrario, il Concilio ha utilizzato questi termini per affermare con chiarezza la fede biblica distinguendola dall'errore ellenizzante di Ario. L'accusa di ellenizzazione non si applica dunque ai Padri di Nicea, ma alla falsa dottrina di Ario e dei suoi seguaci.

In positivo, i Padri di Nicea vollero fermamente restare fedeli al monoteismo biblico e al realismo dell'incarnazione. Vollero ribadire che l'unico vero Dio non è irraggiungibilmente lontano da noi, ma al contrario si è fatto vicino e ci è venuto incontro in Gesù Cristo.

6. Per esprimere il suo messaggio nel linguaggio semplice della Bibbia e della liturgia familiare a tutto il Popolo di Dio, il Concilio riprende alcune formulazioni della professione battesimale: «Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero». Il Concilio riprende poi la metafora biblica della luce: «Dio è luce» (1Gv1,5; cfr Gv1,4-5). Come la luce che irradia e comunica sé stessa senza venire meno, così il Figlio è il riflesso (*apaugasma*) della gloria di Dio e l'immagine (*character*) del suo essere (*ipostasi*) (cfr Eb1,3; 2Cor4,4). Il Figlio incarnato, Gesù, è perciò la luce del mondo e della vita (cfr Gv8,12). Attraverso il battesimo, gli occhi del nostro cuore vengono illuminati (cfr Ef1,18), affinché anche noi possiamo essere luce nel mondo (cfr Mt5,14).

Il Credo, infine, afferma che il Figlio è «Dio vero da Dio vero». In molti luoghi, la Bibbia distingue gli idoli morti dal Dio vero e vivente. Il vero Dio è il Dio che parla e agisce nella storia della salvezza: il Dio di

Abramo, Isacco e Giacobbe, che si è rivelato a Mosè nel roveto ardente (cfr *Es*3,14), il Dio che vede la miseria del popolo, ascolta il suo grido, lo guida e lo accompagna attraverso il deserto con la colonna di fuoco (cfr *Es*13,21), gli parla con voce di tuono (cfr *Dt*5,26) e ne ha compassione (cfr *Os*11,8-9). Il cristiano è quindi chiamato a convertirsi dagli idoli morti al Dio vivo e vero (cfr *At*12,25; *1Ts*1,9). In questo senso, Simon Pietro confessa a Cesarea di Filippo: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (*Mt*16,16).

7. Il Credo di Nicea non formula una teoria filosofica. Professa la fede nel Dio che ci ha redenti attraverso Gesù Cristo. Si tratta del Dio vivente: Egli vuole che abbiamo la vita e che l'abbiamo in abbondanza (cfr *Gv*10,10). Per questo il Credo continua con le parole della professione battesimale: il Figlio di Dio che “per noi uomini e per la nostra salvezza discese e si è incarnato e si è fatto uomo, morì, il terzo giorno è risuscitato, è salito al cielo e verrà per giudicare i vivi e i morti”. Ciò rende chiaro che le affermazioni di fede cristologiche del Concilio sono inserite nella storia di salvezza tra Dio e le sue creature.

Sant'Atanasio, che aveva partecipato al Concilio come diacono del Vescovo Alessandro e gli succedette sulla cattedra di Alessandria d'Egitto, ha sottolineato più volte e con grande forza la dimensione soteriologica che il Credo niceno esprime. Scrive infatti che il Figlio, disceso dal cielo, «ci rese figli del Padre e, divenuto egli stesso uomo, divinizzò gli uomini. Non divenne Dio da uomo che era, ma da Dio che era divenne uomo per poterci divinizzare».^[4] Solo se il Figlio è veramente Dio questo è possibile: nessun essere mortale può, di fatto, sconfiggere la morte e salvarci; solo Dio può farlo. È Lui che ci ha liberati nel Figlio suo fatto uomo perché fossimo liberi (cfr *Gal*5,1).

Merita di essere sottolineato, nel Credo di Nicea, il verbo *descendit*, “discese”. San Paolo descrive con espressioni forti questo movimento: «[Cristo] svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini» (*Fil*2,7). Così come scrive il prologo del Vangelo di San Giovanni, «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (*Gv*1,14). Per questo – insegna la Lettera agli Ebrei – «non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato» (*Eb*4,15). La sera prima della sua morte, si è chinato come uno schiavo per lavare i piedi ai discepoli (cfr *Gv*13,1-17). E l'apostolo Tommaso, solo quando ha potuto mettere le dita nella ferita del costato del Signore risorto, ha confessato: «Mio Signore e mio Dio!» (*Gv*20,28).

È proprio in virtù della sua incarnazione che incontriamo il Signore nei nostri fratelli e sorelle bisognosi: «Quello che avete fatto a loro, l'avete fatto a me» (*Mt*25,40). Il Credo niceno non ci parla dunque del Dio lontano, irraggiungibile, immoto, che riposa in sé stesso, ma del Dio che è vicino a noi, che ci accompagna nel nostro cammino sulle strade del mondo e nei luoghi più oscuri della terra. La sua immensità si manifesta nel fatto che si fa piccolo, si spoglia della sua maestà infinita rendendosi nostro prossimo nei piccoli e nei poveri. Questo fatto rivoluziona le concezioni pagane e filosofiche di Dio.

Un'altra parola del Credo niceno è per noi oggi particolarmente rivelatrice. L'affermazione biblica «si fece carne», precisata inserendo la parola «uomo» dopo la parola «incarnato». Nicea prende così le distanze dalla falsa dottrina secondo cui il *Logos* avrebbe assunto solo un corpo come rivestimento esterno, ma non l'anima umana, dotata di intelletto e libero arbitrio. Al contrario, vuole affermare ciò che il Concilio di Calcedonia (451) avrebbe dichiarato esplicitamente: in Cristo, Dio ha assunto e redento l'intero essere umano, con corpo e anima. Il Figlio di Dio si è fatto uomo – spiega Sant'Atanasio – perché noi uomini potessimo essere divinizzati.^[5] Questa luminosa intelligenza della Rivelazione divina era stata preparata da Sant'Ireneo di Lione e da Origene, sviluppandosi poi con grande ricchezza nella spiritualità orientale.

La divinizzazione non ha nulla a che vedere con l'auto-deificazione dell'uomo. Al contrario, la divinizzazione ci custodisce dalla tentazione primordiale di voler essere come Dio (cfr *Gentile* 3,5). Ciò che Cristo è per natura, noi lo diventiamo per grazia. Attraverso l'opera della redenzione, Dio non solo ha restaurato la nostra dignità umana come immagine di Dio, ma Colui che ci ha creati in modo meraviglioso ci ha resi partecipi, in modo ancor più mirabile, della sua natura divina (cfr *2Pt*1,4).

La divinizzazione è quindi la vera umanizzazione. Ecco perché l'esistenza dell'uomo punta al di là di sé, cerca al di là di sé, desidera al di là di sé ed è inquieta finché non riposa in Dio: ^[6] *Deus enim solus satiat*, Dio

solo soddisfa l'uomo!^[7] Solo Dio, nella sua infinità, può soddisfare l'infinito desiderio del cuore umano, e per questo il Figlio di Dio ha voluto diventare nostro fratello e redentore.

8. Abbiamo detto che Nicea respinse chiaramente gli insegnamenti di Ario. Ma Ario e i suoi seguaci non si arresero. Lo stesso imperatore Costantino e i suoi successori si schierarono sempre più con gli ariani. Il termine *homooúsios* divenne poma della discordia tra niceni e anti-niceni, scatenando così altri gravi conflitti. San Basilio di Cesarea descrive la confusione che si produsse con immagini eloquenti, paragonandola a una battaglia navale notturna in una violenta tempesta,^[8] mentre Sant'Ilario testimonia l'ortodossia dei laici rispetto all'arianesimo di molti vescovi, riconoscendo che «le orecchie del popolo sono più sante dei cuori dei sacerdoti».^[9]

La roccia del credo niceno fu Sant'Atanasio, irriducibile e fermo nella fede. Nonostante fosse stato deposto ed espulso ben cinque volte dalla sede episcopale di Alessandria, ogni volta vi tornò come Vescovo. Anche dall'esilio continuò a guidare il Popolo di Dio attraverso i suoi scritti e le sue lettere. Come Mosè, Atanasio non poté entrare nella terra promessa della pace ecclesiale. Questa grazia era riservata a una nuova generazione, nota come i "giovani niceni": in Oriente, i tre Padri cappadoci, San Basilio di Cesarea (circa 330-379), a cui fu dato il titolo "il Grande", suo fratello San Gregorio di Nissa (335-394) e il più grande amico di Basilio, San Gregorio Nazianzeno (329/30-390). In Occidente furono importanti Sant'Ilario di Poitiers (circa 315-367) e il suo allievo San Martino di Tours (circa 316-397). Poi soprattutto Sant'Ambrogio di Milano (333-397) e Sant'Agostino d'Ippona (354-430).

Il merito dei tre Cappadoci, in particolare, è stato quello di portare a compimento la formulazione del Credo niceno, mostrando che l'Unità e la Trinità in Dio non sono affatto in contraddizione. In questo contesto, venne formulato l'articolo di fede sullo Spirito Santo nel primo Concilio di Costantinopoli del 381. Così il Credo, che da allora si chiamò niceno-costantinopolitano recita: «Noi crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti».^[10]

Dal Concilio di Calcedonia, nel 451, il Concilio di Costantinopoli fu riconosciuto come ecumenico e il Credo niceno-costantinopolitano venne dichiarato universalmente vincolante.^[11] Esso, dunque, costituì un vincolo di unità tra Oriente e Occidente. Nel XVI secolo lo hanno mantenuto anche le Comunità ecclesiali sorte dalla Riforma. Il Credo niceno-costantinopolitano risulta così la professione comune di tutte le tradizioni cristiane.

9. È stato lungo e lineare il cammino che ha portato dalla Sacra Scrittura alla professione di fede di Nicea, poi alla sua ricezione da parte di Costantinopoli e Calcedonia, e ancora fino al XVI e al nostro XXI secolo. Tutti noi, come discepoli di Gesù Cristo, «nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» siamo battezzati, facciamo su noi stessi il segno della croce e veniamo benedetti. Concludiamo ogni volta la preghiera dei salmi nella Liturgia delle Ore con «Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo». La liturgia e la vita cristiana sono dunque saldamente ancorate al Credo di Nicea e Costantinopoli: ciò che diciamo con la bocca deve venire dal cuore, così da essere testimoniato nella vita. Dobbiamo quindi chiederci: che ne è della ricezione interiore del Credo oggi? Sentiamo che riguarda anche la nostra situazione odierna? Comprendiamo e viviamo ciò che diciamo ogni domenica, e che cosa significa ciò che diciamo per la nostra vita?

10. Il Credo di Nicea inizia professando la fede in Dio, l'Onnipotente, il Creatore del cielo e della terra. Oggi per molti, Dio e la questione di Dio non hanno quasi più significato nella vita. Il Concilio Vaticano II ha rimarcato che i cristiani sono almeno in parte responsabili di questa situazione, perché non testimoniano la vera fede e nascondono il vero volto di Dio con stili di vita e azioni lontane dal Vangelo.^[12] Si sono combattute guerre, si è ucciso, perseguitato e discriminato in nome di Dio. Invece di annunciare un Dio misericordioso, si è parlato di un Dio vendicatore che incute terrore e punisce.

Il Credo di Nicea ci invita allora a un esame di coscienza. Che cosa significa Dio per me e come testimonia la fede in Lui? L'unico e solo Dio è davvero il Signore della vita, oppure ci sono idoli più importanti di Dio e dei suoi comandamenti? Dio è per me il Dio vivente, vicino in ogni situazione, il Padre a cui mi rivolgo con fiducia filiale? È il Creatore a cui devo tutto ciò che sono e che ho, le cui tracce posso trovare in ogni

creatura? Sono disposto a condividere i beni della terra, che appartengono a tutti, in modo giusto ed equo? Come tratto il creato, che è opera delle sue mani? Ne faccio uso con riverenza e gratitudine, oppure lo sfrutto, lo distruggo, invece di custodirlo e coltivarlo come casa comune dell'umanità?^[13]

11. Al centro del Credo niceno-costantinopolitano campeggia la professione di fede in Gesù Cristo, nostro Signore e Dio. È questo il cuore della nostra vita cristiana. Perciò ci impegniamo a seguire Gesù come Maestro, compagno, fratello e amico. Ma il Credo niceno chiede di più: ci ricorda infatti di non dimenticare che Gesù Cristo è il Signore (*Kyrios*), il Figlio del Dio vivente, che «per la nostra salvezza discese dal cielo» ed è morto «per noi» sulla croce, aprendoci la strada della vita nuova con la sua risurrezione e ascensione.

Certo, la sequela di Gesù Cristo non è una via larga e comoda, ma questo sentiero, spesso impegnativo o persino doloroso, conduce sempre alla vita e alla salvezza (cfr *Mt* 7,13-14). Gli Atti degli Apostoli parlano della via nuova (cfr *At* 19,9.23; 22,4.14-15.22), che è Gesù Cristo (cfr *Gv* 14,6): seguire il Signore impegna i nostri passi sulla via della croce, che attraverso il pentimento ci conduce alla santificazione e alla divinizzazione.^[14]

Se Dio ci ama con tutto sé stesso, allora anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Non possiamo amare Dio che non vediamo, senza amare anche il fratello e la sorella che vediamo (cfr *I Gv* 4,20). L'amore per Dio senza l'amore per il prossimo è ipocrisia; l'amore radicale per il prossimo, soprattutto l'amore per i nemici senza l'amore per Dio, è un eroismo che ci sovrasta e opprime. Nella sequela di Gesù, l'ascesa a Dio passa attraverso la discesa e la dedizione ai fratelli e alle sorelle, soprattutto agli ultimi, ai più poveri, agli abbandonati e agli emarginati. Ciò che abbiamo fatto al più piccolo di questi, lo abbiamo fatto a Cristo (cfr *Mt* 25,31-46). Di fronte alle catastrofi, alle guerre e alla miseria, possiamo testimoniare la misericordia di Dio alle persone che dubitano di Lui solo quando esse sperimentano la sua misericordia attraverso di noi.^[15]

12. Infine, il Concilio di Nicea è attuale per il suo altissimo valore ecumenico. A questo proposito, il raggiungimento dell'unità di tutti i cristiani è stato uno degli obiettivi principali dell'ultimo Concilio, il Vaticano II.^[16] Esattamente trent'anni fa, San Giovanni Paolo II ha proseguito e promosso il messaggio conciliare nell'Enciclica *Ut unum sint* (25 maggio 1995). Così, con il grande anniversario del primo Concilio di Nicea, celebriamo anche l'anniversario della prima Enciclica ecumenica. Essa può essere considerata come un manifesto che ha aggiornato quelle stesse basi ecumeniche poste dal Concilio di Nicea.

Il movimento ecumenico, grazie a Dio, ha raggiunto molti risultati negli ultimi sessant'anni. Anche se la piena unità visibile con le Chiese ortodosse e ortodosse orientali e con le Comunità ecclesiali sorte dalla Riforma non ci è ancora stata donata, il dialogo ecumenico ci ha portato, sulla base dell'unico battesimo e del Credo niceno-costantinopolitano, a riconoscere i nostri fratelli e sorelle in Gesù Cristo nei fratelli e sorelle delle altre Chiese e Comunità ecclesiali e a riscoprire l'unica e universale Comunità dei discepoli di Cristo in tutto il mondo. Condividiamo infatti la fede nell'unico e solo Dio, Padre di tutti gli uomini, confessiamo insieme l'unico Signore e vero Figlio di Dio Gesù Cristo e l'unico Spirito Santo, che ci ispira e ci spinge alla piena unità e alla testimonianza comune del Vangelo. Davvero quello che ci unisce è molto più di quello che ci divide!^[17] Così, in un mondo diviso e lacerato da molti conflitti, l'unica Comunità cristiana universale può essere segno di pace e strumento di riconciliazione contribuendo in modo decisivo a un impegno mondiale per la pace. San Giovanni Paolo II ci ha ricordato, in particolare, la testimonianza dei tanti martiri cristiani provenienti da tutte le Chiese e Comunità ecclesiali: la loro memoria ci unisce e ci sprona ad essere testimoni e operatori di pace nel mondo.

Per poter svolgere questo ministero in modo credibile, dobbiamo camminare insieme per raggiungere l'unità e la riconciliazione tra tutti i cristiani. Il Credo di Nicea può essere la base e il criterio di riferimento di questo cammino. Ci propone, infatti, un modello di vera unità nella legittima diversità. Unità nella Trinità, Trinità nell'Unità, perché l'unità senza molteplicità è tirannia, la molteplicità senza unità è disgregazione. La dinamica trinitaria non è dualistica, come un escludente *aut-aut*, bensì un legame coinvolgente, un *et-et*: lo Spirito Santo è il vincolo di unità che adoriamo insieme al Padre e al Figlio. Dobbiamo dunque lasciarci alle spalle controversie teologiche che hanno perso la loro ragion d'essere per acquisire un pensiero comune e ancor più una preghiera comune allo Spirito Santo, perché ci raduni tutti insieme in un'unica fede e un unico amore.

Questo non significa un ecumenismo di ritorno allo stato precedente le divisioni, né un riconoscimento reciproco dell'attuale *status quo* della diversità delle Chiese e delle Comunità ecclesiali, ma piuttosto un ecumenismo rivolto al futuro, di riconciliazione sulla via del dialogo, di scambio dei nostri doni e patrimoni spirituali. Il ristabilimento dell'unità tra i cristiani non ci rende più poveri, anzi, ci arricchisce. Come a Nicea, questo intento sarà possibile solo attraverso un paziente, lungo e talvolta difficile cammino di ascolto e accoglienza reciproca. Si tratta di una sfida teologica e, ancor più, di una sfida spirituale, che chiede pentimento e conversione da parte di tutti. Per questo abbiamo bisogno di un ecumenismo spirituale della preghiera, della lode e del culto, come accaduto nel Credo di Nicea e Costantinopoli.

Invochiamo dunque lo Spirito Santo, affinché ci accompagni e ci guidi in quest'opera.

Santo Spirito di Dio, tu guidi i credenti nel cammino della storia.

Ti ringraziamo perché hai ispirato i Simboli della fede e perché susciti nel cuore la gioia di professare la nostra salvezza in Gesù Cristo, Figlio di Dio, consostanziale al Padre. Senza di Lui nulla possiamo.

Tu, Spirito eterno di Dio, di epoca in epoca ringiovanisci la fede della Chiesa. Aiutaci ad approfondirla e a tornare sempre all'essenziale per annunciarla.

Perché la nostra testimonianza nel mondo non sia inerte, vieni, Spirito Santo, con il tuo fuoco di grazia, a ravvivare la nostra fede, ad accenderci di speranza, a infiammarci di carità.

Vieni, divino Consolatore, Tu che sei l'armonia, a unire i cuori e le menti dei credenti. Vieni e donaci di gustare la bellezza della comunione.

Vieni, Amore del Padre e del Figlio, a radunarci nell'unico gregge di Cristo.

Indicaci le vie da percorrere, affinché con la tua sapienza torniamo ad essere ciò che siamo in Cristo: una sola cosa, perché il mondo creda. Amen.

Dal Vaticano, 23 novembre 2025, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

LEONE PP. XIV

^[1]Denzinger – Hünermann, *Enchiridion Symbolorum*, Bologna 2018 (d'ora in poi DH), 30.

^[2]*Ibid.*, 125.

^[3]Dalle affermazioni di Sant'Atanasio in *Contra Arianos* I, 9, è chiaro che *homooúsios* non significa "di uguale sostanza", ma "della stessa sostanza" con il Padre; non si tratta quindi di uguaglianza di sostanza, ma di identità di sostanza tra Padre e Figlio. La traduzione latina di *homooúsios* parla quindi giustamente di *unius substantiae cum Patre* (cfr DH 125).

^[4]*Contra Arianos* I, 38, 7-39, 1.

^[5]Cfr *De incarnatione*, 54, *Contra Arianos* I, 39; 42; 45; II, 59ss.

^[6]S. Agostino, *Confessiones*, 1.

^[7]S. Tommaso d'Aquino, *In Symbolum Apostolorum*, a. 12.

^[8]S. Basilio, *De Spiritu Sancto*, 30.

^[9]S. Ilario, *Contra Arianos, vel Auxentium*, 6. Memore delle voci dei Padri, il dotto teologo, poi Cardinale e oggi Santo e Dottore della Chiesa John Henry Newman (1801-1890) indagò su questa disputa e giunse alla conclusione che il Credo di Nicea è stato custodito soprattutto dal *sensus fidei* del popolo di Dio. Cfr *On consulting the Faithful in Matters of Doctrine* (1859).

^[10]DH150. L'affermazione "e proceded al Padre ed al Figlio (*Filioque*)" non si trova nel testo di Costantinopoli; fu inserito nel Credo latino da Papa Benedetto VIII nel 1014 ed è oggetto del dialogo ortodosso – cattolico.

^[11]DH300.

^[12]Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 19.

^[13]Cfr Francesco, Lett. enc. *Laudato si'* (24 maggio 2015), 67; 78; 124.

^[14]Cfr Id., Esort. ap. *Gaudete et exsultate* (19 marzo 2018), 92.

^[15]Cfr Id., Lett. enc. *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020), 67; 254.

^[16]Cfr Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Unitatis redintegratio*, 1.

^[17] Cfr S. Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Ut unum sint* (25 maggio 1995), 20.

**DISCORSO DEL SANTO PADRE LEONE XIV
AI PARTECIPANTI ALLA 104^a ASSEMBLEA GENERALE
DELL'UNIONE SUPERIORI GENERALI (USG)**

*Aula del Sinodo
Mercoledì, 26 novembre 2024*

Muchas gracias, padre Arturo [Sosa, Presidente dell'Unione Superiori Generali], por sus palabras.

Cari fratelli,

sono contento di incontrarvi in occasione della vostra centoquattresima Assemblea Generale. Come sapete, anch'io ho svolto il ministero che vi è affidato e conosco l'importanza di ritrovarsi insieme per ascoltare e discernere, alla luce dello Spirito Santo, ciò che il Signore chiede a voi e ai vostri Ordini e Congregazioni per il bene della Chiesa.

Per questa assemblea avete scelto il tema “Fede connessa: vivere la preghiera nell’era digitale”. Esso tocca tre aree oggi molto importanti per la vita religiosa: la *relazione con Dio*, l'*incontro coi fratelli* e il *confronto con il mondo digitale*.

Cominciamo a considerare la prima: la *relazione con Dio*. Nella Bolla di Indizione del Giubileo in corso Papa Francesco, invitandoci a essere “pellegrini di speranza”, scriveva: «La storia dell’umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all’incontro con il Signore della gloria [...]: è con questo spirito che facciamo nostra la commossa invocazione dei primi cristiani, con la quale termina l’intera Scrittura: “Vieni, Signore Gesù!” (Ap 22,20)» (*Spes non confundit*, 19).

La nostra speranza si fonda sulla consapevolezza di camminare verso l’incontro e la piena comunione con Dio, che per primo ci ha offerto la sua amicizia (cfr S. Giovanni Paolo II, Esort. ap. *Vita consecrata*, 27). Per questo, fondamentale nell’esistenza di ogni consacrato è la preghiera: spazio relazionale entro il quale il cuore si apre al Signore, imparando a chiedere e a ricevere con fiducia e gratitudine il suo amore che guarisce, trasforma e infiamma alla missione (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Perfectae caritatis*, 6). Così testimoniamo ciò che realmente siamo: creature bisognose di tutto, abbandonate nelle mani provvidenti e buone del Creatore.

Ed è importante, per la nostra vita e per il nostro apostolato, che coltiviamo questa fede perché non si affievolisca, magari a causa di fughe o difese, oppure soffocata dall’ansia o dalla presunzione di sentirci “gestori di molti servizi” (cfr *Lc* 10,40). Allora, abbagliati dai riflettori dell’efficientismo, intorpiditi dai fumi del compromesso o bloccati dalla paralisi della paura, rischiamo di fermarci, oppure di trasformare il nostro cammino di pellegrini in una corsa disordinata e logorante, dimentica dalla sua fonte e della sua meta. A tale scopo il Giubileo ci offre un’occasione preziosa per tornare a ciò che conta, stringendoci al cuore infuocato di Dio, perché siano la sua luce e il suo calore a guidare e alimentare il nostro procedere personale e i nostri percorsi comunitari!

Questo ci porta al secondo valore su cui fermarci: l'*incontro con i fratelli*. In proposito, Papa Francesco ci ha invitato a «incontrarci in un “noi” che sia più forte della somma di piccole individualità» (Lett. enc. *Fratelli tutti*, 78), a «scoprire e trasmettere la “mistica” di vivere insieme» (Esort. Ap. *Evangelii gaudium*, 87). In tale dinamica gli Istituti, gli Ordini e le Congregazioni che rappresentate sono, per così dire, corpi carismatici, in cui tutti sono profondamente connessi per la stessa umanità, per la medesima fede, per l'appartenenza a Cristo e per la chiamata che unisce nella fraternità. Così nella Chiesa, «soggetto comunitario e storico della sinodalità e della missione» (*Documento Finale della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 17), i legami sono trasfigurati in vincoli sacri, in canali di grazia, in vene e arterie vive che irrorano un unico corpo con lo stesso sangue.

E questo ci porta al terzo aspetto: il *confronto con il mondo digitale*. La tecnologia informatica rappresenta infatti una sfida anche per i consacrati. Da un lato offre possibilità immense di bene, sia per la vita comune che per l'apostolato. Sarebbe miope ignorare le straordinarie opportunità che fornisce alla comunione e alla missione, permettendoci di raggiungere persone lontane, di condividere la fede attraverso nuovi linguaggi, di arrivare anche a chi, per vie ordinarie, fatica ad avvicinarsi alle nostre comunità. Al tempo stesso, però, queste risorse possono influenzare fortemente, e non sempre per il meglio, il nostro modo di costruire e mantenere relazioni. È facile, ad esempio, lasciarsi tentare dall'idea di sostituire la mera connessione virtuale ai rapporti reali tra le persone, dove sono indispensabili presenza, ascolto prolungato e paziente e condivisione profonda di idee e sentimenti (cfr Francesco, Esort. ap. *Christus vivit*, 88).

Come Superiori, voi avete la responsabilità di custodire anche in questo ambito la fraternità e la comunione, vigilando affinché i mezzi tecnici non compromettano l'autenticità delle relazioni, né riducano gli spazi necessari a coltivarle. In particolare vorrei sottolineare che strumenti tradizionali di comunione come i Capitoli, i Consigli, le Visite canoniche e i momenti formativi non possono essere relegati all'ambito dei collegamenti “a distanza”. La fatica del trovarsi insieme per dialogare e confrontarsi è parte integrante della nostra identità evangelica. In questo paesaggio di luci e di ombre ci attende una sfida: quella di integrare con equilibrio *nova et vetera* (cfr Mt 13,52), custodendo e coltivando la relazione con Dio e con i fratelli, senza trascurare o seppellire, per pigrizia o per timore, i nuovi talenti che il Signore mette nelle nostre mani (cfr Mt 25,14-30).

Carissimi, vi ringrazio per il difficile e delicato compito che svolgete, vi benedico di cuore e prego per tutti voi e per le vostre comunità. Grazie!



Preghiera Ufficiale della Giornata Mondiale della Gioventù Seul 2027

Amato Signore di tutti i giovani,
Ti ringraziamo per averci chiamato al tuo amore e alla tua misericordia infinita.

Padre nostro, ci affidiamo a Te.
Che i giovani di tutto il mondo possano essere confortati nell'abbraccio della tua Chiesa
e condividere profondamente la gioia della comunione e dell'unità.

Signore Gesù Cristo, tu vinci il mondo, ora e per sempre.
Possa ogni persona scoprire la speranza che c'è nella tua chiamata ad avere coraggio,
comprendendo che la croce dell'amore e del perdono è la vera vittoria sul mondo.

O Spirito Santo, Fiamma d'Amore,
con la tua mano meravigliosa
hai seminato i semi della fede in Corea.

Accendi nei nostri cuori la fiamma della fede dei martiri coreani,
rendici discepoli che vivono il Vangelo della pace, dell'amore e della verità.

Signore, ti preghiamo affinché attraverso questo pellegrinaggio della GMG
possiamo ascoltarci l'un l'altro, discernere la tua volontà
e diventare una Chiesa sinodale,
camminando insieme con tutto il popolo di Dio. Amen

- ☐ Nostra Signora della misericordia e della pace,
- ☒ prega per noi
- ☐ Santi patroni della GMG Seoul 2027
- ☒ pregate per tutti i giovani.

AGGIORNAMENTO DATI DEI MEMBRI DELLA CONGREGAZIONE

dati aggiornati a GENNAIO 2026
(Professi Perpetui + Professi temporanei + Novizi)

<i>Delegazione d'Italia</i>	nascita	residenza
1. P. Arcangelo Vendrame	1928	Possagno/Collegio Canova
2. P. Diego Dogliani	1930	Roma
3. P. Fabio Sandri	1936	Possagno/Collegio Canova
4. P. Giuseppe Francescon	1937	Possagno/Collegio Canova
5. P. Giuseppe Leonardi	1939	Venezia
6. P. Diego Spadotto	1940	Possagno/Collegio Canova
7. P. Remo Morosin	1941	Roma
8. P. Celestino Camuffo	1943	Chioggia
9. P. Ottavio Chinello	1944	Fietta/Villa Buon Pastore
10.P. Luciano Bisquola	1946	Chioggia
11.P. Luigi Bellin	1946	Chioggia
12.P. Pietro Luigi Pennacchi	1947	Venezia
13.P. Pietro Antonio Fietta	1948	Fietta/Villa Buon Pastore/Direttore Com.
14.P. João da Cunha	1958	Possagno/Casa Sacro Cuore
15.P. Giuseppe Moni	1958	Roma/Vicario Generale
16.P. Luiz Irani Tonet	1960	Venezia/Economo Generale
17.P. Antônio Elcio Aleixo	1964	Chioggia/Direttore della Comunità
18.P. Edmilson Mendes	1966	Roma/Postulatore Gen.le
19.P. Alvisé Bellinato	1966	Venezia/Supriore Delegato/Cons. Gen.le
20.P. Tiburce B. Mouyéké M.	1970	Venezia/Direttore della Comunità
21.P. Ciro Sicignano	1975	Roma/Direttore della Comunità
22.P. Rogério DIESEL	1975	Roma/Preposito Generale
23.P. Jason Rubinos Cabacaba	1982	Possagno/Casa Sacro Cuore
24.P. Moïse Kibala Sakivuvu	1987	Roma
25.P. Jérémie Mundeke Naïn	1988	Possagno/Casa S. Cuore/Direttore Com.
26.P. Peter Vũ Văn Kiên	1990	Possagno/Collegio Canova/Direttore Com.
27.P. Daniel Mossoko M.	1991	Fietta/Villa Buon Pastore
28.Rel. Herman Nsimba Kumbi	1993	Roma

0 Professi temporanei – 0 Novizi

Provincia Cavanis del Brasile

	nascita	residenza
1. P. Edoardo Ferrari	1937	Uberlândia
2. P. Giuseppe Viani	1943	Novo Progresso
3. P. Mario Valcamonica	1955	Uberlândia
4. P. Nelson Luiz Martins	1955	São Paulo
5. P. Antônio Paulo V. Sagrilo	1958	Ponta Grossa
6. P. Caetano Ângelo Sandrini	1959	Ponta Grossa
7. Fr. Wenceslau Kluczkowski	1959	Castro
8. P. Vandir Santo Freo	1959	Belo Horizonte
9. P. Tadeu Biásio	1960	Castro
10.P. Martinho Paulus	1966	Castro
11.P. Adenilson Alves Souza	1973	Novo Progresso
12.P. Adriano Sacardo	1975	Pérola D'Oeste
13.P. Edemar de Souza	1969	Castro/Superiore Provinciale
14.P. Bráz Elias Pereira	1977	Realeza
15.P. Paulo Oldair Welter	1977	Ortigueira
16.P. Márcio Campos da Silva	1978	risiede in <i>Fazenda da Esperança</i> (SP)
17.P. Jorge Luis de Oliveira	1980	São Paulo
18.P. Maurício Kviatkovski d. L.	1980	Realeza
19.P. Aparício Carneiro Filho	1981	Rio de Janeiro/Cappellano Marina Militare
20.P. João Pedro Pinheiro	1982	Novo Progresso
21.P. Franco Allen Somensi	1983	Castro
22.P. Josué Francisco Zanon	1984	Belo Horizonte
23.P. Aimé Lukumu Kabeya	1984	Pérola D'Oeste
24.Rel. Daniel M. Domingues	1984	Realeza
25.P. José C. da Silva Leite	1985	Belo Horizonte
26.P. Adelir da Silva Moraes P.	1986	Realeza
27.P. Ademar A. da Silva S.	1988	Ortigueira
28.P. Jonas Barbacóvi	1988	Uberlândia
29.P. Rodrigo Duarte	1988	Belo Horizonte
30.P. Robert Jann A. Fallera	1990	Belo Horizonte
31.P. Hervé Koto Mbuta	1990	Belo Horizonte
32. Rel. Marcelo Cardoso d. S.	1997	Ortigueira
33. Rel. Hugo Bergamasco M.	1997	Ponta Grossa
34. Prof. t. Domingues Kaian P	01.04.2002	Belo Horizonte

0 Novizi – 1 Professo temporaneo**Regione Andina**

	nascita	residenza
1. P. Fredys M. Negrete O.	1960	Quito (ECU)
2. P. Alberto Quijije Meza	1960	Quito (ECU)
3. P. Cesar Gabriel Quevedo G.	1965	Santa Cruz de la Sierra (BOL)
4. P. José Sidney do P. Alves	1973	Quito (ECU)
5. P. Francisco Armando A. M.	1974	Santa Cruz de la Sierra (BOL)/Cons. Gen.
6. P. J. Henry Calderón Acosta	1979	Quito/Superiore Regionale
7. P. Reinaldo Chuviru S.	1981	Valle Hermoso (ECU)
8. P. Daniel Musulu Nkoy	1984	Valle Hermoso (ECU)
9. P. Julio Bolívar R. Guillén	1986	Quito (ECU)
10.P. Jeiner Alí Pretel Moreno	1988	Quito (ECU)
11.P. Yannick Muteba Kalala	1989	Valle Hermoso (ECU)
12. Prof. t. R. Vizcaino Devis	30.05.1996	Belo Horizonte

0 Novizi – 1 Professo temporaneo

Delegazione delle Filippine/Timor Est

	nascita	residenza
1. P. José Valdir Siqueira	1965	Dili (Timor Est)
2. P. Salvador Jain Cuenca	1976	Dujali
3. P. Armando M. Bacalso	1976	Davao/Tibungco/Superiore Delegato
4. P. Charles Pauliño Bantayan	1987	Dili (Timor Est)
5. P. Frances P. Cadagdagon	1987	Davao/Tibungco
6. P. Larry Jay Lantano	1988	Tagum City
7. P. Joe Lio Maghanoy	1988	Davao/Tibungco
8. P. Joseph Vũ Văn Sy	1989	Davao/Tibungco
9. Rel. Joseph Phạm Văn Pháp	1990	Dujali
10. Diac. Jusen Ostria Muaña	1992	Tagum City
11. Rel. Romar S. Rodriguez	1993	Davao/Tibungco
12. Diac. Jozel Mark Gerios P.	1994	Davao/Tibungco
13. Rel. Gino Sanchez Ococa	1994	Davao/Tibungco
14. Rel. Vinnize Rey Pilapil	1996	Davao/Tibungco
15. Prof. t. Roniel D. Daanoy	10.11.1994	Davao/Tibungco
16. Prof. t. J-N Ralgh Glay Iroy	03.12.1994	Davao/Tibungco
17. Prof. t. Dane Piamonte B.	21.09.1996	attualmente in Tirocinio a São Paulo (BR)
18. Prof. t. Jonel John Bato A.	27.04.1997	attualmente in Tirocinio a Ortigueira (BR)
19. Prof. t. Carlo T. Lumacad	28.03.1998	Tagum City

0 Novizi – 5 Professi temporanei

Delegazione del Congo (RDC)/Mozambico

	nascita	residenza
1.P. Théodore Muntaba E. 'Mbo	1977	Kinshasa
2.P. Clément Boke Mpamfila	1980	Kinshasa
3.P. Benjamin Insoni Nzémé	1983	Kinshasa
4.P. Jean-Banika Kayaba M.	1984	Pemba (MZB)
5.P. François Kanyinda Mpinga	1985	Kinshasa
6.P. Héritier Bwene	1985	Kinshasa
7.P. Emmanuel Kifuti Kiese	1986	Kinshasa/Kinkole - Superiore Del./C.G.
8.P. Jude-Hervé Tomanzondo	1992	Pemba (MZB)
9. Rel. Bienvenu Kayombo B.	1995	Kinshasa/Kinkole
10. Rel. Henock Bampomo E.	1997	Kinshasa
11. Prof. t. Félicien Kabeya	13.03.1992	Kinshasa
12. Prof. t. Cédric Cimpangila	06.06.1994	Kinshasa
13. Prof. t. Jean de Dieu Kawa	24.11.1994	Kinshasa
14. Prof. t. Marcel Baliko M.	05.12.1994	Kinshasa
15. Prof. t. André Reddy Nase	03.03.1995	Kinshasa
16. Prof. t. Blaise Boko	05.12.1995	Kinshasa
17. Prof. t. Richman Ntoto	21.01.1999	Kinshasa
18. Prof. t. Jean-Paul Mbala	23.10.1998	Kinshasa
19. Prof. t. Bienvenu Musey-M.	11.11.1998	Kinshasa
20. Prof. t. Joseph Matala	16.09.2000	Kinshasa
21. Novizio Gédéon Baipala	06.06.2000	Kinshasa – Kinkole
22 Novizio Christian Kasimpa	22.12.2000	Kinshasa – Kinkole
23. Novizio Elohim Mbongo	08.01.2002	Kinshasa – Kinkole
24. Novizio Bruno Kabasele	10.05.2002	Kinshasa – Kinkole
25. Novizio Eddy Lankoso	06.04.2003	Kinshasa – Kinkole
26. Novizio Rodin Massa	10.10.2003	Kinshasa – Kinkole

6 Novizi – 10 Professi temporanei

TOTALE **96 Professi Perpetui** 17 Professi temporanei 6 Novizi

CALENDARIO DELLE RIUNIONI
del Rev.mo P. Preposito generale con il suo Consiglio
per l'anno 2026

Le date delle riunioni ordinarie del Rev.mo P. Preposito Generale con il suo Consiglio **per l'anno 2026** sono le seguenti:

- ✓ **9 – 13 Febbraio**
- ✓ **11 – 15 Maggio**
- ✓ **3 – 7 Agosto**
- ✓ **16 – 20 Novembre**

Tutte le riunioni avranno luogo a Roma/Curia generalizia.



DATE IMPORTANTI DA CELEBRARE nel 2026

Nella Chiesa universale :

- 1° gennaio: 59ª Giornata Mondiale della Pace: «*La pace sia con tutti voi: verso una pace “disarmata e disarmante”*»
 6 gennaio: Giornata missionaria dei Ragazzi: «*Accendiamo la Speranza*»
 17 gennaio: 37ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei: «*Uniti nella stessa benedizione. “In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra” (Gen 12,3)*»
18/25 gennaio: Settimana di preghiera unità dei cristiani: «*“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati” (Efesini 4, 4)*»
25 gennaio: Domenica della Parola di Dio
 73ª Giornata dei malati di lebbra
 1° febbraio: 48ª Giornata nazionale (italiana) per la Vita: «*Prima i bambini!*»
 2 febbraio: 30ª Giornata della Vita Consacrata
 11 febbraio: 34ª Giornata mondiale del malato: «*La compassione del samaritano: amare portando il dolore dell'altro*»
 18 febbraio: **inizio della Quaresima (Le Ceneri)**
 24 marzo: 33ª Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri
 3 aprile: Venerdì santo – Giornata per le opere della Terra Santa

5 Aprile: Pasqua di Risurrezione

- 26 aprile: 63ª Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni «*Aspirate alla santità ovunque siate*» (Leone XIV)
 17 maggio: 60ª Giornata per le Comunicazioni sociali: «*Custodire voci e volti umani*»
 24 maggio: Domenica di Pentecoste
 12 giugno: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù – **Giornata di santificazione sacerdotale**
 28 giugno: Giornata per la carità del Papa
 26 luglio: **6ª Giornata dei Nonni e degli Anziani**
 1° settembre: 11ª Giornata di preghiera per la cura del creato
 25/27 settembre: Giornata Mondiale dei bambini
 27 settembre: 112ª Giornata del Migrante e del Rifugiato
 18 ottobre: **100ª Giornata Missionaria Mondiale:** «*Uno in Cristo, uniti nella missione*»
 1° novembre: Giornata della santificazione universale
 15 novembre: **10ª Giornata dei Poveri**
 18 novembre: *Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*
 22 novembre: **CRISTO RE – 41ª Giornata della Gioventù** (celebrazione nelle diocesi)
 «*Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!*» (Cfr. Gv 16,33)»

Nella Congregazione :

- 2 gennaio: 222° anniversario apertura a Venezia della prima Scuola di Carità (1804)
16 gennaio: 254° anniversario della nascita del Ven.le P. Antonangelo Cavanis (1772)
 12 marzo: 168° anniversario della morte del Ven.le P. Antonangelo Cavanis (1858)
 12 marzo: 64° anniversario della morte del Ven.le P. Basilio Martinelli (1962)
25 aprile: inizio della Settimana Cavanis (fino al 2 maggio)
02 maggio: inizio della Congregazione Mariana (1802)
19 maggio: 252° anniversario della nascita del V.le Servo di Dio P. Marcantonio Cavanis (1774)
 21 giugno: 190° anniversario dell'Approvazione della Congregazione (1836)
 01 luglio: 16° anniversario del Decreto di Eroià delle Virtù di P. Basilio (2010)
 16 luglio: 188° anniversario dell'Istituzione canonica della Congregazione (1838)
 25 agosto: Solennità di San Giuseppe Calasanzio – Patrono della Congregazione
 11 ottobre: 173° anniversario della morte del Ven.le P. Marcantonio Cavanis (1853)
11 – 18 ottobre: Settimana Missionaria Cavanis
 16 novembre: 41° anniversario del Decreto di Eroià delle Virtù dei PP. Fondatori (1985)
 27 novembre: Giornata della Famiglia Calasanziana
 1° dicembre: 37° Anniversario del 1° Incontro generale unitario della *Famiglia Calasanziana* (Roma, 1989)
 9 dicembre: 20ª Giornata di animazione missionaria Cavanis (**arrivo Padri in Brasile - 24.12.1968**)
 27 dicembre: 154° anniversario della nascita del Ven.le P. Basilio Martinelli (1872)

GIUBILEI e ANNIVERSARI 2026

PRIMA PROFESSIONE RELIGIOSA:

P. Arcangelo Vendrame	80° Anniversario (29.10.1946)
P. Giuseppe Viani	65° Anniversario (30.09.1961)
P. Pietro Antonio Fietta	60° Anniversario (27.09.1966)

P. Irani Luiz Tonet	45° Anniversario (22.02.1981)
P. Antonio Paulo Vieira Sagrilo	45° Anniversario (22.02.1981)
P. Nelson Luiz Martins	45° Anniversario (22.02.1981)
P. Caetano Angelo Sandrini	45° Anniversario (22.02.1981)
Fr. Wenceslau Kluczkowski	45° Anniversario (22.02.1981)

P. Alvise Bellinato	40° Anniversario (07.12.1986)
P. Angel Alberto Quijije Meza	35° Anniversario (11.02.1991)

P. José Henry Calderón Acosta	25° Anniversario (25.08.2001)
--------------------------------------	--------------------------------------

P. Adenilson P. Alves De Souza	20° Anniversario (22.01.2006)
--------------------------------	-------------------------------

P. Jeiner Alí Pretel Moreno	15° Anniversario (16.01.2011)
P. Daniel Musulu Nkoy	15° Anniversario (15.11.2011)
P. Clément Boke Mpamfila	15° Anniversario (15.11.2011)

P. Frances Panistan Cadagdagon	10° Anniversario (02.05.2016)
Diac. Jusen Ostria Muaña	10° Anniversario (02.05.2016)
Diac. Jozel Mark Gerios Patnubay	10° Anniversario (02.05.2016)
Rel. Herman Kumbi Nsimba	10° Anniversario (11.09.2016)

ORDINAZIONE SACERDOTALE:

P. Diego Dogliani	70° Anniversario (17.06.1956)
P. Fabio Sandri	65° Anniversario (01.06.1961)

P. Remo Mario Morosin	60° Anniversario (26.06.1966)
------------------------------	--------------------------------------

P. Ottavio Chinello	55° Anniversario (27.03.1971)
P. Celestino Camuffo	55° Anniversario (28.03.1971)

P. Luigi Bellin	50° Anniversario (18.09.1976)
------------------------	--------------------------------------

P. Antonio Paulo Vieira Sagrilo	40° Anniversario (28.06.1986)
P. Irani Luiz Tonet	40° Anniversario (28.06.1986)
P. Edmilson Mendes	35° Anniversario (12.01.1991)
P. Angel Alberto Quijije Meza	30° Anniversario (29.06.1996)
P. Adriano Sacardo	20° Anniversario (16.12.2006)
P. Franco Allen Somensi	15° Anniversario (05.03.2011)
P. Josué Francisco Zanon	15° Anniversario (06.03.2011)
P. José Carlos Da Silva Leite	15° Anniversario (17.07.2011)
P. Maurício De Lima Kviatkovski	15° Anniversario (03.12.2011)
P. Larry Jay Lantano	10° Anniversario (10.06.2016)
P. Jason Rubinos Cabacaba	10° Anniversario (10.06.2016)
P. Daniel Musulu Nkoy	10° Anniversario (03.07.2016)
P. Rodrigo Duarte	10° Anniversario (23.07.2016)

INTENZIONI DI PREGHIERA GENERALI e CAVANIS PER L'ANNO 2026

GENNAIO

Per la preghiera con la Parola di Dio.

Preghiamo affinché la preghiera con la Parola di Dio sia nutrimento nelle nostre vite e fonte di speranza nelle nostre comunità, aiutandoci a costruire una Chiesa più fraterna e missionaria.

Cavanis

Preghiamo affinché guidati dallo Spirito Santo, gli educatori Cavanis si facciano servi della Parola “per una riforma dei costumi, della società e dei giovani in particolare, destando un affettuoso attaccamento alla soavità della Parola di Dio”.

FEBBRAIO

Per i bambini con malattie incurabili.

Preghiamo perché i bambini affetti da malattie incurabili e le loro famiglie possano ricevere l'assistenza medica e il sostegno necessari, senza mai perdere la forza e la speranza.

Cavanis

Preghiamo perché nelle nostre opere e attività educative sappiamo essere vicini e sostenere le famiglie, i bambini e gli adolescenti che affrontano malattie, disagi e difficoltà legate alla mancanza di alimentazione e di cure necessarie per la salute.

MARZO

Per il disarmo e la pace.

Preghiamo perché le Nazioni procedano a un effettivo disarmo, in particolare al disarmo nucleare, e perché i *leaders* mondiali scelgano la via del dialogo e della diplomazia anziché la violenza.

Cavanis

Preghiamo perché sull'esempio dei nostri Fondatori possiamo essere nella società e tra i giovani testimoni di pace, aiutando le persone, in particolare i giovani, a disarmare il cuore da ogni sentimento e comportamento di odio, ira e violenza.

APRILE

Per i sacerdoti in crisi.

Preghiamo per i sacerdoti che stanno affrontando momenti di crisi nella loro vocazione: perché trovino l'accompagnamento di cui hanno bisogno e perché le comunità li sostengano con comprensione e preghiera.

Cavanis

Preghiamo per i confratelli che stanno affrontando difficoltà nel discernimento e nel vissuto della loro vocazione religiosa e sacerdotale, perché trovino nella preghiera alimentata dalla Parola del Signore e nel nostro esempio, amicizia, sostegno e conforto.

MAGGIO

Per un'alimentazione per tutti.

Preghiamo affinché ciascuno, dai grandi produttori ai piccoli consumatori, si impegni per evitare gli sprechi di alimenti e perché ogni persona abbia accesso a un'alimentazione di qualità.

Cavanis

Preghiamo affinché la conoscenza delle problematiche legate alla fame di milioni di persone, ci insegni a condividere e a eliminare nella nostra quotidianità lo spreco di cibo e le lamentele a riguardo del “pane quotidiano” che il Padre nostro ci dona.

GIUGNO

Per i valori dello sport.

Preghiamo affinché lo sport sia uno strumento di pace, incontro e dialogo tra culture e Nazioni, e perché promuova valori come il rispetto, la solidarietà e il miglioramento personale.

Cavanis

Preghiamo affinché l'attività fisica, il gioco, lo sport, la vita, l'amore e il rispetto per il Creato siano sempre promossi e valorizzati, secondo l'esempio dei nostri Fondatori, in tutte le attività educative nelle nostre opere Cavanis.

LUGLIO

Per il rispetto della vita umana.

Preghiamo per il rispetto e la difesa della vita umana in ogni sua tappa, riconoscendola come dono di Dio.

Cavanis

Preghiamo per i giovani perché nel tempo che frequentano le attività e opere Cavanis imparino dal nostro esempio di vita a rispettare e difendere la loro vita e quella degli altri ragazzi, con solidarietà e amicizia vera.

AGOSTO

Per l'evangelizzazione nelle città.

Preghiamo perché nelle grandi città, spesso segnate da anonimato e solitudine, riusciamo a trovare nuove forme di annuncio del Vangelo, scoprendo vie creative per costruire comunità.

Cavanis

Preghiamo perché con lucida coscienza critica sappiamo smascherare, nella nostra vita e in quella dei ragazzi, la tendenza all'individualismo, all'isolamento nei social e tutti si impegnino a costruire una convivenza con spirito comunitario.

SETTEMBRE

Per la cura dell'acqua.

Preghiamo per una gestione giusta e sostenibile dell'acqua, risorsa vitale, perché tutti possano accedervi in modo equo.

Cavanis

Preghiamo affinché attraverso lo studio e la conoscenza della "Laudato si" tutti ci impegniamo maggiormente a valorizzare i doni della Creazione in particolare l'acqua, bene necessario per la vita vegetale, animale e umana.

OTTOBRE

Per la pastorale della salute mentale.

Preghiamo affinché la pastorale della salute mentale si integri in tutta la Chiesa, aiutando a superare lo stigma e la discriminazione nei confronti delle persone con malattie mentali.

Cavanis

Preghiamo affinché come educatori prendiamo coscienza della fragilità fisica, psichica e spirituale dei ragazzi in questa società caratterizzata da violenze e aggressività distruttive, sempre più presenti anche nei giovani.

NOVEMBRE

Per il buon uso della ricchezza.

Preghiamo per un buon uso della ricchezza, che non ceda alla tentazione dell'egoismo e si ponga sempre al servizio del bene comune e della solidarietà con chi ha di meno.

Cavanis

Preghiamo, pratichiamo e insegniamo secondo l'esempio di Gesù e dei nostri Fondatori la pratica della povertà evangelica nella condivisione dei beni con totale gratuità, a servizio del bene comune, in particolare della gioventù.

DICEMBRE

Per le famiglie monoparentali.

Preghiamo per le famiglie che sperimentano l'assenza di una madre o di un padre, perché trovino nella Chiesa sostegno e accompagnamento, e nella Fede aiuto e forza nei momenti difficili.

Cavanis

Preghiamo perché, conoscendo la triste situazione della Famiglia e delle famiglie, non dimentichiamo mai che la nostra Congregazione è stata fondata per aiutare, sostenere e accompagnare le famiglie nel difficile compito educativo.

